

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V) .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX) .....	»	25
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	33
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	35
GIUSTIZIA (II) .....	»	56
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	72
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	82
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	83
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	84
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	85
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	109

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A+ E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-MAIE-PSI: Misto-MAIE-PSI.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	<i>Pag.</i> 111
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	» 112
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	» 115
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI .....	» 117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI .....	» 119
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i> 121

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Professor Mauro Volpi, membro dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo, C. 1670 Maurizio Cattoi e C. 2106 Alberto Manca, recanti « Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » ..... 3

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 27 maggio 2021.*

**Audizione informale, in videoconferenza, del Professor Mauro Volpi, membro dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, nell'ambito dell'esame delle pro-**

**poste di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo, C. 1670 Maurizio Cattoi e C. 2106 Alberto Manca, recanti « Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di *status* e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro .....

4

##### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 27 maggio 2021.*

**Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di *status* e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.40 alle 16.05.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger. Atto n. 258 ( <i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> )	5
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalle Commissioni</i> ) .....	6

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente della III Commissione, Piero FASSINO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la Difesa, Giorgio Mulè.*

#### **La seduta comincia alle 10.**

**Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger. Atto n. 258.**

*(Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta di martedì 25 maggio 2021.

Giuseppina OCCHIONERO (IV), *relatrice per la IV Commissione*, anche a nome del collega Battilocchio, relatore per la III Commissione, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Giorgio MULÈ esprime apprezzamento per la proposta di parere dei relatori, che condivide.

Le Commissioni approvano quindi all'unanimità dei presenti la proposta di parere dei relatori.

#### **La seduta termina alle 10.10.**

ALLEGATO

**Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger. (Atto n. 258).**

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa),

esaminato lo Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger (Atto n. 258);

visto l'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010), che consente la cessione, in favore di Paesi in via di sviluppo e di Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche, limitandola ai soli materiali difensivi;

preso atto che la Commissione Bilancio, nella seduta del 19 maggio 2021, si è espressa favorevolmente sui profili di carattere finanziario del provvedimento;

evidenziato che:

l'Italia intende esercitare un ruolo attivo nel processo di stabilizzazione e di sviluppo della regione del Sahel, al cui centro si colloca il Niger, Paese prioritario per la sicurezza nazionale e internazionale, considerata la sua collocazione geografica e il suo essere importante snodo logistico per lo scambio di armi e per i traffici illeciti, utilizzato dalle organizzazioni terroristiche;

nel 2017 è stato sottoscritto dalle due Parti l'Accordo bilaterale di cooperazione nel settore della difesa, finalizzato ad incrementare la collaborazione tra le Forze armate, entrato in vigore il 20 agosto 2019;

tale Accordo annovera lo scambio di materiali quale contributo per consolidare le capacità difensive e migliorare la comprensione reciproca su questioni di interesse comune relative alla sicurezza, nel pieno rispetto dei principi di cui alla legge n. 185 del 1990, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento;

quanto al materiale di armamento oggetto di cessione a titolo gratuito, si tratta di equipaggiamenti già disponibili nel teatro operativo al seguito del personale italiano impiegato nella missione bilaterale di supporto in Niger (MISIN) e che sono stati dichiarati fuori servizio dal Comando Logistico dell'Aeronautica militare e dal Comando Logistico dell'Esercito;

con l'attività di cessione in argomento il Governo intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le Forze armate italiane e le Forze armate nigerine, nell'ambito dell'attività di sostegno alle istituzioni locali, accrescendo l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi,

*esprimono*

**PARERE FAVOREVOLE**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00630 Benamati: Misure volte a supportare il pluralismo distributivo nel commercio e a reagire alla desertificazione commerciale.	
7-00651 Binelli: Interventi di sostegno e rilancio dei settori commerciale, dei pubblici esercizi, delle piccole e medie imprese e del <i>made in Italy</i> .	
7-00652 Moretto: Iniziative volte alla promozione e al sostegno del settore del commercio, con particolare riferimento agli esercizi di vicinato e al commercio tradizionale.	
7-00661 Squeri: Misure a sostegno delle piccole e medie imprese commerciali al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00121, n. 8-00122, n. 8-00123 e n. 8-00124</i> ) .....	7
ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	9
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	14
ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	16
ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	19

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della presidente della X Commissione, Martina NARDI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Gilberto Pichetto Fratin.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

**7-00630 Benamati: Misure volte a supportare il pluralismo distributivo nel commercio e a reagire alla desertificazione commerciale.**

**7-00651 Binelli: Interventi di sostegno e rilancio dei settori commerciale, dei pubblici esercizi, delle piccole e medie imprese e del *made in Italy*.**

**7-00652 Moretto: Iniziative volte alla promozione e al sostegno del settore del commercio, con particolare**

**riferimento agli esercizi di vicinato e al commercio tradizionale.**

**7-00661 Squeri: Misure a sostegno delle piccole e medie imprese commerciali al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00121, n. 8-00122, n. 8-00123 e n. 8-00124).*

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta degli atti di indirizzo, rinviata nella seduta del 26 maggio 2021.

Martina NARDI, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha presentato le proposte di riformulazione delle

risoluzioni in oggetto, già anticipate per le vie brevi nel pomeriggio di ieri. Chiede quindi ai presentatori delle risoluzioni se intendano accettare le proposte di riformulazione.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), esprimendosi a nome dei deputati dei gruppi del MoVimento 5 Stelle e del Partito Democratico delle Commissioni Finanze e Attività produttive, accetta la riformulazione della risoluzione Benamati 7-00630 proposta dal rappresentante del Governo e sottolinea in particolare la rilevanza dell'impegno in essa previsto a perseguire la parità di genere e l'impegno in favore delle nuove generazioni nell'ambito delle misure volte a supportare la resilienza del modello italiano di pluralismo distributivo.

Il viceministro Gilberto PICHETTO FRATTIN prende atto di quanto sottolineato dall'onorevole Martinciglio.

Diego BINELLI (LEGA) accetta la proposta di riformulazione della risoluzione a sua prima firma 7-00651 avanzata dal rappresentante del Governo, valutando favorevolmente l'attenzione che è stata riposta sulle tematiche contenute nell'atto di indirizzo in oggetto.

Sara MORETTO (IV) accetta la proposta di riformulazione della risoluzione a sua prima firma 7-00652 avanzata dal rappresentante del Governo. Osserva tuttavia che la presentazione delle risoluzioni in titolo costituiva anche il tentativo di portare un contributo all'interno del processo decisionale che si stava avviando in materia di sostegno al commercio mentre la conclusione del loro iter interviene praticamente quando il Governo ha già preso le sue decisioni. Quindi, di fatto, il lavoro svolto rappresenta quasi un esercizio di stile burocratico, in cui peraltro è stata operata una certa diluizione del contenuto politico degli atti di indirizzo originali. Ribadendo di accettare la proposta di riformulazione intende però segnalare due aspetti importanti che non sono stati interamente tenuti

in considerazione nella predetta proposta e che invece ritiene assai rilevanti. Si tratta, innanzitutto, dell'occupazione femminile, problematica richiamata anche nel precedente intervento della deputata Martinciglio, perché la crisi pandemica ha colpito soprattutto un settore come quello del commercio ove la presenza femminile è cospicua e quindi impattando soprattutto sui livelli occupazionali delle donne. Il secondo aspetto che intende sottolineare riguarda, poi, la promozione di politiche fiscali stabili relativamente alle locazioni commerciali, segnalando che la riformulazione proposta si limita a un generale richiamo degli aspetti fiscali connessi alla problematica e non prevede lo specifico strumento della cedolare secca per i proprietari come invece indicato nel testo originale della sua risoluzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano, con distinte votazioni, la risoluzione Benamati 7-00630 (*Nuova formulazione*), come ulteriormente riformulata, che assume il numero 8-00121 (*vedi allegato 1*), la risoluzione Binelli 7-00651, come riformulata, che assume il numero 8-00122 (*vedi allegato 2*), nonché la risoluzione Moretto 7-00652, come riformulata, che assume il numero 8-00123 (*vedi allegato 3*).

Martina NARDI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9.20, è ripresa alle 9.25.**

Paolo BARELLI (FI) accetta la proposta di riformulazione della risoluzione Squeri 7-00661, di cui è cofirmatario, avanzata dal rappresentante del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la risoluzione Squeri 7-00661, come riformulata, che assume il numero 8-00124 (*vedi allegato 4*).

**La seduta termina alle 9.30.**

## ALLEGATO 1

**7-00630 Benamati: Misure volte a supportare il pluralismo distributivo nel commercio e a reagire alla desertificazione commerciale.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VI e X,  
premessi che:

in Italia, diversamente dal resto d'Europa, i piccoli negozi che esercitano il commercio al dettaglio, anche conosciuti come esercizi di vicinato, rappresentano non soltanto una rete commerciale, ma un vero e proprio presidio culturale e sociale nelle città di tutte le dimensioni e soprattutto nei piccoli centri, essendo uno straordinario fattore di antropizzazione del territorio, un baluardo contro lo spopolamento dei piccoli comuni, un luogo dove le persone non solo consumano ma si incontrano, parlano, socializzano;

il commercio al dettaglio, di qualsiasi dimensione, è per il territorio nazionale un'infrastruttura sociale il cui rilievo è largamente legato alla funzione di servizio per la cittadinanza in termini di realizzazione di basilari funzioni quotidiane, come l'approvvigionamento dei beni e la fruibilità degli spazi urbani in contesti sicuri e di qualità; luoghi non solo di vendita, ma anche di aggregazione, socialità e cultura;

le attività commerciali al dettaglio in meno di 10 anni hanno dimezzato il loro numero in Italia: dal 2012 al 2020 sono sparite dalle nostre città oltre 77.000 attività commerciali e la pandemia ha rafforzato una tendenza già presente. Nel corso delle audizioni informali sul rilancio del commercio alla luce della crisi causata dall'emergenza epidemiologica svolta dalla X Commissione (Attività produttive), è stato sottolineato che la crisi derivante dalla pandemia ha colpito in modo particolare i settori del commercio, della ricezione e della ristorazione, tutti settori in cui, peraltro, è maggiormente presente l'imprenditoria femminile (oltre che giovanile e straniera);

nel 2020, le vendite al dettaglio hanno risentito fortemente dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia COVID-19. A partire dal mese di marzo 2021 la dinamica delle vendite ha subito fluttuazioni di ampiezza mai registrata in precedenza: secondo i dati Istat diffusi nel febbraio 2021, nel corso del 2020, le vendite al dettaglio sono state fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria, che ha determinato una flessione annua del 5,4 per cento con una forte eterogeneità dei risultati sia per settore merceologico, sia per forma distributiva. Il comparto non alimentare ha subito una pesante caduta, anche a causa delle chiusure degli esercizi disposte per fronteggiare l'emergenza sanitaria, mentre il settore alimentare ha segnato un risultato positivo. Hanno registrato un marcato calo delle vendite nel 2020 sia le imprese operanti su piccole superfici, sia le vendite al di fuori dei negozi. La grande distribuzione ha risentito negativamente dall'andamento del comparto non alimentare. L'unica forma distributiva a segnare una forte crescita è stata il commercio elettronico. L'andamento complessivo nasconde dunque una forte divaricazione tra vendite di beni alimentari e non alimentari;

dai dati presentati in diversi studi, si evince che la crisi pandemica ha colpito negativamente soprattutto il settore del commercio e dei servizi e, in particolare, i comparti del commercio non alimentare e la filiera turistica in senso ampio: il mondo delle micro, piccole e medie imprese del commercio al dettaglio, dell'artigianato, del turismo, dell'agricoltura, della pesca, già investito da un profondo processo di mutamento generato dalla grande distribuzione prima e dal commercio on line dopo, ma tutt'ora presidio sociale ed economico decisivo in molte realtà locali, rischia sem-

plicemente di scomparire travolto dall'emergenza sanitaria;

a completare il quadro di crisi del settore concorrono i dati relativi alla caduta dei consumi delle famiglie, ridottisi di 105 miliardi (-10,5 per cento) con la pandemia: è evidente che, senza una normalizzazione dei consumi (il rilancio del commercio sarà difficile anche perché ogni mese di ritardo determina 4,7 miliardi di mancato recupero dei consumi e una corrispondente perdita di Pil dello 0,3 per cento) per cui è inevitabile che molte imprese non avranno la forza di rimanere sul mercato;

questa crisi rischia non solo di avere un grave impatto economico e occupazionale, ma di rappresentare una vera e propria crisi di un modo di vivere tipico della storia e della cultura italiana e delle nostre abitudini;

il lento ma continuo processo di desertificazione commerciale riguarda le principali città italiane, dove si registra un importante cambiamento del tessuto commerciale soprattutto all'interno dei centri storici con continue chiusure di botteghe, immediatamente sostituite da negozi di catene di franchising o fondi che restano sfitti e cambia anche il panorama imprenditoriale con la scomparsa di imprese familiari dedite al commercio da generazioni;

la pesantissima crisi del settore commerciale richiede quindi una serie di misure che intervengano sulla situazione in essere e sulle prospettive del comparto. Appaiono urgenti e non rimandabili una serie di interventi finalizzati al sostegno della domanda interna e dell'export, di potenziamento del « Made in Italy » e al miglioramento di un ecosistema favorevole alla ripresa delle attività commerciali e dei servizi. Il comparto commercio necessita altresì di interventi specifici per favorire un percorso di innovazione che tenga conto anche delle nuove esigenze di consumo e della crescente richiesta di servizi professionali avanzati, e fornisca alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, gli strumenti adeguati per garantire l'accesso

al credito, un'adeguata patrimonializzazione e il rafforzamento della produttività e della competitività;

è urgente e ormai non più rinviabile che si intervenga per favorire la riattivazione delle reti economico-produttive locali, introducendo misure di contrasto alla desertificazione commerciale dei centri storici in particolare nelle località minori;

l'attuale proposta del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) all'esame del Parlamento, non contempla misure specifiche per il commercio, potendosi avvalere il settore, delle misure orizzontali previste nel programma stesso;

occorre riaffermare il valore economico e sociale del commercio e dei servizi di prossimità, anche attraverso il ricorso allo strumento dei piani di *marketing* urbano, favorendo la riattivazione delle reti economico-produttive locali, valorizzando le risorse endogene e promuovendo, in particolare, i settori del turismo, della ristorazione, dell'artigianato e del commercio su aree pubbliche, fortemente connessi allo sviluppo sostenibile dei territori, attraverso misure per la riqualificazione, l'innovazione e il contrasto all'abusivismo e l'adozione di un piano di defiscalizzazione per le aree interne che nell'ultimo decennio hanno segnato un elevato tasso di spopolamento, privilegiando i territori colpiti da eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza;

occorre inoltre favorire l'accelerazione della transizione digitale delle imprese e particolarmente delle piccole e medie imprese con lo sviluppo di una rete di connessione digitale veloce ed ultraveloce per diffondere innovazione e nuovi servizi, e con misure dedicate all'utilizzo di tecnologie e servizi digitali, adottando strumenti connotati da un approccio premiale nei confronti di progetti di rete rispondenti alle finalità strategiche di promozione dei processi di aggregazione e di crescita delle imprese partecipanti e valorizzando il ruolo dei *digital innovation hub* come piattaforme di riferimento per i compiti di formazione ed assistenza alle micro, piccola e

media impresa (Mpmi) favorire le misure di pagamento elettronico anche mediante il calmieramento degli oneri connessi a tali operazioni a partire dalla fascia dei micro-pagamenti; supportare, in generale, le Mpmi del commercio nei processi di costruzione di un'offerta di servizio multicanale, che tenga insieme commercio fisico e commercio digitale;

occorre riqualificare le infrastrutture logistiche essenziali e di collegamento, creare nuova edilizia pubblica nei settori di servizio per le comunità locali, introdurre agevolazioni fiscali in favore delle imprese insediate nei centri storici urbani e nei piccoli comuni, incentivazioni fiscali delle locazioni commerciali, favorire il recupero del piccolo commercio all'interno dei centri urbani, prevedere interventi per la rigenerazione urbana, soprattutto delle aree interne e delle aree costiere, secondo un modello che tenga insieme scelte urbanistiche e rivitalizzazione del tessuto economico e sociale di città e territori;

occorre sostenere la partecipazione alle fiere nazionali, e internazionali e la nascita di imprese commerciali, definire di un piano d'internazionalizzazione da realizzarsi attraverso il potenziamento delle funzioni delle camere di commercio locali ed estere, delle micro, piccole e medie imprese, con il sovvenzionamento di progetti di rete diretti alla commercializzazione dei prodotti territoriali nei mercati internazionali;

secondo un'indagine di Confcommercio tra il 2008 e il 2019 – quindi ben prima dell'arrivo della pandemia – hanno chiuso 70 mila attività, con una discesa del 12,1% su un totale di circa 980 mila negozi. Le cause: grande distribuzione, commercio *on line*, crisi economica, disaffezione della clientela;

un *trend* in corso di consolidamento vede tuttavia la tenuta dei negozi di prossimità, già anticipato nella Ricerca 2020 dell'Osservatorio Innovazione Digitale nel Retail del Politecnico di Milano che fotografava la rivalutazione della distribuzione su spazi più contenuti rispetto ai grandi centri commerciali;

già prima della pandemia, nel *retail* italiano si era fatta strada l'idea del negozio del futuro: punti vendita di superficie ridotta, dunque, e diversi da quelli attuali per focalizzazione sull'aspetto relazionale e sul supporto alle operatività di *e-commerce*;

il processo di trasformazione è già avviato: molti *retailer* sono impegnati sui fronti della diversificazione dei formati di vendita e dell'avvicinamento al consumatore mentre le grandi superfici in zone extra urbane sembrano destinate a ridursi, anche in risposta ai grandi cambiamenti culturali, mentre si riscopre il modello di commercio urbano, calibrato su piccole dimensioni per via dell'ingente costo degli spazi;

nel corso dell'emergenza sanitaria questo orientamento si è consolidato, evidenziando altresì come il sistema del commercio al dettaglio non possieda solo una funzione puramente economica ma anche una funzione urbana e di aggregazione sociale;

il commercio di vicinato è espressione che caratterizza la cultura e gli stili di vita di un territorio, con un ruolo sociale e ha la dignità di strumento che migliora e trasforma la città degli uomini;

nel futuro contesto post pandemia il commercio di prossimità si lega in maniera profonda al tema della rigenerazione urbana: nel periodo di confinamento, i negozi di vicinato hanno riconquistato un ruolo di primo piano nella vita quotidiana e nelle abitudini dei consumatori, poiché sono risultati improvvisamente più aderenti alle mutate necessità dei cittadini, nella capacità di offrire servizi di prossimità accessibili a tutte le fasce di popolazione – anche quelle più deboli – e di garantire sicurezza e numerosi vantaggi, come: la consegna a domicilio di generi non solo alimentari, la spesa in negozio su prenotazione, la possibilità di approvvigionarsi con prodotti del territorio a chilometro zero o utile e a filiera corta, la presenza capillare nel territorio, la sicurezza di un ambiente conosciuto e la relazione umana con il

cliente. E ora la sfida per gli operatori economici è quella di saper trasformare questo cambiamento in un'opportunità di rilancio, utilizzando al meglio le risorse previste per la ripresa anche per offrire nuovi servizi e consolidare il rapporto con le nuove tecnologie;

incentivare la presenza dei negozi di prossimità dipende anche dalla capacità delle singole imprese di accedere alla dotazione di nuovi strumenti e competenze, accrescendo la necessaria integrazione tra mondo fisico e digitale per il rilancio dell'economia del Paese e la realizzazione di città *smart* in cui vivere meglio. A tal proposito, vanno segnalate le esperienze di molte Regioni che, negli anni passati, sono intervenute per arginare il fenomeno degli acquisti fuori città, sostenendo la creazione di aggregazione di imprese del terziario urbano, declinate localmente con accezioni e denominazioni differenti (Centri Commerciali Naturali, Distretti del commercio, Centri Integrati di Via, ecc.). Le esperienze condotte nei diversi territori testimoniano l'efficacia di tali strumenti di politica attiva, che promuovono la creazione di sinergie tra le imprese, insediate in un'area urbana definita, con la rispettiva Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici e privati, per favorire la valorizzazione della funzione sociale del commercio e il rafforzamento delle azioni di sviluppo del sistema economico;

tutti i rapporti del CRESME, Centro Ricerche Economiche, Sociologiche e di Mercato, segnalano dal 2000, dati inquietanti sul disagio abitativo e sul futuro dei piccoli Comuni in modo particolare per quanto riguarda le aree interne dell'arco alpino e della dorsale appenninica;

il Libro Verde sul commercio redatto nel 1996 dalla Commissione delle Comunità Europee, ha rilevato che « Il commercio locale costituisce un sistema efficiente per cercare di ridurre il rischio di marginalizzazione delle popolazioni rurali, che devono poter disporre di un'ampia gamma di servizi in loco »;

nel corso dell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia COVID-19, i residenti

nei Comuni di misure più modeste hanno trovato nei piccoli esercizi, oltre al contatto umano – fondamentale dal punto di vista psicologico – ogni tipo di prodotto, dagli alimentari ai beni di prima necessità, oltre a svolgere un ruolo straordinario con la consegna a domicilio per le famiglie più fragili ed in particolare per gli anziani;

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori e specifiche misure – in coerenza con gli obiettivi strategici di fondo della transizione digitale ed ecologica, del rafforzamento della coesione sociale e territoriale, del perseguimento della parità di genere e dell'impegno in favore delle nuove generazioni – per garantire la ripartenza delle piccole, medie e grandi imprese operanti nel commercio, prevedendo altresì misure specifiche di tutela e di sostegno per i negozi e le botteghe storiche, consentendo un'iniezione di liquidità tale da consentire alle aziende tempi rapidi e certi di sostegno, nonché per tutelare in particolare le eccellenze nazionali e del *made in Italy*, al fine di valorizzare i prodotti che siano espressione di artigianalità, eccellenza qualitativa e siano in grado di rappresentare la diversificazione territoriale, artigianale e culturale che caratterizza il nostro Paese;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a dare attuazione al modello di *web tax* globale;

a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori strumenti volti a sostenere le *start-up* e le PMI innovative, nonché volti alla diffusione di modelli di vendita multi-canale – caratterizzati dall'integrazione tra commercio fisico e commercio digitale – e che agiscano come facilitatori dell'acquisizione di competenze e di strumenti tecnologici, con particolare riferimento ai *voucher* per la digitalizzazione delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 145 del 2013, nonché al ruolo dei *digital innovation hub*/EDI riconosciuti dal « Piano Impresa 4.0 »;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a perseguire l'abbattimento,

anche alla luce dei recenti sviluppi di settore, più marcato dei costi di utilizzo ed accettazione degli strumenti della moneta elettronica, con particolare riferimento ai cosiddetti micropagamenti;

a valutare, compatibilmente con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, specifiche iniziative in materia di sostegno del settore del commercio e dell'artigianato, prevedendo, ove possibile, anche apposite misure fiscali più favorevoli e la definizione di una linea d'intervento dedicata al rapporto tra città ed economie urbane a supporto della costruzione di partenariati socio-economici locali, finalizzati alla messa in opera di progetti di sviluppo territoriale in materia di: *marketing* urbano; valorizzazione sostenibile delle risorse; innovazione imprenditoriale e costruzione e sviluppo di reti d'impresa e, in genere, di modelli di aggregazione competitiva delle micro, piccole e medie imprese;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a promuovere il ricorso alla leva fiscale quale strumento d'incentivazione concorrente a politiche di reazione ai processi di desertificazione commerciale: sia attraverso riduzioni d'imposte, tributi e tariffe (ad esempio Imu, canone unico, Tari e con compensazione dei bilanci delle amministrazioni locali) – volte alla rivitalizzazione del mercato delle locazioni commerciali e, per tal via, del tessuto delle attività e dei servizi di prossimità, anche in un'ottica di valorizzazione dell'identità culturale dei centri storici cittadini e, in ge-

nerale, della funzione sociale svolta dalle reti dei servizi di prossimità –, sia attraverso l'impulso, anche assistito dall'intervento delle rappresentanze delle imprese e della proprietà immobiliare, a processi di riduzione dei canoni a fronte del riconoscimento di regimi agevolati;

a valutare l'opportunità di individuare specifiche misure attuative della rigenerazione urbana ed economico-produttiva delle zone urbane, a partire dalle esperienze di successo dei Distretti urbani del commercio, dei Centri Integrati di Via e dei Centri Commerciali Naturali, finalizzate a favorire l'innovazione e la digitalizzazione del sistema distributivo commerciale, sostenere le imprese con adeguate politiche fiscali nazionali e locali di vantaggio, promuovere la transizione ecologica delle stesse;

a valutare l'opportunità di adottare tutte le iniziative idonee per contrastare la desertificazione commerciale dei piccoli centri urbani.

(8-00121) « Benamati, Fragomeli, Nardi, Bonomo, Gavino Manca, Soverini, Zardini, Buratti, De Micheli, Sanga, Sani, Topo, Alemanno, Carabetta, Chiazzese, Davide Crippa, Fraccaro, Giarrizzo, Masi, Orrico, Palmisano, Perconti, Scanu, Sut, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Lorenzoni, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli ».

## ALLEGATO 2

**7-00651 Binelli: Interventi di sostegno e rilancio dei settori commerciale, dei pubblici esercizi, delle piccole e medie imprese e del *made in Italy*.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VI e X,

premesso che:

l'impatto dal punto di vista economico determinato dalla pandemia da COVID-19, con la profonda crisi economica che ne è conseguita, è dimostrato dalla riduzione nel 2020 del prodotto interno lordo dell'8,9 per cento e dell'occupazione del 2,8 per cento;

il tessuto produttivo del nostro Paese è caratterizzato dalle migliaia di aziende, di piccole e medie imprese, micro imprese e professionisti, artigiani, ambulanti, commercianti, in grado di creare occupazione e generare ricchezza, determinando una circolarità dell'economia a beneficio anche dello Stato, in un'ottica di miglioramento dell'erogazione dei servizi fondamentali per tutti i cittadini;

tuttavia, il sistema produttivo italiano risulta attualmente in estrema difficoltà, a seguito del prolungato periodo di chiusure e delle precedenti scelte di politica economica risultate insufficienti e poco efficaci per un vero rilancio del settore dei comparti;

alla crisi pandemica, quindi, si è affiancata una crisi economica che ha inciso negativamente su un sistema commerciale già pesantemente gravato dalla crisi finanziaria del 2008, che, solamente negli ultimi anni, iniziava a registrare deboli segnali di ripresa;

gli effetti di questa doppia crisi, sanitaria ed economica, si ripercuotono con maggior forza sulle piccole realtà produttive che costituiscono il principale motore economico del Paese;

come è ben noto, le richiamate realtà economiche sono spesso caratterizzate da una conduzione unipersonale o di natura familiare, da cui discende una capacità di resistere alle flessioni del mercato nonché agli urti della crisi in maniera decisamente ridotta rispetto alle multinazionali che da anni governano il mercato, anche in Italia;

diviene fondamentale un chiaro e forte piano di rilancio delle «attività di quartiere», mediante un piano di sostegno economico, riduzione della pressione fiscale e modernizzazione tecnologica-digitale;

di non minore importanza è la programmazione delle riaperture di tutte le attività, nonché un piano di incentivi e sostegno alle strutture ricettive e imprese operanti nel settore alberghiero e termale anche mediante bonus in materia edilizia, ristrutturazione, rifacimento ed efficientamento degli immobili a ciò adibiti;

è evidente che, in assenza, verrà a crearsi un vuoto che sarà colmato dalle grandi catene economiche e dai colossi del commercio;

a riprova di ciò, vi è il deciso incremento del commercio elettronico che, anche in virtù delle misure di contenimento della pandemia e dalle prolungate chiusure, si è attestato quale unico settore con incremento positivo nel periodo 2020/2021;

questa crisi rischia, quindi, di generare due immediati effetti: uno sul piano strettamente economico, derivante dal depauperamento commerciale, dall'impoverimento del tessuto produttivo italiano e dall'indebolimento del *made in Italy*; l'altro sul

piano sociale, atteso che il venir meno di piccole e medie imprese, realtà professionali, commerciali e artigianali comporterebbe una rovinosa perdita di posti di lavoro mettendo in seria difficoltà interi nuclei familiari per i quali le suddette realtà, non raramente, sono l'unica fonte di sostentamento;

ulteriore effetto negativo è il rischio dell'irreversibile processo di desertificazione urbana, che porterebbe i circa 8000 comuni italiani a perdere interi settori commerciali che li caratterizzano trasformandoli da luoghi di eccellenza, di attrattiva commerciale e turistica, a meri « dormitori » in favore di un accentramento del lavoro verso le grandi imprese e le grandi città;

occorre agire immediatamente, risultando non più procrastinabile un intervento di riqualificazione e rilancio del tessuto commerciale del Paese che, oltre al connaturato risvolto economico, svolge una necessaria funzione sociale e di sicurezza del territorio,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori e specifiche misure per garantire la ripartenza delle piccole, medie e grandi imprese operanti nel commercio, prevedendo altresì misure specifiche di tutela e di sostegno per i negozi e le botteghe storiche, consentendo un'iniezione di liquidità tale da consentire alle aziende tempi rapidi e certi di sostegno, nonché per tutelare in particolare le eccellenze nazionali e del *made in Italy*, al fine di valorizzare i prodotti che siano espressione di artigianalità, eccellenza qualitativa e siano in grado di rappresentare la diversificazione territoriale, artigianale e culturale che caratterizza il nostro Paese;

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative per sostenere le attività di pubblico esercizio come bar, pub, risto-

ranti e gelaterie danneggiate, mediante ulteriori indennizzi economici ed agevolazioni fiscali;

a valutare l'opportunità di adottare tutte le iniziative idonee per contrastare la desertificazione commerciale dei piccoli centri urbani;

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative di competenza per sostenere le imprese operanti nel settore alberghiero e termale;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative per prevedere l'estensione delle agevolazioni fiscali in materia di efficientamento energetico anche a più tipologie di interventi per le strutture ricettive, anche in collegamento con il rinnovo del sistema antincendio ovvero del bonus facciate per gli interni o per le strutture fuori da centri storici;

ad adottare, nell'ambito di competenza, ogni iniziativa utile a velocizzare il piano delle riaperture delle attività economiche, anche con riferimento agli spazi interni;

a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori strumenti volti a sostenere le *start-up* e le PMI innovative, nonché volti alla diffusione di modelli di vendita multi-canale – caratterizzati dall'integrazione tra commercio fisico e commercio digitale – e che agiscano come facilitatori dell'acquisizione di competenze e di strumenti tecnologici, con particolare riferimento ai *voucher* per la digitalizzazione delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 145 del 2013, nonché al ruolo dei *digital innovation hub/EDI* riconosciuti dal « Piano Impresa 4.0 ».

(8-00122) « Binelli, Centemero, Andreuzza, Cantalamessa, Carrara, Cavadoli, Colla, Covolo, Fiorini, Gerardi, Galli, Gusmeroli, Micheli, Alessandro Pagano, Petazzi, Ribolla, Piastra, Zenaro, Saltamartini ».

## ALLEGATO 3

**7-00652 Moretto: Iniziative volte alla promozione e al sostegno del settore del commercio, con particolare riferimento agli esercizi di vicinato e al commercio tradizionale.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VI e X,

premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, nel disciplinare il sistema del commercio, ha anche introdotto la figura dell'esercizio di vicinato, per la quale si intende un esercizio avente superficie di vendita non superiore a 150 metri quadri nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 metri quadri nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;

da questa norma è previsto un pieno riconoscimento all'importanza e al valore sociale, oltreché economico, degli esercizi di vicinato che costituiscono l'ossatura economica e sociale di molti quartieri e centri storici delle nostre città;

tuttavia, la vecchia impostazione dicotomica tra piccoli esercizi di vicinato e media e grande distribuzione oggi appare profondamente inattuale e fuorviante, mentre sembra più corretto parlare di un conflitto sempre più aspro e talvolta impari, tra commercio tradizionale ed *e-commerce*;

con la pandemia da COVID-19 e a seguito dell'adozione di provvedimenti restrittivi quali il *lockdown*, mentre le attività commerciali, tra cui e soprattutto gli esercizi di vicinato, in molti casi chiudono, non essendo in grado di sopravvivere, i colossi del *web* aumentano i propri volumi di vendita, beneficiando di una situazione in cui si registra un maggior ricorso agli acquisti on line e dell'utilizzo di servizi internet;

per la sola piattaforma Amazon e solo a titolo esemplificativo nel terzo trimestre 2020, questa ha triplicato i propri

profitti che sono cresciuti del 197 per cento, con un aumento di fatturato di 6,3 miliardi di dollari e un aumento delle vendite del 37 per cento superando i 96 miliardi di dollari complessivi del periodo (dati sul periodo luglio-settembre);

è il settore del commercio tradizionale in genere, infatti, ad essere stato fortemente colpito dalla crisi: i ricavi totali della distribuzione non alimentare, nel 2020, hanno registrato un calo in alcuni settori prossimo al 30 per cento;

a causa di una situazione sanitaria ancora critica, il quadro non è mutato con l'anno nuovo: il permanere delle chiusure nelle sempre più numerose « zone rosse » e, indipendentemente dal colore della regione, dei centri commerciali durante le giornate festive e prefestive, delinea i contorni di una crisi per il comparto non alimentare sempre più pesante;

il commercio rappresenta uno dei settori chiave per l'economia del Paese, con 542 miliardi di euro di fatturato generato e 9,8 miliardi di euro investiti nel solo 2019. Questo comparto è in grado di soddisfare bisogni essenziali; attraverso i negozi fisici è capace di sviluppare un elevato livello occupazionale particolarmente centrato su donne e giovani ed è caratterizzato dallo sviluppo di investimenti, che agiscono con moltiplicatori di crescita direttamente sui territori (la distribuzione non delocalizza), attraverso un indotto costituito principalmente da aziende di piccole e medie dimensioni e con grande beneficio economico, occupazionale e sociale;

il lavoro femminile, poi, come detto, nell'ambito del commercio tradizionale ha assunto un ruolo importante e con numeri

preminenti rispetto ad altri settori, tanto negli esercizi di vicinato, quanto nella media e grande distribuzione;

oltre il 46 delle donne occupate lavora nel commercio e nel turismo e nei servizi e le imprese femminili, nei medesimi settori, sono il 66,4 per cento del totale; pertanto, è evidente che sostenere il commercio tradizionale significa oggi anche sostenere il lavoro femminile;

anche le misure restrittive adottate dal Governo nei confronti di centri e parchi commerciali, poi, rilevano fino ad oggi circa centocinquanta giornate di chiusura (a cui si aggiungono le chiusure prefestive e festive per feste patronali e quelle nelle zone rosse), che si sono tradotte – secondo una stima ragionevolmente affidabile – in una contrazione del fatturato per ciascuna azienda che si attesta nell'ordine del 40 per cento rispetto all'anno 2019, con una conseguente diminuzione del fatturato annuo complessivo pari a circa 56 miliardi e una correlata perdita proporzionale del gettito tributario stimabile in oltre 11 miliardi di euro;

il costo degli affitti, la mancanza di una politica fiscale adeguata riguardo la tassazione delle locazioni commerciali e costi fissi importanti che le politiche dei sostegni e dei ristori non sono riuscite compiutamente ad affrontare, rischiano, terminata l'emergenza pandemica, di desertificare interi quadranti delle nostre città;

la situazione risulta ancor più grave nell'ambito dei «centri commerciali naturali», e nelle realtà commerciali, anche organizzate, che incidono sui territori delle nostre città d'arte a forte vocazione turistica, in cui una crisi senza precedenti rischia di portare alla perdita di importanti aggregazioni di esercizi commerciali che hanno fin qui operato integrandosi tra loro e che si rischia di non ritrovare al termine dell'emergenza sanitaria;

è necessario, per sostenere la ripresa delle aziende del commercio, prevedere una politica compiuta di finanziamenti e di concessione di liquidità al comparto commerciale, attraverso adeguate po-

litiche fiscali, ma anche con norme che facilitino l'accesso al credito;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza non prevede interventi diretti a favore degli esercizi di vicinato e, più in generale, del commercio tradizionale; saranno quindi indispensabili interventi di sostegno diretto alle reti economico-produttive, introducendo misure di contrasto alla desertificazione commerciale delle nostre città, promuovendo turismo, artigianato e commercio, soprattutto nell'ambito e attraverso la valorizzazione dei centri commerciali, tanto tradizionali quanto naturali,

impegnano il Governo:

a valutare, compatibilmente con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, specifiche iniziative in materia di sostegno del settore del commercio e dell'artigianato, prevedendo, ove possibile, anche apposite misure fiscali più favorevoli e la definizione di una linea d'intervento dedicata al rapporto tra città ed economie urbane a supporto della costruzione di partenariati socio-economici locali, finalizzati alla messa in opera di progetti di sviluppo territoriale in materia di: *marketing* urbano; valorizzazione sostenibile delle risorse; innovazione imprenditoriale e costruzione e sviluppo di reti d'impresa e, in genere, di modelli di aggregazione competitiva delle micro, piccole e medie imprese;

a valutare l'opportunità di porre in essere un confronto con le regioni e gli enti locali, teso ad arrivare alla liberalizzazione delle promozioni nel commercio tradizionale;

ad adottare, nell'ambito di competenza, ogni iniziativa utile a velocizzare il piano delle riaperture delle attività economiche, anche con riferimento agli spazi interni;

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori e specifiche misure per garantire la ripartenza delle piccole, medie e grandi imprese operanti nel commercio, prevedendo altresì misure specifiche di tutela e

di sostegno per i negozi e le botteghe storiche, consentendo un'iniezione di liquidità tale da consentire alle aziende tempi rapidi e certi di sostegno, nonché per tutelare in particolare le eccellenze nazionali e del *made in Italy*, al fine di valorizzare i prodotti che siano espressione di artigianalità, eccellenza qualitativa e siano in grado di rappresentare la diversificazione territo-

riale, artigianale e culturale che caratterizza il nostro Paese;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a dare attuazione al modello di *web tax* globale.

(8-00123) « Moretto, Ungaro, Marco Di Maio, Mor ».

## ALLEGATO 4

**7-00661 Squeri: Misure a sostegno delle piccole e medie imprese commerciali al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VI e X,

premesso che:

nell'Italia delle cento città e degli infiniti borghi il piccolo negozio vicino casa costituisce un punto fermo importante della vita sociale, uno spazio di aggregazione e di incontro, che offre ai suoi frequentatori non solo merci ma anche un servizio di carattere sociale e un luogo dove si consolida ed esprime l'identità culturale. In quanto tale esso è radicato nel territorio e lo rappresenta. Non a caso l'espressione « esercizio di vicinato » è stata elevata a dignità di norma;

i mutamenti economici, culturali e sociali, lo spopolamento delle aree interne, il commercio online e da ultimo la pandemia da COVID-19 e la gravissima crisi dei consumi che ne è derivata, stanno fortemente compromettendo il tessuto economico-sociale degli esercizi di vicinato e di conseguenza l'elemento di coesione che essi rappresentano. Mai come in questo periodo un modo di vivere tipico della società e della cultura italiana, e un retaggio secolare, che può farsi risalire alle botteghe medioevali dell'Italia dei comuni, sono messi in discussione;

nel febbraio 2021 Confcommercio, nello studio: Demografia d'impresa nelle città italiane, ha diffuso i dati sugli effetti combinati del COVID e del crollo dei consumi (-10,8 per cento pari a -120 miliardi sul 2019): la crisi porterà alla chiusura di oltre 390 mila imprese del commercio tra il 2020 e il 2021 delle quali 240 mila a causa della pandemia. Il tasso di mortalità delle imprese del settore, rispetto al 2019, risulta quasi raddoppiato e non sufficientemente controbilanciato dalla nascita di nuove im-

prese. Il comunicato Istat del 12 gennaio 2021 conferma il crollo nel 2020 delle vendite al dettaglio, con una riduzione media del 12,5 per cento per le piccole superfici, ma con punte del -45,8 per cento nel calzaturiero e del -37,7 per cento nell'abbigliamento;

i numeri, impressionanti, si innestano su un generale *trend* di contrazione commercio al dettaglio in sede fissa che dal 2012 al 2019 ha visto ridursi tali attività da oltre 550 mila a poco più di 470 mila (-77.000 cioè il 14 per cento), sia nei comuni medio grandi che i quelli più piccoli;

nelle zone montane, nei comuni alpini e appenninici, il fenomeno della desertificazione commerciale è ormai gravissimo: l'Uncem Unione nazionale dei comuni ed enti montani i segnala oltre 200 comuni montani senza un esercizio commerciale e circa un migliaio con meno di tre negozi. Ma il fenomeno colpisce anche i piccoli comuni in pianura: si consideri che nel 2015 l'Ascom di Torino segnalava in Piemonte 70 paesi senza neppure un bar, più altri 340 in cui tutti gli esercizi commerciali avevano ormai chiuso;

nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si evidenzia come una efficace politica per la coesione territoriale, volta alla riduzione dei divari tra i territori, rappresenti una priorità strategica per il Governo, indispensabile per riavviare uno sviluppo sostenuto e durevole in Italia. Per quanto riguarda il settore « commercio » nella missione n. 1, Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, si prevede la riattivazione delle reti economico-produttive locali, introducendo misure volte a contrastare la desertificazione commerciale dei centri storici in par-

ticolare nelle località minori, attraverso misure per la riqualificazione, rinnovazione e il contrasto dell'abusivismo, nonché attraverso l'adozione di un piano di defiscalizzazione per le aree interne;

quanto alla Strategia per lo sviluppo delle aree interne, che è rilanciata dal PNRR, il decreto-legge n. 104, all'articolo 28, ha assegnato alla Strategia ulteriori 110 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 200 milioni – 60 milioni per il 2021 e 70 sia per il 2022 che per il 2023 – attribuiti dalla legge di bilancio 2020 (articolo 1 comma 314). Il Fondo per il sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni delle aree interne (ridenominato « Fondo di sostegno ai comuni marginali » dalla legge di bilancio 2021) istituito dalla legge di bilancio 2020 con una dotazione di 30 milioni per ciascuna annualità 2020-2022, è stato rifinanziato, nella misura di 60 milioni per il 2020 e di 30 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 dal decreto-legge n. 34 del 2020 (articolo 243), a cui si aggiungono ulteriori 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per interventi nei comuni particolarmente svantaggiati, ivi compresi quelli per il contrasto alla desertificazione commerciale. Nelle mozioni sulle zone montane, approvate dalla Camera il 28 gennaio 2020, sono contenuti numerosi indirizzi per l'uso di queste risorse;

la legge sui piccoli comuni (n. 158 del 2017), che interessa 5.500 comuni e 10 milioni di cittadini, si prefigurava di rilanciare lo sviluppo economico dei piccoli comuni oltre ad essere stata totalmente depotenziata per esigenze di finanza pubblica, risulta, a oltre tre anni dall'entrata in vigore, pressoché inattuata. Essa conteneva degli automatismi basati sulla concessione di contributi e agevolazioni fiscali volti a favorire l'insediamento delle attività economiche, in particolare artigianali e commerciali. Conteneva anche misure sulla falsariga del piano « 1.000 bistrot » della Francia, varato per incentivare la presenza di bar e caffè e spazi commerciali polifunzionali nei piccoli borghi;

ma è nelle grandi città, soprattutto nelle città d'arte, che la crisi pandemica ha

colpito fortemente soprattutto il settore del commercio e dei servizi e, in particolare, i comparti del commercio non alimentare e la filiera turistica in senso ampio. Dal « Conto delle attività satelliti del turismo » elaborato dallo stesso Istat, si apprende che l'apporto all'economia nazionale del settore turistico non si limita ai soli servizi ricettivi, *tour operator* o trasporto aereo, ma riguarda anche altri settori in particolare lo shopping e la ristorazione. A tal fine elaborato specifici coefficienti turistici, definiti come la quota di produzione di ogni attività destinata a soddisfare la domanda turistica;

nei centri turistici la pandemia ha reso catastrofici gli effetti della trasformazione in strutture di ospitalità turistica delle abitazioni un tempo abitate da residenti. A Roma circa 20 mila sistemazioni extra alberghiere sono nel centro storico, a Firenze un appartamento su quattro del centro storico è pubblicizzato come un affitto a breve termine, Venezia registra la più alta concentrazione di annunci su Airbnb, 580,6 ogni 10 mila unità abitative. A Napoli, dove il 50 per cento degli abitanti vive in affitto, a causa dell'esplosione dei fitti brevi si sono verificati vistosi fenomeni espulsivi e intere vie del centro hanno perso i precedenti, tipici esercizi commerciali e di ristorazione. L'Italia è il quinto mercato al mondo per Airbnb con oltre 220 mila proprietari di casa che utilizzano il suo portale. In questi luoghi fino al 2019 sovraffollati dal turismo – mordi e fuggi –, già stavano scomparendo i negozi, i locali tipici e gli artigiani (negli ultimi 30 anni le botteghe artigiane nel centro di Roma sono passate da 5.000 a 1.000) con evidente perdita del carattere originario: non a caso si parla di – Disneyficazione –;

con il fermo del turismo dal marzo 2020 i centri storici si sono scoperti deserti. A Roma la situazione è stata ulteriormente aggravata con l'applicazione il lavoro agile che ha interessato Ministeri e organi costituzionali. Il lavoro agile ha riguardato l'86 per cento degli enti della pubblica amministrazione. A maggio 2020 lavoravano da casa l'87 per cento dei dipendenti, a settembre vi lavoravano in media il 70 per

cento. Questo concorso di fattori ha prodotto la catastrofe del commercio: perdite di fatturo superiori al 90 per cento, chiusure a raffica, impatto brutale sul lavoro; dai dati Istat di novembre 2020 risulta che il commercio registrava a quella data già 191 mila occupati in meno (-5,8 per cento), per la gran parte donne, ove si consideri che le imprese femminili, nel commercio e nel turismo e nei servizi, sono oltre il 66 per cento del totale e rappresentano il 46 per cento delle donne occupate;

con il comma 2-*bis* dell'articolo 182 del decreto-legge n. 34 del 2020 è stata prevista attribuzione di uno specifico codice Ateco alle attività commerciali nelle aree ad alta valenza turistica, che consentirebbe alle stesse di accedere ai sostegni destinate alla generalità delle imprese classificate come turistiche. L'Istat ha da tempo definito una classificazione dei comuni secondo la « categoria turistica prevalente » e la « densità turistica ». Tuttavia, il Ministero dell'economia e delle finanze non ha ancora avviato le procedure che consentiranno alle imprese commerciali e di servizi di tali aree di richiedere alle camere di commercio quest'attribuzione;

l'Osservatorio Aub, cui partecipa la Bocconi, ha rilevato che il 33 per cento delle aziende familiari italiane ha una struttura finanziaria inadeguata ad affrontare la pandemia ed è quindi a rischio di liquidazione. Se prima del 2020 nelle principali città italiane si stava verificando un cambiamento del tessuto commerciale soprattutto all'interno dei centri storici con continue chiusure di negozi e botteghe condotte da imprese familiari dedite al commercio da generazioni, sostituite da negozi di catene di *franchising*, durante la pandemia, in particolare nelle città d'arte si sta verificando quello che l'assessore al commercio del comune di Venezia ha definito un « assalto alla diligenza », fatto di acquisizioni di attività quali negozi e piccoli alberghi da parte di investitori stranieri;

la crescita dell'imprenditoria straniera nel settore del commercio è assolutamente in controtendenza: secondo il già citato studio « Demografia d'impresa nelle

città italiane » dal 2012 al 2020 le imprese condotte da stranieri nel settore del commercio sono cresciute del 27,5 per cento, mentre quelle condotte da italiani sono diminuite del 6,9 per cento. Nello stesso periodo gli occupati stranieri sono cresciuti dal 21,9 per cento, mentre quelli italiani calati del 3,2 per cento. Uno studio della Fondazione Moressa del febbraio 2021 esplicita che tra il 2019 e il 2020 il numero degli imprenditori stranieri è cresciuto del 2,3 per cento nonostante l'epidemia. Da tempo sia Confesercenti che Confcommercio parlano di « concorrenza sleale » e segnalano l'anomalia di questo fenomeno, nel quale si registra un *turnover* pari al doppio delle corrispondenti imprese italiane e il frequente ricorso alla pratica « apri e chiudi ». Circa un quarto di tali imprese non arriva all'anno di vita;

quanto al commercio elettronico, secondo l'ultima indagine (aprile 2021) dell'Osservatorio *e-commerce* B2C del Politecnico di Milano, il comparto ha registrato, nel 2020, una crescita esplosiva. Complice il crollo dei consumi *offline* causa delle restrizioni al commercio fisico, la penetrazione dell'online sul totale Acquisti *retail*, dovuto alla pandemia, registra un significativo balzo in avanti e passa dal 7 per cento del totale del commercio al dettaglio registrato nel 2019 al 9 per cento 2020, con punte dal 2 per cento, 12,9 per cento negli acquisti nell'abbigliamento e calzaturiero e dal 2 per cento a 12,8 per cento negli acquisti di prodotti per la cura della persona. Poste Italiane ha comunicato di aver consegnato, nel mese di dicembre 2020, 20 milioni di pacchi legati all'*e-commerce*, quasi 10 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+56 per cento). E nel primo trimestre 2021, a fronte di una crescita record nel 2020 dell'*e-commerce* mondiale (+31,3 per cento), Amazon ha più che triplicato i profitti (8,1 miliardi di dollari), mentre l'aumento del fatturato è stato del 44 per cento (a 108,52 miliardi);

secondo il *report* di Mediobanca, « I giganti del websoft », dell'ottobre 2020, le controllate italiane delle multinazionali del *web* ubicate nel nostro Paese, si sono viste applicare un *tax rate* del 32,1 per cento. Più

in generale, spiega il *report*, « circa la metà dell'utile ante imposte delle WebSoft è tassato in Paesi a fiscalità agevolata, con conseguente risparmio fiscale cumulato di oltre 46 miliardi nel 2015-2019 ». Il *tax rate* effettivo delle multinazionali WebSoft nel 2019 è pari al 16,4 per cento;

qui non si tratta evidentemente di demonizzare l'*e-commerce*, rispetto al quale, in termini di tassazione, si stanno muovendo sia l'Unione europea (il 1° luglio 2021 entrano in vigore le nuove regole Iva sull'*e-commerce* e successivamente quelle relative alla tassazione dei redditi generatisi con il commercio elettronico), sia l'Ocse (presso la quale la nuova amministrazione Usa ha proposto una tassazione globale al 21 per cento sui profitti delle multinazionali). Si tratta invece di favorire un processo di « ibridazione » tra esercizio commerciale fisico che offre servizi e quello via *web*, mediante l'adozione di specifiche misure;

si tratta di semplificare la burocrazia che grava sul settore del commercio e più in generale sulle piccole e medie imprese. Davanti alla Commissione parlamentare per la semplificazione, nel febbraio 2021 l'Osservatorio nazionale della Cna, ha ripetuto quel che ripete da anni: sono troppi gli adempimenti burocratici necessari per avviare un'impresa in Italia; bisogna affrontare procedure lunghe, complesse e costose, fino a 86 adempimenti burocratici e quasi 20 mila euro di spese per un autoriparatore, 78 adempimenti per un falegname, 73 per una gelateria, 71 per un bar, ad onta delle innumerevoli leggi sulla « impresa in un sol giorno » o sugli « sportelli unici » che il Parlamento ha approvato. Secondo la Cgia di Mestre ammonta a 57,2 miliardi di euro il costo che ogni anno grava sulle imprese italiane a causa del cattivo funzionamento della nostra burocrazia;

si tratta di ridurre il carico fiscale, sia diretto che indiretto, che incide sulla competitività. Secondo i dati della World Bank, « *Doing Business 2020* », dell'ottobre 2019 le piccole e medie imprese hanno un carico fiscale complessivo che si attesta al 59,1 per cento dei profitti. I giganti del *web*

« pagano meno tasse di un negozio di via del Corso (...) dietro la riallocazione del carico fiscale c'è innanzitutto una concezione di equità » ha detto il commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni, nel corso di una audizione dinanzi alle Commissioni Finanze di Camera e Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef;

si tratta di ridurre gli oneri dei servizi essenziali: secondo i dati dell'osservatorio per l'energia 2020 della Cna diffusi nel luglio 2020, per la classe di consumo elettrico fino a 20 MWh, nella quale ricadono le imprese micro, piccole e artigiane, l'energia elettrica costa il 54,3 per cento più che nel resto dell'Europa, per quel che riguarda il costo della materia prima. Le componenti « servizi di rete » e « oneri e imposte » incidono più della metà sul totale della bollette e portano tale divario al 64,2 per cento rispetto alla media dell'Unione europea. La Rete pullula di rimostranze di commercianti e ristoratori che si sono visti recapitare bollette di luce e gas di centinaia e migliaia di euro nonostante i consumi zero del periodo del *lockdown*;

si tratta di introdurre talune regole sia in termini di tutela sia volte a creare un clima favorevole all'insediamento di nuove attività commerciali. Con l'articolo 31 del cosiddetto « decreto salva Italia » del Governo Monti si è introdotta la liberalizzazione assoluta in termini di insediamento commerciale, con la soppressione dei divieti di insediamento per talune tipologie di esercizi commerciali e del rispetto di distanze minime obbligatorie. Questo ha favorito la dispersione dei caratteri tradizionali di molti centri storici e l'abbassamento della qualità dei servizi commerciali e artigianali offerti. È quindi opportuno introdurre un assetto regolatorio, gestito dai comuni, non dettato esclusivamente sulla competizione di mercato, ma che tenga conto delle specificità e perfino del carattere storico-culturale di talune attività commerciali e artigiane, nonché della necessità di salvaguardare il presidio urbano e di servizio rappresentato dagli esercizi commerciali;

il blocco degli sfratti causa pandemia ha sin qui impedito l'espulsione dal tessuto produttivo delle innumerevoli attività commerciali, artigianali e del settore della ristorazione, in particolare nelle aree turistiche e nei centri storici, che hanno visto crollare i propri fatturati. Diversamente da quanto fatto per gli impianti sportivi (per i quali l'articolo 216 del decreto rilancio n. 34 del 2020 ha previsto la «rideterminazione delle condizioni di equilibrio economico-finanziarie originariamente pattuite») o per il settore alberghiero, (che gode di un credito d'imposta per i canoni di locazione da marzo 2020 ad aprile 2021), per il settore del commercio è mancata una politica organica che tenesse conto del principale dei costi fissi dei negozi di vicinato e cioè il canone di locazione commerciale, il cui livello è rimasto commisurato al volume d'affari del 2019. Questo elemento, terminata l'emergenza pandemica, rischia di desertificare interi quadranti delle nostre città e di generare un abnorme contenzioso giudiziario;

appaiono quindi urgenti gli interventi finalizzati a creare un ambiente favorevole al rilancio delle attività commerciali e dei servizi, strumenti che consentano il rafforzamento della produttività e della competitività, l'accesso al credito e un'adeguata patrimonializzazione. Il comparto del commercio necessita di misure volte favorire:

- a) una significativa semplificazione amministrativa e fiscale;
- b) un processo di innovazione che tenga conto anche delle nuove esigenze di consumo, garantendo una parità di condizioni sia di mercato che fiscali;
- c) la predisposizione di specifici strumenti di sostegno e incentivazione;
- d) la predisposizione di strumenti di tutela;

il modello italiano di pluralismo distributivo, fatto di un tessuto fittissimo di piccole, medie e grandi imprese rappresenta un valore economico e un valore sociale, ma anche politico, ove si consideri

che un tessuto sociale fatto di tanti, piccoli e proprietari costituisce elemento fondante e stabilizzatore di una democrazia,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a dare attuazione al modello di *web tax* globale;

a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori strumenti volti a sostenere le *start-up* e le PMI innovative, nonché volti alla diffusione di modelli di vendita multi-canale – caratterizzati dall'integrazione tra commercio fisico e commercio digitale – e che agiscano come facilitatori dell'acquisizione di competenze e di strumenti tecnologici, con particolare riferimento ai *voucher* per la digitalizzazione delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 145 del 2013, nonché al ruolo dei *digital innovation hub*/EDI riconosciuti dal « Piano Impresa 4.0 »;

ad adottare specifiche politiche in favore delle piccole e medie imprese commerciali e di reazione ai processi di desertificazione commerciale mediante stabilizzazione e ampliamento del credito d'imposta relativo ai costi a carico su dette imprese per l'utilizzo della moneta elettronica, perseguendo ulteriori iniziative in accordo con il sistema bancario, per l'azzeramento delle commissioni sui pagamenti di importo ridotto;

a valutare, compatibilmente con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, specifiche iniziative in materia di sostegno del settore del commercio e dell'artigianato, prevedendo, ove possibile, anche apposite misure fiscali più favorevoli e la definizione di una linea d'intervento dedicata al rapporto tra città ed economie urbane a supporto della costruzione di partenariati socio-economici locali, finalizzati alla messa in opera di progetti di sviluppo territoriale in materia di: *marketing* urbano; valorizzazione sostenibile delle risorse; innovazione imprenditoriale e costruzione e sviluppo di reti d'impresa e, in genere, di modelli di aggregazione competitiva delle micro, piccole e medie imprese;

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori e specifiche misure per garantire la ripartenza delle piccole, medie e grandi imprese operanti nel commercio, prevedendo altresì misure specifiche di tutela e di sostegno per i negozi e le botteghe storiche, consentendo un'iniezione di liquidità tale da consentire alle aziende tempi rapidi e certi di sostegno, nonché per tutelare in particolare le eccellenze nazionali e del *made in Italy*, al fine di valorizzare i prodotti che siano espressione di artigianalità, eccellenza qualitativa e siano in grado di rappresentare la diversificazione territoriale, artigianale e culturale che caratterizza il nostro Paese;

a dare seguito tempestivamente al dettato del comma 2-*bis* dell'articolo 182 del decreto-legge n. 34 del 2020, in materia di

attribuzione di uno specifico codice Ateco «valenza turistica» alle attività commerciali e ai servizi insistenti nelle aree ad alta densità turistica individuate dall'Istat;

ad adottare iniziative per introdurre specifiche disposizioni per il contrasto all'abusivismo commerciale e al fenomeno delle imprese «apri e chiudi», con particolare riferimento alle attività commerciali che presentano una velocità di *turnover* tale da essere compatibile con una possibile evasione fiscale e contributiva, al fine di assicurare la parità concorrenziale con le attività commerciali correttamente strutturate.

(8-00124) « Squeri, Porchietto, Barelli, Baldini, Spina, Giacomoni, Paolo Russo, Giacometto, Bond, Nevi, Caon, Anna Lisa Baroni ».

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	25
---	----

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione, Raffaella PAITA.*

#### La seduta comincia alle 12.

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame delle proposte di legge in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatrice per la VII Commissione*, rileva che le proposte di legge Butti C. 1357, Capitanio C. 2188 e Zanella C. 2679 sono accomunate dalla finalità di rendere più stringente ed efficace la normativa volta a contrastare la pirateria audiovisiva.

Ricorda in proposito che dall'indagine *La pirateria audiovisiva in Italia (2016-2019)*, elaborata da IPSOS per conto della Federazione per la tutela dei contenuti audiovisivi e multimediali (FAPAV) e pubblicata nel luglio 2020, è emerso che nel

2019 il 37 per cento degli adulti ha commesso almeno un atto di pirateria, fruendo illecitamente di film, serie/fiction, programmi TV o sport live. Nel complesso si stimano in 414 milioni gli atti di pirateria compiuti in quell'anno. I film sono il contenuto più colpito (metà degli atti di pirateria complessivi) e con il maggior numero di persone coinvolte (31 per cento della popolazione adulta). Con riguardo al danno economico della pirateria di film e serie/fiction sulla filiera audiovisiva e sul sistema Paese, l'indagine stima un fatturato perso di 591 milioni di euro (di cui 431 milioni riferibili alla sola pirateria riguardante i film). Inoltre, si stimano 1,07 miliardi di euro di perdita in termini di fatturato delle aziende (quindi non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una perdita di PIL di circa 450 milioni di euro e circa 5.900 posti di lavoro persi.

Premette che si tratta di testi che affrontano il tema della tutela del diritto d'autore, nel contesto dello spinto sviluppo tecnologico e della conseguente possibilità di fruizione dei prodotti culturali e intellettuali sulle piattaforme informatiche, anche in modalità transfrontaliera.

Ricorda in proposito che il diritto d'autore ha due pilastri: il diritto della personalità, in virtù del quale l'autore di un'o-

pera vuole che questa gli sia riconosciuta; e il diritto patrimoniale dell'autore di sfruttarne i proventi economici. Sottolinea inoltre che i diritti connessi al diritto d'autore spettano a coloro che interpretano l'opera scritta o inventata da altri. In altre parole, il diritto connesso è quello di chi ricomponne, rivisita o fa una variazione sul tema. Terreno d'elezione dei diritti connessi è pertanto quello degli attori e dei cantanti (che non siano anche autori) nel cinema, nel teatro e nei concerti.

La crescente facilità e rapidità con cui i prodotti intellettuali e artistici, come – per esempio – i pezzi giornalistici, i documentari, i film, le *pièce* teatrali, i brani musicali e quant'altro, circolano su *internet* e sui *social media* pongono il problema di come tale circolazione possa avvenire in modo da non pretermettere completamente, violandoli o eludendoli, il diritto d'autore e i diritti connessi.

Il problema della tutela di questo tipo di diritti si pone anche per gli eventi sportivi, la cui fruizione dal vivo è limitata a poche decine di migliaia di persone, laddove invece l'accesso televisivo e su *internet* è molto più vasto.

Le proposte di legge oggi all'ordine del giorno hanno – dunque – a che fare con la predisposizione di un sistema giuridico e amministrativo volto a contrastare la ripetuta e sistemica circolazione del prodotto artistico, culturale e sportivo in violazione dei diritti dei rispettivi titolari. È il fenomeno che si chiama, in gergo, pirateria televisiva e musicale.

Osserva peraltro sin da subito che le proposte Capitanio C. 2188 e Zanella C. 2679 sono in parte sovrapponibili, riguardando entrambe la prevenzione e la repressione della diffusione illecita dei contenuti cui ho più sopra fatto riferimento. Viceversa, la proposta di legge C. 1357 del collega Butti concerne essenzialmente la pirateria relativa alla trasmissione in diretta televisiva delle competizioni sportive.

Passando poi ad un'analisi più dettagliata dei contenuti delle proposte di legge, a cominciare dalle disposizioni relative ai poteri dell'AGCOM, fa presente l'articolo 1 della proposta di legge Capitanio C: 2188

estende le sanzioni previste dalla normativa vigente per la mancata ottemperanza agli ordini dell'Agcom alla mancata ottemperanza agli ordini della medesima autorità in materia di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi nelle reti di comunicazione elettronica.

Tale disposizione deve essere peraltro valutata alla luce di quanto recentemente previsto dal cosiddetto decreto-legge « rilancio » (decreto-legge n. 34 del 2020), che ha introdotto – in caso di inottemperanza agli ordini impartiti dall'Autorità nell'esercizio delle sue funzioni di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi – la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10.000 fino al 2 per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio.

L'articolo 7 della proposta di legge Zanella C. 2679 interviene in proposito sulla citata disposizione introdotta dal decreto-legge « rilancio », precisando che le funzioni di tutela del diritto d'autore dell'Agcom riguardano anche le reti di comunicazione elettronica.

L'articolo 3 della proposta di legge Butti C. 1357, l'articolo 2 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 5 della proposta di legge Zanella C. 2679 disciplinano i provvedimenti urgenti e cautelari che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni può disporre al fine di disabilitare l'accesso a contenuti illeciti.

L'articolo 2 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 5 della proposta di legge Zanella C. 2679, al comma 1, prevedono che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con proprio provvedimento, possa ordinare ai prestatori di servizi, compresi i prestatori di accesso alla rete, di disabilitare l'accesso ai contenuti abusivi mediante il blocco dei nomi di dominio e degli indirizzi IP, anche congiunto, associati a uno o più *server*, disponendo inoltre, al comma 2, che l'Autorità ordini anche il blocco futuro di ogni altro nome di dominio o di ogni altro indirizzo IP che, attraverso qualsiasi estensione o declinazione, consenta l'accesso ai medesimi contenuti abusivamente diffusi sopra indicati.

L'articolo 2 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 5 della proposta

di legge Zanella C. 2679, ai commi 3 e seguenti, e l'articolo 3 della proposta di legge C. 1357 Butti disciplinano specificamente i casi riguardanti la messa a disposizione di contenuti in diretta o assimilabili. In tale ipotesi, nei casi di gravità e urgenza, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con provvedimento adottato senza contraddittorio (cui le proposte Capitanio C.2188 e Zanella C. 2679 riconoscono natura cautelare), ordina ai prestatori di servizi, compresi i prestatori di servizi di accesso alla rete, di disabilitare l'accesso ai contenuti trasmessi abusivamente mediante blocco dei nomi a dominio e degli indirizzi IP.

Il provvedimento è adottato a seguito della richiesta da parte del titolare dei diritti o dei suoi aventi causa, che deve essere corredata dalla relativa documentazione, compresa una lista dei nomi di dominio e degli indirizzi IP da cui provengono i contenuti o da cui i medesimi contenuti sono o sono stati diffusi abusivamente. Il provvedimento deve essere notificato immediatamente ai prestatori di servizi di accesso alla rete (inclusi, secondo la proposta C. 2679, i prestatori di servizi di accesso ad *internet*), ai titolari dei diritti o ai loro aventi causa richiedenti il provvedimento medesimo, ai motori di ricerca e ai fornitori di servizi della società dell'informazione coinvolti a qualsiasi titolo nell'accessibilità al sito *web* o ai servizi illegali, nonché alla *European Union Internet Referral Unit* dell'Europol. Il prestatore di servizi di accesso alla rete, il motore di ricerca e i fornitori di servizi della società dell'informazione coinvolti a qualsiasi titolo nell'accessibilità al sito *web* o ai servizi illegali devono eseguire senza alcun indugio e in tempo reale il provvedimento dell'Autorità, disabilitando i nomi di dominio e gli indirizzi IP, anche congiuntamente, provenienti dai *server* indicati nella lista, comunque adottando le misure tecnologiche e organizzative necessarie a rendere non fruibili i contenuti trasmessi abusivamente da parte degli utilizzatori finali. Infine, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni trasmette alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma l'elenco dei

provvedimenti di disabilitazione adottati, con l'indicazione dei prestatori e degli altri soggetti a cui tali provvedimenti sono stati notificati.

Ricorda in proposito che l'articolo 195-bis, comma 2, del cosiddetto decreto-legge « rilancio » (n. 34 del 2020) ha riconosciuto all'Autorità, al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto dall'articolo 8 della direttiva 2001/29/CE e dagli articoli 3 e 9 della direttiva 2004/48/CE, il potere di ordinare di porre fine alle violazioni del diritto d'autore e dei diritti connessi, su istanza del titolare dei diritti, ai fornitori di servizi della società dell'informazione che utilizzano, anche indirettamente, risorse nazionali di numerazione.

La proposta di legge Butti C. 1357 prevede inoltre che le disposizioni relative alla richiesta all'Agcom della disabilitazione dell'accesso si applichino anche ai titolari dei diritti che ritengono che la diffusione di un programma, o di parti di esso, in un palinsesto da parte di un fornitore di servizi di *media* lineari o di un catalogo di un fornitore di servizi di *media* non lineari abbia luogo in violazione dei propri diritti d'autore o dei propri diritti connessi (articolo 3, comma 5) e stabilisce che con la notificazione del provvedimento sia instaurato d'ufficio il procedimento abbreviato di cui all'articolo 9 del regolamento di cui alla delibera AGCOM 680/13/CONS del 12 dicembre 2013, anche ai fini dell'esercizio del diritto al reclamo di un eventuale terzo controinteressato (articolo 4). Tale reclamo può essere presentato all'Autorità, senza alcun onere o costo, anche amministrativo, ai sensi dell'articolo 9-bis del regolamento di cui alla citata delibera Agcom 680/13/CONS, chiedendo la sospensione immediata del provvedimento di disabilitazione ovvero la modifica parziale del provvedimento medesimo. Ciò al fine di evitare che dal provvedimento di disabilitazione e, in particolare, dal blocco degli indirizzi IP, dei server DNS e dei relativi *server* in Italia nel periodo di trasmissione dei contenuti in diretta, possano emergere pregiudizi per un soggetto terzo che legittimamente utilizza lo stesso *server* oggetto del provvedimento di disabilitazione. Il reclamo può

essere presentato anche dall'*hosting provider*, il cui *server* è oggetto del provvedimento di disabilitazione. L'Autorità, ricevuto il reclamo, qualora ritenga, dopo essersi consultata con il titolare dei diritti e con i prestatori interessati dal provvedimento di disabilitazione, che la disabilitazione possa pregiudicare i diritti soggettivi del reclamante, revoca, in tutto o in parte, il provvedimento ordinando ai prestatori di riabilitare il server dell'*hosting provider* o anche solo alcuni indirizzi IP o *server DNS*, specificando ai prestatori le modalità di applicazione del provvedimento.

Inoltre la medesima proposta di legge Butti C. 1357, all'articolo 5, istituisce una struttura operativa, che deve essere attiva prima e nel corso della trasmissione o diffusione dei contenuti in diretta, attraverso la quale l'Autorità coordina le modalità di attuazione del provvedimento di disabilitazione ovvero le modalità esecutive di quanto disposto in materia di reclamo. A tale struttura partecipano, anche da remoto, i prestatori e titolari dei diritti interessati, anche attraverso propri collaboratori o incaricati. Sono disciplinati, inoltre, le modalità delle comunicazioni effettuate dall'Autorità in applicazione della legge e l'obbligo per i prestatori di inviare con periodicità annuale all'Autorità l'elenco analitico di quanto disposto in adempimento delle prescrizioni di cui alla legge. La copertura degli oneri finanziari avviene mediante un contributo annuale a carico dei prestatori e un ulteriore contributo per ciascuna richiesta e ciascun reclamo presentati dai titolari dei diritti, il cui importo è determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. L'articolo 6 disciplina inoltre il trattamento dei dati personali per le finalità di contrasto della fruizione illegale dei contenuti in diretta e prevede che la disabilitazione non costituisce adempimento di un obbligo di sorveglianza sulle informazioni che i prestatori stanno trasmettendo o memorizzando, né di un obbligo di ricercare attivamente fatti o circostanze che sono già stati oggetto del provvedimento di disabilitazione.

La proposta di legge Zanella C. 2679 dedica i primi tre articoli alla disciplina

della protezione del diritto d'autore per le pubblicazioni di carattere giornalistico.

L'articolo 1 dispone che agli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico sono riconosciuti i diritti di cui agli articoli 13 e 16, comma 1, della legge 22 aprile 1941, n. 633, per l'utilizzo telematico delle loro pubblicazioni di carattere giornalistico da parte di prestatori di servizi della società dell'informazione. Tali diritti non si applicano agli utilizzi privati o non commerciali delle pubblicazioni di carattere giornalistico da parte di singoli utilizzatori e ai collegamenti ipertestuali; inoltre non si applicano, oltre che all'utilizzo di singole parole, ai titoli, con eventuali collegamenti ipertestuali, e agli estratti di pubblicazioni di carattere giornalistico composti da non più di dieci parole o che sono costituiti da miniature di immagini. Ai sensi dell'articolo 2, tali diritti non modificano e non pregiudicano i diritti degli autori e quelli di altri titolari di diritti relativamente a opere e ad altri materiali inseriti in una pubblicazione di carattere giornalistico. I medesimi diritti non possono essere invocati contro i citati soggetti, che conservano il diritto di sfruttare le proprie opere e altri materiali in modo indipendente dalla pubblicazione di carattere giornalistico nella quale sono inseriti. Nei casi in cui un'opera o altri materiali siano inseriti in una pubblicazione di carattere giornalistico sulla base di una licenza non esclusiva, i diritti di cui all'articolo 1 non possono essere invocati per impedire l'utilizzo da parte di altri utilizzatori autorizzati. I medesimi diritti non possono, altresì, essere invocati per impedire l'utilizzo di opere o di altri materiali la cui protezione è scaduta. Gli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico devono riconoscere all'autore di un'opera inserita in una pubblicazione di carattere giornalistico il 20 per cento dei proventi percepiti a seguito dell'utilizzo da parte dei prestatori di servizi della società dell'informazione della pubblicazione di carattere giornalistico contenente tale opera. L'articolo 3 dispone, infine, che i diritti di cui all'articolo 1 abbiano una durata biennale a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di edizione della pub-

blicazione di carattere giornalistico. Si prevede inoltre che i diritti di cui all'articolo 1 sono riconosciuti per le pubblicazioni di carattere giornalistico edite per la prima volta dopo la data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 4 della proposta di legge Zanella C. 2679 contiene una specifica ed ampia disciplina degli obblighi dei prestatori di servizi di condivisione dei contenuti telematici, al fine di assicurare il rispetto del diritto d'autore. Tale disciplina risulta peraltro in massima parte sovrapponibile ai contenuti dell'articolo 17 della direttiva n. 2019/790/UE, che rientra tra quelle di cui la legge di delegazione europea 2019-2020 (legge n. 53 del 2021) prevede il recepimento. Dopo avere dato la definizione di prestatore di servizi di condivisione dei contenuti telematici (commi 1 e 2), l'articolo prevede (commi 3 e 4) che tale prestatore effettui un atto di comunicazione al pubblico o un atto di messa a disposizione del pubblico nei casi in cui concede l'accesso al pubblico di opere protette dal diritto d'autore o di altri materiali protetti caricati dai suoi utenti. A tale fine, è necessaria l'autorizzazione da parte dei titolari dei diritti d'autore. Quando il prestatore di servizi di condivisione di contenuti telematici effettua un atto di comunicazione al pubblico o un atto di messa a disposizione del pubblico, non si applica la limitazione di responsabilità per l'attività di *hosting* di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, come modificato dalla proposta di legge in esame (comma 3). In assenza di autorizzazione, il prestatore di servizi di condivisione di contenuti telematici è responsabile per gli atti non autorizzati di comunicazione al pubblico, compresa la messa a disposizione del pubblico di opere e di altri materiali protetti dal diritto d'autore. Sono poi specificamente disciplinate le condizioni per l'esenzione dalla predetta responsabilità del prestatore di servizi. Le condizioni sono: aver compiuto tutti gli atti in proprio potere al fine di ottenere un'autorizzazione; aver compiuto tutti gli atti in proprio potere al fine di assicurare che non siano disponibili opere e altri materiali

specifici per i quali si siano ricevute informazioni pertinenti e necessarie da parte dei titolari dei diritti d'autore; aver agito tempestivamente, dopo aver ricevuto una segnalazione motivata dai titolari dei diritti d'autore, per disabilitare immediatamente l'accesso o per rimuovere dai propri siti *internet* le opere e gli altri materiali oggetto di segnalazione.

Sono poi indicati gli elementi da prendere in considerazione al fine di accertare se la condotta del prestatore di servizi di condivisione di contenuti telematici è conforme alla predetta disciplina (comma 5). Per i prestatori di servizi di condivisione di contenuti telematici che hanno un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro, nei primi tre anni in cui i servizi sono disponibili al pubblico, si applica un regime meno rigoroso per l'esenzione da responsabilità, a meno che il numero medio di visitatori unici mensili superi i 5 milioni (commi 6 e 9). Sono inoltre previste le deroghe alle disposizioni di tutela citate. Si prevede che gli utenti di servizi di condivisione di contenuti telematici, nel rispetto dell'articolo 70 della legge 22 aprile 1941, n. 633, possano caricare e mettere a disposizione contenuti protetti dal diritto d'autore generati tramite i predetti servizi quando li utilizzano a scopo di citazione, critica o rassegna e caricatura, parodia o *pastiche* (comma 8).

Ulteriori disposizioni riguardano la tutela della disponibilità delle opere o di altri materiali caricati dagli utenti che non violino il diritto d'autore o i diritti connessi (comma 7).

Sono infine disciplinate le procedure per i reclami e i ricorsi degli utenti dei servizi in caso di controversie in merito alla disabilitazione dell'accesso o alla rimozione di specifiche opere o di altri materiali caricati dai medesimi utenti e per la richiesta di disabilitazione dell'accesso a loro specifiche opere o altri materiali da parte dei titolari dei diritti d'autore (commi 10, 11 e 12).

Nel rimettersi al dibattito fra i colleghi, conclude e li ringrazia per l'attenzione.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA), *relatore per la IX Commissione*, mette in par-

ticolare rilievo l'articolo 3 della proposta Capitanio C. 2188 e l'articolo 8 della proposta Zanella C. 2679, relativi agli obblighi a carico dei motori di ricerca, dei *social media* e delle piattaforme: evidenza che il disposto di tali articoli è fondamentale, giacché riflette appieno le finalità dei provvedimenti in argomento. Essi, sottolinea, arrivano forse con un certo ritardo determinato anche dall'emergenza pandemica, ma rispondono ad una *ratio* di primaria importanza, che è quella di offrire al Paese la disponibilità di uno strumento che risponda a tre caratteristiche fondamentali. Esso deve essere in primo luogo agguerrito da un punto di vista tecnico. In secondo luogo deve essere di legalità, giacché la Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, istituita nel corso della XVII legislatura, ha dimostrato che dietro i fenomeni di pirateria vi è la criminalità organizzata, che trae da essi almeno 1 miliardo di euro ogni anno. In terzo luogo, deve essere anche uno strumento culturale: cita in proposito la legge n. 92 del 2019 in materia di educazione civica, posto che la Guardia di finanza testimonia che moltissimi degli utenti sono inconsapevoli, scaricando contenuti in violazione del diritto d'autore, di commettere un reato; occorre quindi anche fare opera di istruzione e formazione.

Passando ad un esame più dettagliato, l'articolo 3 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 8 della proposta di legge Zanella C. 2679 disciplinano gli obblighi a carico dei motori di ricerca, dei *social media* e delle piattaforme in relazione alla diffusione abusiva di contenuti protetti da diritti d'autore. Si dispone in particolare che i *social media*, i fornitori di servizi di siti *internet* d'intermediazione per la compravendita di beni o di servizi, le piattaforme di condivisione e i fornitori di servizi della società dell'informazione assimilabili devono immediatamente provvedere a eliminare o a disabilitare i contenuti, le pagine *internet* e le applicazioni, comprese quelle già scaricate dagli utenti, non appena ricevuta la segnalazione da parte del titolare dei diritti o dei suoi aventi

causa, alla quale è allegata la necessaria documentazione a supporto della richiesta di disabilitazione, ovvero non appena ricevuta la comunicazione o la notifica di un provvedimento dell'autorità amministrativa o giudiziaria di rimozione o disabilitazione, anche ove questo sia stato pronunciato nei confronti di soggetti terzi (comma 1). Il comma 2 dispone che i motori di ricerca debbano immediatamente provvedere, rispettivamente, a « deindicizzare » (secondo la proposta C. 2679 « rimuovere ») i contenuti, le pagine *internet* e le applicazioni comunque connesse all'abusiva messa a disposizione di contenuti protetti, subito dopo che sia stato loro notificato da parte dell'autorità amministrativa o giudiziaria il provvedimento di disabilitazione ovvero che lo stesso sia loro comunicato.

La proposta di legge Butti C. 1357, all'articolo 7, prevede in proposito che, al fine di impedire che gli *hosting provider* possano essere facilmente raggiungibili da parte degli utilizzatori finali attraverso siti *web* o pagine *internet* dei fornitori abusivi ovvero delle applicazioni o delle pagine *internet* messe a disposizione dalle piattaforme, i motori di ricerca e le piattaforme devono immediatamente provvedere, rispettivamente, a deindicizzare tali siti *web* e tali pagine *internet* e a eliminare dai propri *store on line* le applicazioni e le pagine *internet* subito dopo che sia stato loro notificato da parte dell'Autorità il provvedimento di disabilitazione.

L'articolo 4 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 9 della proposta di legge Zanella C. 2679 intervengono in tema di responsabilità del prestatore del servizio di *hosting*, modificando a tal fine l'articolo 16 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70. Il comma 1 dispone che il prestatore di un servizio di *hosting* non è responsabile delle informazioni memorizzate su richiesta di un destinatario del servizio, a condizione che il prestatore non sia effettivamente a conoscenza del fatto che l'attività o l'informazione è illecita ovvero non sia al corrente di fatti o di circostanze che rendono manifesta l'illiceità dell'attività o dell'informazione e che, non appena a conoscenza di tali fatti, agisca

immediatamente per rimuovere le informazioni o per disabilitarne l'accesso in maniera permanente, adottando misure che contribuiscano in modo effettivo a prevenire nuove violazioni rispetto alla medesima informazione o a informazioni equivalenti e che siano effettive, proporzionate e concretamente dissuasive, fermo restando il divieto di imporre al prestatore di predisporre un sistema di filtraggio preventivo delle informazioni memorizzate tramite i suoi servizi. Il comma 2 specifica che le disposizioni di favore sopra indicate non si applicano qualora il destinatario del servizio agisca sotto l'autorità o il controllo del prestatore del servizio o se il prestatore ha interferito in qualsiasi modo con le informazioni e con i contenuti ospitati, non svolgendo un'attività di mera memorizzazione delle informazioni. In tale caso il prestatore è soggetto alle disposizioni vigenti in materia di responsabilità civile. L'autorità giudiziaria o amministrativa competente può ordinare, anche in via d'urgenza, che il prestatore, nell'esercizio delle attività di *hosting*, impedisca o ponga fine alle violazioni commesse (comma 3).

L'articolo 6 della proposta di legge Capitanio C. 2188 destina un importo pari al 10 per cento dei compensi per la riproduzione privata di fotogrammi e videogrammi alla realizzazione di campagne biennali di comunicazione e di sensibilizzazione del pubblico sul valore della proprietà intellettuale e al contrasto dell'abusivismo, della diffusione illecita e della contraffazione di contenuti tutelati dal diritto d'autore.

L'articolo 7 della medesima proposta dispone che l'offerta formativa erogata nelle scuole nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale (di cui all'articolo 5 della legge n. 92 del 2019) comprende anche la sensibilizzazione degli studenti sulla diffusione illecita di prodotti audiovisivi e digitali.

Gli articoli 8 e 9 della proposta di legge Butti C. 1357, gli articoli 5 e 8 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e gli articoli 6 e 10 della proposta di legge Zanella C. 2679 intervengono in materia di sanzioni penali e amministrative.

In particolare, l'articolo 8 della proposta di legge Butti C. 1357, l'articolo 8, comma 1, della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 10 della proposta di legge Zanella C. 2679 dispongono che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni chiunque omette o ritarda di dare esecuzione al provvedimento di disabilitazione o di ottemperare agli obblighi previsti dalle disposizioni specifiche delle due proposte di legge (cioè l'articolo 2 della proposta C. 2188 e l'articolo 5 della proposta C. 2679). Per le società e gli enti si applicano le disposizioni in materia di responsabilità amministrativa da reato di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e, in particolare, le sanzioni relative a delitti commessi in violazione del diritto d'autore di cui all'articolo 25-*novies* del medesimo decreto legislativo (che prevede, tra le altre, la sanzione fino a 500 quote per chi mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa).

L'articolo 9 della proposta di legge Butti C. 1357 prevede inoltre, ferme restando le altre sanzioni, che in caso di mancata esecuzione del provvedimento di disabilitazione rilevata dall'Autorità – che per questo si avvale anche della Polizia postale e delle comunicazioni o del Corpo della guardia di finanza – si applica la sanzione amministrativa della sospensione, immediatamente esecutiva fino a un massimo di sei mesi, delle licenze e delle autorizzazioni necessarie all'esercizio delle attività di prestatore di servizi della società dell'informazione. In secondo luogo viene introdotto un comma 1-*bis* nell'articolo 17 del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, diretto a sanzionare le violazioni dei diritti di sfruttamento audiovisivo degli eventi realizzate in pregiudizio dei legittimi titolari o licenziatari degli stessi.

Il comma 2 dell'articolo 8 della proposta di legge Capitanio C. 2188 prevede l'irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 171-*octies* della legge 22 aprile 1941, n. 633, nei confronti di chiunque illecitamente accede o utilizza trasmissioni audiovisive ad

accesso condizionato. Tale disposizione prevede la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da euro 2.582 a euro 25.822. Se il fatto è di rilevante gravità, la pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493.

L'articolo 5 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 6 della proposta di legge Zanella C. 2679 dispongono anche che chiunque, a fini di lucro, esegua abusivamente la fissazione anche parziale di un'opera cinematografica o audiovisiva ovvero effettui la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493.

L'articolo 10 della proposta di legge Butti C. 1357, l'articolo 9 della proposta di legge Capitanio C. 2188 e l'articolo 10 della proposta di legge Zanella C. 2679 dispongono che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni provveda a modificare il regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni.

L'articolo 10 della proposta di legge Capitanio C.2188 reca infine la clausola di neutralità finanziaria, disponendo che le amministrazioni interessate provvedono al-

l'attuazione delle disposizioni recate dal testo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Ribadendo la necessità di responsabilizzare quanto ai contenuti le grandi piattaforme digitali, conclude con l'auspicio di un dibattito che sia accurato e rapido, affermando di ritenere indispensabile lo svolgimento di un selezionato ciclo di audizioni e l'acquisizione di contributi scritti da parte dei soggetti interessati.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) chiede che venga abbinato all'esame delle proposte di legge anche quella Liuzzi C. 574, che verte su materia analoga e risulta assegnata solo alla Commissione Cultura.

Raffaella PAITA, *presidente*, nell'accogliere con favore tale richiesta, conferma che la risulta assegnata esclusivamente alla Commissione Cultura e che occorre quindi preliminarmente richiederne l'assegnazione anche alla Commissione Trasporti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per le parti di competenza .....	33
--	----

#### AUDIZIONI

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della presidente della X Commissione, Martina NARDI, indi della presidente della VIII Commissione, Alessia ROTTA. — Interviene il Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani.*

#### La seduta comincia alle 13.

**Audizione del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per le parti di competenza.**

Martina NARDI, *presidente della X Commissione*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Roberto CINGOLANI, *Ministro della transizione ecologica*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Andrea VALLASCAS (MISTO-L'A.C'È), da remoto, Gianluca BENAMATI (PD), da remoto, Tullio PATASSINI (LEGA), Luca SUT, Massimiliano DE TOMA (FDI), Erica MAZZETTI (FI), Silvia FREGOLENT (IV).

Roberto CINGOLANI, *Ministro della transizione ecologica*, risponde, a più riprese, ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che in ragione dei limitati tempi a disposizione darà la parola solo ai primi iscritti a parlare, avendo acquisito la disponibilità del Ministro a proseguire l'audizione in una prossima seduta.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Generoso MARAIA (M5S), da remoto, Tommaso FOTI (FDI), da remoto, Roberto MORASSUT (PD), Dario GALLI (LEGA), Mattia MOR (IV).

Roberto CINGOLANI, *Ministro della transizione ecologica*, fornisce una prima breve

replica, riservandosi di integrarla in una successiva seduta.

Alessia ROTTA, *presidente della VIII Commissione*, comunica che la presidenza, ha già concordato con il Ministro Cingolani di svolgere il seguito dell'audizione il prossimo 8 giugno.

Ringrazia quindi il Ministro Cingolani per la sua partecipazione ai lavori e rinvia il seguito dell'audizione.

**La seduta termina alle 14.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	36
RISOLUZIONI:	
7-00620 Meloni: Iniziative in merito all'indicazione del luogo di nascita nei documenti personali e nelle certificazioni relative a cittadini italiani nati nei territori poi ceduti alla ex Jugoslavia (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00125) .....	36
ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata) .....	44
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06108 Sorte: Sulla realizzazione della nuova sede del Reparto volo Piemonte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco .....	37
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	45
5-06109 Fornaro: Iniziative per consentire ai piccoli comuni di attuare le convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale .....	37
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	47
5-06110 Tonelli: Iniziative per garantire l'ordine pubblico nella città di Bologna e per il rafforzamento del relativo organico del personale di polizia .....	38
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	49
5-06111 Alaimo: Iniziative per consentire lo svolgimento in modalità decentrata e telematica del concorso per duecento posti nella qualifica iniziale della carriera prefettizia .....	39
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	51
5-06112 Meloni: Sull'adozione di misure di protezione in favore della dottoressa Souad Sbai e del giudice estensore della sentenza di condanna di Bouchta El Allam .....	40
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	52
5-06113 Marco Di Maio: Sull'incremento del personale della Polizia di Stato nella provincia di Forlì-Cesena .....	41
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	53
5-06114 Calabria: Iniziative per contrastare i fenomeni violenti nella città di Roma e a tutela degli operatori di polizia .....	41
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	54
5-06115 Ceccanti: Iniziative per contrastare fenomeni di apologia della criminalità organizzata, con particolare riferimento a un episodio occorso nel Consiglio comunale di Padova ....	42
ALLEGATO 9 (Testo della risposta) .....	55

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 maggio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 13.

**RISOLUZIONI**

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Carlo SIBILIA.*

**La seduta comincia alle 13.**

**7-00620 Meloni: Iniziative in merito all'indicazione del luogo di nascita nei documenti personali e nelle certificazioni relative a cittadini italiani nati nei territori poi ceduti alla ex Jugoslavia.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00125).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 12 maggio 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di discussione il rappresentante del Governo ha formulato una proposta di riformulazione dell'atto di indirizzo e che i presentatori della risoluzione si sono riservati di valutare tale proposta di riformulazione.

Emanuele PRISCO (FDI) osserva come si sia svolta un'interlocuzione informale con il Governo, nel corso della quale i firmatari dell'atto in titolo hanno manifestato l'orientamento di non accogliere la proposta di riformulazione avanzata nella precedente seduta, pur dichiarandosi disponibili a valutare un'ulteriore proposta di riformulazione.

Il sottosegretario Carlo SIBILIA, all'esito dell'interlocuzione informale svoltasi con i presentatori, esprime parere favorevole sulla risoluzione in titolo, a condizione

che sia riformulata nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele PRISCO (FDI) riformula la risoluzione negli ulteriori termini indicati dal rappresentante del Governo, esprimendo l'auspicio che le questioni poste dall'atto di indirizzo vengano risolte quanto prima, al fine di porre rimedio a una situazione che non è soltanto fonte di inconvenienti burocratici, ma anche di disagio psicologico, in considerazione delle circostanze drammatiche nelle quali i cittadini interessati furono costretti ad abbandonare precipitosamente i propri luoghi di origine.

Federico FORNARO (LEU) chiede al rappresentante del Governo se gli impegni che saranno assunti sulla base della risoluzione, così come ulteriormente riformulata, riguarderanno esclusivamente gli esuli italiani nati in Istria e Dalmazia oppure avranno una valenza complessiva, ovvero volta a garantire un'applicazione generale della normativa vigente, comprendendo dunque tutti i casi analoghi di comuni successivamente ceduti ad altri Stati, a seguito del trattato di pace tra l'Italia e le forze alleate del 1947. Richiama, in proposito, il caso dei comuni di Briga e Tenda, ceduti alla Francia in virtù del richiamato trattato di pace.

Il sottosegretario Carlo SIBILIA precisa che la legge n. 54 del 1989, richiamata dalla risoluzione, abbia valenza *erga omnes*, riguardando tutti i cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana ed oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del trattato di pace.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata (*vedi allegato 1*), che assume il n. 8-00125.

**La seduta termina alle 13.05.****INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Inter-*

viene il sottosegretario di Stato per l'Interno Ivan Scalfarotto.

### **La seduta comincia alle 13.05.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### **5-06108 Sorte: Sulla realizzazione della nuova sede del Reparto volo Piemonte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

Daniela RUFFINO (MISTO-C !-PP), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, rileva come essa prenda spunto dalla constatazione che l'attuale sede del reparto volo dei Vigili del fuoco del Piemonte risulta non più adeguata alle esigenze tecnico-operative del territorio ed è afflitta da troppo tempo da gravi problematiche logistiche e che da circa due anni si susseguono gli studi di fattibilità per la realizzazione della nuova sede del reparto.

Rileva in merito come la sede più idonea sia costituita dall'aeroporto Aeritalia, che dista pochi minuti dal Comando provinciale di Torino dei vigili del fuoco, è sede di tutte le unità di soccorso speciale presenti in regione e pertanto rapidamente imbarcabili, e costituisce, inoltre, il punto cardine delle operazioni di protezione civile della regione Piemonte, base operativa dell'elisoccorso 118 e sala operativa regionale della Protezione civile.

In tale contesto, l'interrogazione chiede se e come il Governo intenda intervenire al fine di consentire la rapida realizzazione della nuova sede del reparto volo Piemonte dei Vigili del fuoco presso il sedime aeroportuale Aeritalia di Torino, soluzione che raccoglie le aspettative e gli interessi del territorio ed è sostenuta dai competenti organi politici regionali e dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Daniela RUFFINO (MISTO-C !-PP), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta meticolosa, ricordando come sulla questione si sia svolto un proficuo dialogo con la direzione regionale Piemonte e con l'ingegner Parisi, dirigente generale dei Vigili del fuoco per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo.

Rileva come la soluzione prospettata, con l'indicazione quale sede idonea del sedime aeroportuale Aeritalia, valorizzi il territorio piemontese, in considerazione delle caratteristiche e della collocazione della struttura, e tenga inoltre conto di quanto emerso dagli studi di fattibilità svolti in merito.

#### **5-06109 Fornaro: Iniziative per consentire ai piccoli comuni di attuare le convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale.**

Federico FORNARO (LEU) illustra la sua interrogazione, rilevando come, con il decreto del Ministro dell'interno del 21 ottobre 2020, adottato ai sensi dell'articolo 16-ter, comma 12, del decreto-legge n. 162 del 2019, recante la nuova disciplina delle convenzioni per l'ufficio del segretario comunale e provinciale di cui al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, si stabilisca che le convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale non possono superare il numero di cinque enti.

Evidenzia quindi come la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del citato decreto, crei una serie di difficoltà a numerosi piccoli comuni che si trovano nella condizione di avere vacante il ruolo di segretario e che, anche per ragioni di vicinanza territoriale e omogeneità, avrebbero potuto stipulare convenzioni tra più di cinque comuni.

Rileva al riguardo come, in diverse regioni d'Italia, il problema delle sedi vacanti da parte dei segretari comunali sia particolarmente grave e, in particolare nei piccoli e piccolissimi comuni, produca gravi carenze e ritardi nell'azione amministrativa, a discapito delle esigenze dei cittadini.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, per quanto di competenza, per risolvere la difficile situazione evidenziata, superando gli ostacoli, ora presenti, che impediscono ai piccoli comuni di attuare le convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), precisando inoltre che eventuali deroghe alla normativa vigente, in tema di limite delle convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale, saranno autorizzate dal Ministero solo a seguito di approfondite verifiche che accertino la sussistenza di esigenze chiare e motivate, anche in modo da evitare che vi siano ripercussioni negative sulla qualità dei servizi erogati.

Federico FORNARO (LEU), replicando, si dichiara soddisfatto, giudicando positivamente l'introduzione di una norma-ponte che preveda possibili deroghe alla normativa vigente, in presenza di determinate circostanze, al fine di consentire lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale e risolvere il problema diffuso delle sedi vacanti di tali segretari comunali.

Nel concordare sull'esigenza di condizionare l'autorizzazione di tali deroghe a seri controlli, al fine di scongiurare eventuali abusi, manifesta soddisfazione anche per le iniziative preannunciate in relazione alle procedure di reclutamento, che auspica potranno garantire l'assunzione di un numero adeguato di segretari comunali, a fronte delle attuali carenze di organico.

**5-06110 Tonelli: Iniziative per garantire l'ordine pubblico nella città di Bologna e per il rafforzamento del relativo organico del personale di polizia.**

Gianni TONELLI (LEGA) illustra la sua interrogazione, evidenziando come nei giorni scorsi, a Bologna, si siano verificati, a poche ore di distanza, due eclatanti reati di

grave allarme sociale: l'11 maggio 2021 una rapina a mano armata ad un portavalori davanti alla sede Carisbo di via Bentini e, il 12 maggio, una sparatoria al Pilastro tra un tunisino e un marocchino, originata, così sembra dalle prime ricostruzioni, da un regolamento di conti per questioni di droga. Fa presente che il marocchino è stato ricoverato in condizioni gravi e, a seguito dei rilievi nella zona, eseguiti dopo le segnalazioni di alcuni residenti che avevano visto altre persone armate in strada, sono stati trovati nell'area due coltelli e un machete.

Fa notare al riguardo come non si tratti certamente di casi isolati, se è vero, come è vero, che l'indice della criminalità elaborato dal *Sole24ore* ha posto Bologna nel podio delle città più pericolose d'Italia; nel 2019 e nel 2020, secondo la stessa classifica, la città occupava il quarto posto nel Paese con 5.867 denunce ogni 100.000 abitanti.

Evidenzia inoltre come la situazione negli ultimi anni sia peggiorata, e come non si tratti di picchi criminali da ricondurre a circostanze passeggere: le statistiche dei reati redatte a cura del Ministero dell'interno dimostrano infatti, a suo avviso, che la situazione di grave insicurezza è riscontrabile in maniera lineare e costante negli ultimi decenni.

Ritiene quindi che il problema di sicurezza pubblica per Bologna non sia soltanto reale, ma anche endemico e perciò richieda un particolare sforzo da parte dello Stato.

A fronte della situazione sopra descritta, segnala come il Ministero dell'interno abbia proceduto, negli ultimi anni, a tagliare il personale dei reparti territoriali delle forze dell'ordine, sguarnendo la città di molte centinaia di unità, che sarebbero state utili per prevenire e reprimere i numerosi eventi criminali che la città sopporta.

Fa presente che tale contrazione di organico è stata decisa sulla base del cosiddetto criterio storico-amministrativo, che è legato a valutazioni operate a tavolino e basate sul rispetto di criteri e protocolli del tutto astratti; si tratta dunque di un parametro inadeguato nel caso di specie, in

quanto non tiene conto delle concrete e particolari esigenze della città di Bologna.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza a Bologna e se, anche in considerazione dei fatti e dei dati esposti in premessa, non ritenga a tal fine necessario rafforzare l'organico del personale di polizia della città, abbandonando, se del caso, il criterio storico-amministrativo di assegnazione.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che ritiene si sia limitato a preannunciare programmi per il futuro, peraltro senza individuare le modalità di attuazione e omettendo di indicare atti e provvedimenti concreti.

Fa notare, peraltro, come, in materia di sicurezza, il Governo sembri contraddirsi al proprio interno, visto che alcuni suoi esponenti annunciano iniziative e *task force* che non sono state menzionate dall'Esecutivo nella risposta odierna.

Ritiene quindi che le politiche seguite a livello locale negli ultimi 30 anni in materia di sicurezza e ordine pubblico siano state del tutto inadeguate, ponendo Bologna tra le città più pericolose d'Italia. Evidenzia infatti come, in nome della *spending review*, anche nella passata legislatura, si sia proceduto a tagliare le risorse delle forze dell'ordine, incidendo negativamente sulla loro capacità di controllo del territorio.

Giudica quindi necessario investire risorse adeguate al fine di potenziare le attività investigative e i mezzi delle forze dell'ordine, utilizzando a tal fine anche le somme stanziare per il PNRR, ritenendo che la sicurezza costituisca, per ogni comunità, il presupposto fondamentale di qualsiasi ripresa economica.

Ritiene in tale contesto che le notizie più recenti sullo stato dell'ordine pubblico di Bologna non siano certo incoraggianti,

visto che si registrano casi di mobilitazione della cittadinanza, in alcuni quartieri, tra i quali cita quello della Bolognina, nel quale i cittadini si stanno organizzando per garantire l'ordine pubblico attraverso il ricorso a istituti di vigilanza privata.

**5-06111 Alaimo: Iniziative per consentire lo svolgimento in modalità decentrata e telematica del concorso per duecento posti nella qualifica iniziale della carriera prefettizia.**

Vittoria BALDINO (M5S), illustrando l'interrogazione, di cui è cofirmataria, rileva come essa faccia seguito a un'interlocuzione del proprio gruppo con le prefetture.

Ricorda quindi come, per far fronte all'emergenza da Covid-19, siano state adottate misure quali la sospensione delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego, prima, e, successivamente, la semplificazione delle procedure attraverso l'uso della tecnologia digitale e il decentramento delle sedi e come tali misure abbiano riguardato anche il concorso pubblico, per titoli ed esami, a 200 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia indetto in data 8 novembre 2019.

Considerato che le prefetture svolgono un decisivo ruolo nella gestione dell'emergenza epidemiologica, soprattutto nell'attuale fase dell'allentamento delle misure di contenimento, in prossimità della stagione estiva e del consueto intensificarsi dei flussi migratori, l'interrogazione chiede quindi se il Ministro interrogato non ritenga di attivare l'*iter* necessario per consentire lo svolgimento delle prove preselettive del predetto concorso in modalità decentrata e telematica.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Vittoria BALDINO (M5S), replicando, prende atto favorevolmente dell'impegno del Governo ad assumere iniziative per lo svolgimento delle prove preselettive del concorso per l'accesso alla carriera prefettizia, ribadendo come il rafforzamento dell'orga-

nico delle prefetture appaia quanto mai necessario in considerazione dell'imminente ripresa delle attività economiche e sociali e degli eventi, quali quelli sportivi, caratterizzati da un'elevata partecipazione di pubblico.

**5-06112 Meloni: Sull'adozione di misure di protezione in favore della dottoressa Souad Sbai e del giudice estensore della sentenza di condanna di Bouchta El Allam.**

Emanuele PRISCO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, facendo presente che Bouchta El Allam, detenuto marocchino e *imam* nel carcere di « San Michele » ad Alessandria, attraverso i suoi sermoni avrebbe svolto una fitta attività di proselitismo islamista e di reclutamento.

Fa presente che dalle intercettazioni disposte nell'ambito dell'inchiesta a suo carico, è emerso che El Allam proferiva parole di odio anche contro la dottoressa Souad Sbai, giornalista e presidente del Centro alti studi Averroè per la diffusione delle culture del Mediterraneo, esortando i propri seguaci alla sua decapitazione.

Rileva come, a seguito dell'intercettazione, il tribunale di Torino abbia emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per istigazione a delinquere finalizzata al terrorismo, propaganda e istigazione alla discriminazione razziale, etnica e religiosa, sancendo tanto la gravità dell'impianto accusatorio, quanto la concretezza e l'attualità del pericolo derivante dalla condotta di El Allam.

Evidenzia inoltre come, nel corso degli anni in cui si è svolta l'attività di proselitismo da parte di El Allam, si possa presumere che sia intervenuto un parziale ricambio della popolazione carceraria, con il conseguente rientro in libertà di soggetti che hanno avuto contatti con lui ed esposti alle sue suggestioni. Ritiene quindi che esista la concreta possibilità che i proseliti fatti in carcere da El Allam, nei confronti di detenuti nel frattempo rilasciati, possano porre in essere le azioni terroristiche da lui indicate, e, tra queste, la minaccia al giudice che ha emesso la sua condanna e

quella di uccidere Souad Sbai, che, da sempre, coraggiosamente combatte il proselitismo islamista in Europa e in Italia, denunciando con fermezza le derive islamiche nel mondo arabo e soprattutto in Occidente, anche ponendo in essere una poderosa attività di sensibilizzazione a favore della difesa dei diritti delle donne islamiche.

Al riguardo fa notare come spesso, purtroppo, la dottoressa Sbai, nel compiere questa meritoria attività, sia stata lasciata sola dalla politica, dalle istituzioni e dall'associazionismo, salvo rare eccezioni, ritenendo grave che ella non abbia ricevuto nessuna comunicazione delle suddette minacce e abbia dovuto apprendere anche lei dalla stampa.

Ritiene dunque che le minacce di morte a Souad Sbai da parte dell'*imam* Bouchta El Allam non possano essere sottovalutate, in un contesto in cui la diffusione del fanatismo islamista all'interno delle carceri italiane è quanto mai allarmante e può facilmente tramutarsi in azioni terroristiche.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali siano le ragioni per cui non siano state immediatamente previste adeguate misure a tutela della dottoressa Souad Sbai e del giudice estensore della sentenza di condanna di Bouchta El Allam.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Emanuele PRISCO (FDI), replicando, auspica che le misure testé illustrate siano adeguate a garantire la sicurezza dei soggetti interessati.

Dopo aver rivolto un ringraziamento alle forze dell'ordine e la magistratura per il loro operato, testimoniato da quanto illustrato nell'interrogazione e da quanto riportato dal Governo nella sua risposta, ritiene che, nell'ambito delle attività contrasto al fondamentalismo islamico, sia necessario non abbassare la guardia, come peraltro sottolineato dallo stesso Capo della polizia nell'audizione svolta in I Commissione nella giornata di ieri. Reputa dunque

importante contrastare con rigore ogni forma di fondamentalismo, lanciando così un messaggio a favore degli stessi islamici che invece rispettano le regole.

Ricorda come il suo gruppo abbia sempre proposto con forza l'adozione di misure di contrasto e prevenzione, ritenute essenziali, come la creazione di elenchi degli *imam*, la traduzione in italiano dei sermoni, il tracciamento dei fondi destinati al finanziamento dei fondi islamici più pericolosi, l'introduzione del reato di fondamentalismo islamico.

Fa notare, in conclusione, che il suo gruppo continuerà a svolgere un ruolo propulsivo in tale ambito, affinché siano realizzati effettivi interventi di contrasto a tali fenomeni.

**5-06113 Marco Di Maio: Sull'incremento del personale della Polizia di Stato nella provincia di Forlì-Cesena.**

Marco DI MAIO (IV), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo, rilevando come essa chieda quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per provvedere ad un considerevole incremento di personale della Polizia di Stato sulla provincia di Forlì-Cesena, al fine di continuare ad esprimere adeguate risposte al sempre più elevato bisogno di sicurezza dei cittadini, anche in considerazione della recente riapertura dell'aeroporto « Luigi Ridolfi » di Forlì.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Marco DI MAIO (IV), intervenendo da remoto, ringrazia il Sottosegretario, rilevando come la risposta vada nella direzione auspicata.

Ribadisce la necessità di un incremento del personale della Polizia di Stato nella provincia di Forlì-Cesena, anche in vista dell'imminente stagione turistica, e sottolinea al riguardo di aver sottoposto al Governo per le vie brevi la questione dei posti di polizia temporanei nelle località balneari.

**5-06114 Calabria: Iniziative per contrastare i fenomeni violenti nella città di Roma e a tutela degli operatori di polizia.**

Annagrazia CALABRIA (FI) illustra la sua interrogazione, rilevando come nel fine settimana tra il 22 e il 23 maggio 2021, nella città di Roma, si siano verificate numerose aggressioni contro gli agenti della polizia locale, impegnati a garantire il rispetto delle misure di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica.

Osserva che, in particolare, presso piazza di Santa Caterina della Rota, è stata lanciata una bomba carta contro gli agenti ivi sopraggiunti al fine di separare alcune centinaia di ragazzi assembrati tra loro.

Si tratta di un fatto gravissimo ai danni degli agenti di polizia locale, che hanno compiuto e stanno compiendo enormi sforzi per garantire la legalità e, al contempo, la salute pubblica, nonostante, spesso, non dispongano delle dotazioni necessarie e idonee allo svolgimento della propria attività.

Pertanto, ritiene sia necessario garantire loro maggiori tutele, affinché possano continuare ad espletare le loro delicatissime mansioni in condizioni di sicurezza, soprattutto in una fase delicata, come quella attuale, che sta vedendo la progressiva riapertura di molteplici esercizi commerciali.

In tale contesto l'interrogazione chiede se e quali iniziative, per quanto di competenza, il Ministro interrogato intenda adottare per contrastare tali gravissimi fenomeni, che pongono a rischio la sicurezza degli operatori di polizia e dei cittadini di Roma Capitale, anche promuovendo lo stanziamento di nuove e maggiori risorse a tali scopi specificatamente destinate, in considerazione della peculiarissima contingenza socio-economica conseguente alla pandemia da Covid-19.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Annagrazia CALABRIA (FI), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che ritiene

non abbia fatto altro che enunciare ulteriori adempimenti e obblighi a carico delle forze dell'ordine, senza prevedere misure di rafforzamento in loro favore.

Fa infatti notare come la sua interrogazione intendesse conoscere quali misure il Governo intenda assumere per contrastare certi gravissimi fenomeni di disordine pubblico, garantendo la sicurezza degli operatori di polizia e dei cittadini di Roma Capitale.

Ritiene sia evidente l'inadeguatezza dell'attuale ordinamento della polizia locale, nonché l'insufficienza delle relative risorse, considerando fondamentale, per invertire la tendenza, proseguire sul percorso delle riforme, come quelle già avviate dalla I Commissione, sia in tema di ordinamento di Roma capitale sia in tema di ordinamento della polizia locale.

Facendo in particolare riferimento ai provvedimenti all'esame in sede referente in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, ritiene essenziale garantire alla Capitale poteri adeguati, come quelli legislativi, al fine di dotarla degli strumenti necessari in vista mantenimento dell'ordine pubblico.

Su un piano più generale, evidenzia inoltre la necessità di concludere positivamente l'iter di riforma relativo alle politiche integrate sulla sicurezza, giudicando importante intervenire sull'ordinamento della polizia locale. A tale proposito, oltre a garantire risorse ed equipaggiamenti adeguati alle forze nell'ordine, è necessario intervenire sullo status del personale, eliminando alcune iniquità relative alla natura del loro rapporto di impiego, promuovendo il riordino delle qualifiche, dei ruoli e delle carriere e assicurando la perequazione, anche sul piano assistenziale e previdenziale, rispetto alle altre forze di polizia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel condividere le considerazioni svolte dalla deputata Calabria, ritiene opportuno proseguire con convinzione i percorsi di riforma già avviati dalla I Commissione in materia di ordinamento di Roma capitale e di disciplina della polizia locale, attraverso l'e-

laborazione di testi unificati il più possibile efficaci e condivisi.

Fa notare, in proposito, che sono state già avviate al riguardo proficue interlocuzioni con il Ministero dell'interno, evidenziando la possibilità di concludere positivamente tali iter, anche alla luce della disponibilità di nuove risorse che potrebbero consentire il finanziamento di misure da tempo attese per la polizia locale.

**5-06115 Ceccanti: Iniziative per contrastare fenomeni di apologia della criminalità organizzata, con particolare riferimento a un episodio occorso nel Consiglio comunale di Padova.**

Carmelo MICELI (PD), illustrando l'interrogazione, di cui è cofirmatario, rileva come essa abbia ad oggetto l'ennesimo episodio di apologia della criminalità organizzata, che, nel caso di specie, riveste particolare gravità in quanto commesso da rappresentanti delle istituzioni nelle sedi istituzionali. Ricorda infatti che, secondo quanto riportato dalla stampa, nel corso dello spoglio delle schede per l'elezione, da parte del consiglio comunale di Padova, del garante delle persone private della libertà personale, è emerso che un consigliere comunale ha espresso un voto per il boss Matteo Messina Denaro.

Appellandosi alla sensibilità del Sottosegretario Scalfarotto, che anche recentemente, recandosi a Corleone, ha testimoniato la presenza delle istituzioni nei territori in cui opera la criminalità mafiosa, chiede quali siano gli elementi informativi di cui dispone il Ministro interrogato e quali iniziative di competenza intenda assumere, nel pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura, in relazione alla menzionata vicenda di Padova, e, più in generale, per monitorare, segnalare e contrastare fenomeni apologetici della criminalità organizzata.

L'interrogazione chiede, inoltre, di valutare anche l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti di scioglimento degli organi previsti dagli articoli 141 e seguenti del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Carmelo MICELI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta alle condizioni date, essendo consapevole delle indicazioni della giurisprudenza in materia di presupposti per l'applicazione dei provvedimenti di scioglimento previsti dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

Ciò premesso, sottolinea nuovamente la gravità dell'accaduto, che configura il tentativo di consentire alla criminalità mafiosa di esercitare il proprio potere anche nei luoghi di riabilitazione dei detenuti, indicando un esponente di tale criminalità per l'incarico di garante delle persone private della libertà personale.

Dopo aver dato atto alla Ministra dell'Interno di aver testimoniato la presenza delle istituzioni, recandosi ripetutamente a Palermo, rileva l'opportunità di iniziative legislative che consentano di allontanare dalle istituzioni coloro che non sono degni di rappresentarle, in quanto responsabili di condotte apologetiche della criminalità organizzata, e chiede al Governo di seguire il procedimento penale sull'episodio riportato nell'atto in titolo, auspicando che si pervenga all'identificazione del responsabile.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

## ALLEGATO 1

**7-00620 Meloni: Iniziative in merito all'indicazione del luogo di nascita nei documenti personali e nelle certificazioni relative a cittadini italiani nati nei territori poi ceduti alla ex Jugoslavia.****RISOLUZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

premessi che:

con la legge del 15 febbraio 1989, n. 54, è stato stabilito che « Tutte le amministrazioni dello Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio o ente, nel rilasciare attestazioni, certificazioni, dichiarazioni, documenti in genere, a cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana ed oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del trattato di pace con le potenze alleate ed associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato, hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune, senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene »;

la stessa legge prevede, per i medesimi cittadini, la possibilità di adeguare eventuali documenti su semplice richiesta verbale dell'interessato;

queste disposizioni riguardano anche i cittadini italiani nati nei territori poi ceduti alla ex Jugoslavia, quando erano ancora parte integrante del Regno d'Italia;

nonostante le disposizioni sopra richiamate siano in vigore da oltre quarant'anni, per i cittadini italiani nati in Istria e Dalmazia quando erano ancora territori italiani, al momento della richiesta di un semplice codice fiscale, continua a ripetersi il paradosso di vedersi consegnare documenti che attestano la loro nascita in Jugoslavia;

l'inconveniente nasce, probabilmente, da un errore originario commesso dal Ministero dell'interno in fase di digitalizzazione, non considerando che tutti i cittadini nati nei 136 comuni passati dall'Italia alla Jugoslavia al termine del conflitto, sarebbero risultati, meccanicamente e informaticamente, nati all'estero;

le associazioni degli esuli hanno più volte denunciato questo inconveniente, che, oltre a ferire la loro sensibilità, determina anche diversi contrattempi di carattere pratico, facendoli risultare cittadini stranieri agli occhi degli erogatori di prestazioni sanitarie e complicando non poco la stesura di atti notarili in cui venga richiesto il codice fiscale;

sempre secondo l'associazione degli esuli, il problema non sarebbe circoscritto esclusivamente ai codici fiscali, ma risulterebbe esteso a qualunque inserimento o elaborazione di dati che non preveda un'analisi di relazione tra la data di nascita, il luogo di nascita e la nazionalità del cittadino interessato,

impegna il Governo

a dare ulteriore esecuzione a quanto disposto dalla legge 15 febbraio 1989, n. 54, adottando tutte le misure idonee al fine di garantire l'efficace e piena operatività dei relativi sistemi.

(8-00125) « Meloni, Lollobrigida, Prisco, Donzelli ».

## ALLEGATO 2

**5-06108 Sorte: Sulla realizzazione della nuova sede del Reparto volo Piemonte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, con l'atto di sindacato ispettivo all'ordine del giorno gli Onorevoli interroganti, nel segnalare la inadeguatezza dell'attuale sede del Reparto volo Piemonte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nei pressi dell'aeroporto di Torino Caselle, suggeriscono di orientare la scelta della nuova sede presso l'aeroporto cittadino Aeritalia situato in Comune di Collegno, in provincia di Torino.

L'attuale Reparto volo Piemonte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è ubicato nei pressi dell'aeroporto di Torino Caselle, in un complesso edilizio ormai inadeguato sotto il profilo delle dimensioni rispetto alle accresciute attività tecnologiche e operative, soprattutto in previsione della prossima assegnazione di elicotteri Agusta AW139 e dell'integrazione degli equipaggi con personale elisoccorritore e sommozzatore.

Più specificamente, le esigenze aeronautiche del Corpo nazionale richiedono particolari requisiti dimensionali e prestazionali relativamente a numerose variabili tecniche. Inoltre, ai fini dell'idoneità, è necessario che i siti siano compatibili con le normative di controllo e la regolamentazione di settore, e quindi sottoposti al parere dell'ENAC.

Deve poi essere considerato il fatto che l'area in cui insiste l'attuale Reparto volo non consente il suo ampliamento, sicché la Direzione Regionale dei vigili del fuoco del Piemonte ha da tempo avviato la ricerca di altro sito idoneo dove ricollocarlo, individuando due possibili soluzioni: la prima in altra area sempre attigua all'aeroporto di Torino Caselle, da annettere al sedime aeroportuale, e la seconda presso l'aeroporto

cittadino Aeritalia situato in Comune di Collegno (TO).

Nello scorso mese di gennaio è stato costituito un apposito gruppo di lavoro per ulteriori approfondimenti tecnici, necessari all'individuazione del miglior sito dove ubicare la nuova sede del Reparto volo in argomento.

Il gruppo di lavoro ha ricevuto l'incarico di valutare se le suddette aree fossero effettivamente disponibili e fruibili, nonché di verificare se i piani di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali interessate fossero adeguati relativamente agli aspetti tecnico-operativi, nonché impiantistici e tecnologici connessi all'impiego degli elicotteri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

A tal fine, sono state svolte interlocuzioni con la società SAGAT di Torino che gestisce l'aeroporto di Caselle, la società TNE (Torino Nuova Economia) per l'aeroporto Aeritalia e l'ENAC, nonché sopralluoghi in campo e analisi della documentazione disponibile. Sono stati anche analizzati, con la massima attenzione, i contributi forniti dalle organizzazioni sindacali del personale interessato.

Inoltre, è stato effettuato anche un confronto con la progettazione e la realizzazione dei più recenti Reparti volo del Corpo, tra i quali quello di Venezia.

Per quanto attiene al Reparto volo di Torino, il Gruppo di lavoro, sentito anche l'Ufficio per l'impiego antincendi boschivi della flotta aerea, ha ravvisato la necessità di prevedere che la struttura sia realizzata con dimensioni tali da poter ricoverare anche l'elicottero S64-F in dotazione al Corpo nazionale, rischierato normalmente nell'area nord del Paese durante il

periodo della campagna antincendi boschivi invernale.

Per quanto attiene invece ai servizi aeroportuali necessari a soddisfare le esigenze operative del Corpo nazionale, anche alla luce dell'acquisizione della nuova linea di volo AW139, il gruppo di lavoro ha ritenuto di fissare, in linea con la

quasi totalità delle realtà aeronautiche del Corpo, uno specifico quadro esigenziale.

Le conclusioni del gruppo di lavoro sono ora all'esame delle strutture centrali del Ministero dell'interno per una valutazione finale ai fini dell'individuazione della soluzione più idonea per la riallocazione del Reparto volo dei vigili del fuoco del Piemonte.

## ALLEGATO 3

**5-06109 Fornaro: Iniziative per consentire ai piccoli comuni di attuare le convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con riguardo alle criticità segnalate nell'atto di sindacato ispettivo, informo preliminarmente che, in data 28 aprile 2021, è stato adottato il decreto del Ministro dell'Interno, registrato dalla Corte dei Conti il 13 maggio scorso ed in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, finalizzato a integrare l'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro dell'Interno 21 ottobre 2020 avente ad oggetto « Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale ».

Come noto, tale ultimo decreto ministeriale ha stabilito che ad una medesima convenzione possano partecipare, al massimo, cinque enti. In alcune regioni, però – a causa sia della presenza di un notevole numero di comuni di piccola dimensione, sia della carenza di segretari comunali – è emersa l'esigenza di elevare il numero degli enti locali convenzionati oltre il limite dei cinque previsti. Tale necessità è stata anche evidenziata nell'ambito della Conferenza Stato-città nella seduta tenutasi il 17 dicembre 2020.

Pertanto, con il richiamato decreto ministeriale del 28 aprile scorso, all'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale del 21 ottobre 2020 è stato aggiunto il seguente periodo: « Il Ministero dell'Interno può autorizzare convenzioni con più di cinque enti, qualora sussistano motivate esigenze rappresentate dagli enti locali interessati e siano indicate le modalità necessarie per assicurare l'ottimale svolgimento delle funzioni segretariali ».

Di conseguenza, ferma restando la natura straordinaria della possibilità di deroga al limite massimo dei cinque enti, la

richiesta di autorizzazione in questione dovrà essere inviata al Ministero dell'Interno, che verificherà le esigenze per le quali si richiede la deroga.

Dovranno altresì essere indicate le modalità organizzative attraverso le quali si intende assicurare che le funzioni segretariali vengano svolte in modo da garantire costantemente il buon andamento dell'azione amministrativa in tutti gli enti interessati.

Rappresento, inoltre, che si procederà ad un monitoraggio periodico sull'utilizzo della suddetta norma derogatoria, al fine di esaminare eventuali criticità sorte in fase applicativa.

Più in generale, in ordine alle procedure di reclutamento finalizzate all'assunzione di segretari comunali, informo che, per quanto attiene allo svolgimento del sesto corso-concorso, volto all'assunzione di 224 segretari – le cui prove scritte hanno visto la partecipazione di 636 candidati – la Commissione di concorso sta procedendo con le prove orali e concluderà i propri lavori entro il prossimo mese di giugno. Al fine di reclutare ulteriori 172 segretari comunali, con il decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, è stata disposta l'istituzione di una sessione aggiuntiva al concorso appena accennato, alla quale sono ammessi a partecipare sia i candidati che abbiano raggiunto il punteggio minimo di idoneità al termine del concorso in discorso, sia gli idonei del terzo, quarto e quinto corso concorso precedenti, purché in possesso del punteggio minimo di idoneità.

Evidenzio infine che, per colmare la carenza organica ed assicurare con regolarità nuove iscrizioni all'Albo, con de-

creto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre del 2019, è stato autorizzato l'avvio di un'ulteriore selezione, relativa al settimo corso-concorso, finalizzata all'assunzione di 171 segretari comunali.

## ALLEGATO 4

**5-06110 Tonelli: Iniziative per garantire l'ordine pubblico nella città di Bologna e per il rafforzamento del relativo organico del personale di polizia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, come ricordato dagli Onorevoli interroganti, l'11 maggio scorso, di fronte alla banca Intesa ubicata in via Bentini a Bologna, è stata perpetrata una rapina in danno di una guardia giurata in servizio di porta valori. Le indagini finalizzate all'individuazione dei rapinatori sono ancora in corso.

Lo stesso giorno, nella zona del Pilastro, si è verificato il ferimento di un cittadino marocchino, pregiudicato per reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti e indagato per altri vari reati. L'attività investigativa condotta dalla Polizia di Stato ha permesso di individuare gli autori dell'agguato, da ricondurre probabilmente a contrasti per il traffico di sostanze stupefacenti. Si tratta di due fratelli tunisini, entrambi pregiudicati, uno dei quali è stato rintracciato in provincia di Bologna e sottoposto a provvedimento di fermo per tentato omicidio e porto illegale di arma da sparo, mentre il secondo, il 22 maggio, è stato individuato in Germania, ove si era recato all'indomani dell'evento delittuoso; nei suoi confronti è stato eseguito dalla polizia tedesca un provvedimento di mandato di arresto europeo.

All'indomani degli episodi criminali appena ricordati, si è svolta presso la Prefettura di Bologna una riunione di coordinamento delle Forze di polizia, cui è seguito, in data 25 maggio scorso, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, al quale ha partecipato, oltre al Sindaco, il Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale (sede della località « Pilastro »).

Nel corso del Comitato è stata positivamente valutata la proposta, avanzata dal Sindaco di Bologna, di realizzazione di un progetto di potenziamento dei sistemi di

videosorveglianza nel quartiere, da declinare per l'aspetto tecnologico in sede di tavolo tecnico coordinato dal Questore, d'intesa con i Comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e con la collaborazione del Presidente del Quartiere. Tale progettualità costituirà oggetto di esame nel corso di un prossimo Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, che si svolgerà entro il mese di giugno.

Si segnala, inoltre, che nel quartiere « Pilastro » è prevista l'attivazione di un nuovo presidio territoriale dell'Arma dei Carabinieri, per l'inizio dell'anno 2022.

Sotto il profilo delle dinamiche criminali, sottolineo che i più recenti dati sulla delittuosità e la connessa azione di contrasto nel Comune di Bologna fanno emergere che nei primi tre mesi del 2021 i delitti sono diminuiti del 24,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, quelli relativi agli stupefacenti hanno subito un calo del 13,8 per cento. A fronte di tale variazione il numero delle persone denunciate/arrestate è aumentato del 6,3 per cento.

Quanto alla prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, il tema è stato esaminato, nel corso degli anni, in diverse riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, durante le quali sono state avviate strategie operative attraverso la pianificazione di misure di intervento congiunto tra le Forze di polizia e quelle di polizia municipale.

Tra le misure pianificate si evidenzia l'azione di prevenzione e di contrasto mediante il rafforzamento degli ordinari servizi delle Forze di polizia, e la predisposizione di mirati servizi straordinari coordi-

nati condotti dalle stesse Forze di polizia in forma congiunta.

È stato altresì previsto un impegno incisivo delle Forze di polizia e della polizia municipale, integrato con l'inserimento della presenza delle Forze Armate nell'ambito dell'operazione « Strade Sicure » e il potenziamento dell'attività di vigilanza nell'area del Parco della Montagnola.

Al fine di contrastare più efficacemente i fenomeni di illegalità e di degrado presenti nel territorio del Capoluogo, la Prefettura di Bologna ha rafforzato la collaborazione inter-istituzionale nell'ambito della cosiddetta « sicurezza urbana integrata ».

In questa direzione riveste una particolare rilevanza la sottoscrizione, nel luglio 2019, del protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, per la promozione di specifiche progettualità. Le parti firmatarie si sono impegnate, tra l'altro, a promuovere progetti di controllo elettronico del territorio, con l'installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza ed il potenziamento di quelli esistenti.

Per quanto concerne i presidi delle Forze di polizia nella provincia di Bologna, l'Arma dei Carabinieri è presente con una forza effettiva di 1.071 unità mentre la Guardia di Finanza ha un organico di 622 elementi.

Nella Città metropolitana di Bologna, poi, l'Arma dei Carabinieri è presente con una forza effettiva di 459 unità mentre la Guardia di Finanza ha un organico di 549 elementi.

La Polizia di Stato, nella provincia di Bologna, è presente con 2.369 uomini. La locale Questura, che nel mese di luglio verrà ulteriormente potenziata, ha un organico di 863 unità.

Questo intervento s'inquadra in una più ampia logica di razionalizzazione ed ottimizzazione nell'impiego delle risorse, teso a rendere sempre più efficiente l'azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia, unitamente alla valorizzazione dell'azione di raccordo e coordinamento tra le diverse Forze di polizia effettuata in stretta relazione all'analisi e al monitoraggio degli scenari della sicurezza sul territorio.

## ALLEGATO 5

**5-06111 Alaimo: Iniziative per consentire lo svolgimento in modalità decentrata e telematica del concorso per duecento posti nella qualifica iniziale della carriera prefettizia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con decreto ministeriale 8 novembre 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* Serie speciale-Concorsi ed esami n. 91 del 19 novembre 2019, è stato indetto il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a 200 posti per l'accesso alla carriera prefettizia in riferimento al quale sono state presentate 15.939 domande di partecipazione.

Ai fini dell'espletamento delle prove preselettive l'Amministrazione dell'Interno ha stipulato con FormezPA apposita convenzione per la fornitura della banca dati dei quesiti oggetto delle prove preselettive, dei locali e di tutta la logistica necessaria per l'espletamento delle prove stesse.

Ragioni organizzative connesse all'attività di FormezPA, unitamente alla sopravvenuta emergenza sanitaria Covid-19, nonché alle conseguenti sospensioni delle procedure concorsuali imposte dal decreto-legge n. 18 del 2020 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 novembre 2020 e successivi provvedimenti, hanno impedito di programmare in maniera puntuale le prove preselettive del concorso in parola.

Quanto alle novità in materia concorsuale connesse all'attuale situazione emergenziale, si fa presente che il richiamato articolo 247 del decreto-legge n. 34 del 2020, come modificato dall'articolo 25, (comma 1, lettera a)) del decreto-legge n. 104

del 2020, non trova applicazione per il personale prefettizio, essendo, per espressa previsione normativa, tale disposizione relativa « a procedure concorsuali per reclutamento del personale non dirigenziale ».

Per quanto concerne, invece, le novità introdotte, da ultimo, con l'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021, che prevede per le amministrazioni pubbliche – anche in deroga alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 e della legge n. 56 del 2019 – modalità semplificate di svolgimento delle prove, si rappresenta che tali disposizioni non si applicano, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, alle procedure di reclutamento del personale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), quali quelle concernenti il reclutamento del personale appartenente alla carriera prefettizia.

Al riguardo si rappresenta che, in considerazione dell'attuale situazione assunzionale del personale prefettizio e della rilevanza delle relative funzioni – peraltro accresciute nel periodo Covid – l'Amministrazione continuerà a svolgere ogni utile iniziativa per l'accelerazione delle prove preselettive che si terranno nei prossimi mesi in sedi decentrate, anche in modalità informatica, al fine di limitare lo spostamento dei candidati sul territorio nazionale.

## ALLEGATO 6

**5-06112 Meloni: Sull'adozione di misure di protezione in favore della dottoressa Souad Sbai e del giudice estensore della sentenza di condanna di Bouchta El Allam.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, in relazione a quanto evidenziato dagli Onorevoli interroganti, rappresento che il cittadino marocchino Bouchta El Allam è sottoposto alla detenzione in carcere dall'8 aprile 2015, in esecuzione prima della misura custodiale e poi della sentenza di condanna alla pena di 8 anni di reclusione, che lo ha riconosciuto responsabile del reato di traffico di sostanze stupefacenti, all'esito dell'attività di indagine posta in essere dalla Questura di Torino.

Durante il periodo di detenzione presso l'Istituto penitenziario di Alessandria, il ROS Carabinieri ha avviato un'attività di indagine finalizzata ad accertare l'integrazione, ad opera di El Allam, del reato di cui agli articoli 414, comma 4 e 604-*bis*, comma 1 cod. pen.

L'indagine, avviata nel febbraio 2020, ha consentito di accertare che l'indagato, sfruttando il ruolo di *Imam de facto* attribuitosi in ambito carcerario, aveva fatto apologia di diversi attentati terroristici, giustificando la violenza in difesa dell'Islam, esaltando il *jihād* armato e istigando gli altri detenuti musulmani all'odio religioso.

Inoltre risulta che il predetto, nel corso dei colloqui con altri detenuti, abbia esternato minacce nei confronti della magistratura di Torino.

Alla luce di quanto accertato, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torino ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del detenuto in questione per i reati di « istigazione a delinquere e apologia di delitti di terrorismo » e « propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa », eseguita presso la Casa Circondariale di No-

vara in data 13 maggio 2021 dal ROS Carabinieri.

In data 19 maggio 2021, El Allam è stato associato alla Casa Circondariale di Ferrara ed assegnato al circuito di alta sicurezza.

In merito alle misure di tutela invocate dagli interroganti, l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza personale ha comunicato che la Prefettura di Roma ha disposto – al termine della riunione di coordinamento delle Forze di polizia del 19 maggio 2021 – l'adozione di una misura tutoria nei confronti della dott.ssa Souad Sbai, riservandosi di procedere a nuova riflessione volta ad una migliore definizione della sua esposizione a pericolo, all'esito degli approfondimenti informativi avviati.

Informo inoltre che in sede di riunione tecnica di coordinamento delle Forze di Polizia tenutasi nello scorso mese di aprile presso la Prefettura di Torino con la partecipazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Torino, su segnalazione di quest'ultimo, è stata esaminata la situazione del magistrato cui si fa riferimento nell'interrogazione, e valutata unanimemente l'adozione di una specifica misura tutoria.

Assicuro infine che costante ed intensa è l'attenzione delle Forze di polizia nel contrasto del terrorismo. L'incessante e coordinata attività investigativa ed operativa delle Forze di polizia trova un'essenziale risorsa nel Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo, vero e proprio « *fusion center* » che riunisce in un medesimo contesto le Forze dell'ordine e il Comparto *intelligence*, garantendo un alto livello di cooperazione inter-istituzionale e dando un contributo rilevante al miglioramento delle politiche di sicurezza.

## ALLEGATO 7

**5-06113 Marco Di Maio: Sull'incremento del personale della Polizia di Stato nella provincia di Forlì-Cesena.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, per quanto concerne la situazione dell'aeroporto « L. Ridolfi », rammento che le funzioni del preesistente Posto di Polizia di Frontiera sono state devolute, dopo la sua soppressione avventa nel 2013, alla Questura di Forlì-Cesena.

Per effetto di tale riorganizzazione, sono state trasferite:

37 unità di personale alla Questura;

5 unità al Compartimento della Polizia Stradale Emilia Romagna;

3 unità al Compartimento Polizia Ferroviaria Emilia Romagna;

2 unità al Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena.

Attualmente, secondo quanto emerge dal piano dei voli programmati, nell'aeroporto « L. Ridolfi » operano quattro compagnie aeree, nella fascia oraria dalle 08.00 alle 20.00; dal 1° giugno l'attività si estenderà alla fascia oraria dalle 06.00 alle 24.00.

Nella prospettiva di un rilancio del traffico aereo, la Zona Polizia di Frontiera di Bologna ha assicurato, per le esigenze di

polizia di frontiera nell'aerostazione, la formazione specialistica di un'aliquota di personale, pari a 12 unità, della Questura di Forlì-Cesena nei settori dei controlli di frontiera e della *security* aeroportuale.

Tale personale, nella seconda decade dello scorso mese di marzo, ha effettuato una sessione di addestramento presso l'Ufficio Polizia di Frontiera aerea di Bologna.

Inoltre, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha assegnato 7 dispositivi informatici, dotati del Sistema Informativo di Frontiera - SIF per l'espletamento dei controlli presso l'aeroporto di Forlì.

Per quanto riguarda la presenza dei presidi della Polizia di Stato, si rappresenta, infine, che la provincia di Forlì-Cesena è dotata di una forza effettiva di 525 unità, che, già incrementata di 25 effettivi nell'anno 2020, sarà ulteriormente potenziata di 12 unità entro il mese di luglio 2021; nel dettaglio, la Questura opera con una forza effettiva di 198 unità, che, già aumentata di 6 effettivi nel corso del 2020, sarà incrementata di ulteriori 3 unità entro il mese di luglio 2021.

ALLEGATO 8

**5-06114 Calabria: Iniziative per contrastare i fenomeni violenti nella città di Roma e a tutela degli operatori di polizia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, in merito all'episodio cui si fa riferimento nell'interrogazione, il Prefetto di Roma ha acquisito elementi dagli uffici di Roma Capitale.

Risulta che lo scorso 21 maggio il personale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, impegnato nei servizi di prevenzione e controllo del territorio volti alla verifica del rispetto della normativa vigente anche in materia di contenimento della diffusione del contagio da COVID-19, alle ore 21:30 circa, interveniva in piazza Santa Caterina della Rota per una segnalazione di un assembramento.

Sul posto veniva riscontrata la presenza di molte persone, la maggior parte priva di dispositivi di protezione individuale, intente a consumare bevande alcoliche e che provocavano disturbo alla cittadinanza con grida ed emissioni acustiche provenienti da casse portatili e *minicar* equipaggiate con impianti stereo.

Il personale operante ha invitato le persone a rispettare le norme sul distanziamento, provocando brusche ed oltraggiose reazioni da parte dei presenti. In particolare, un gruppo di giovani accostati alla facciata della chiesa della piazza in argomento lasciava sul selciato un ordigno luminoso – a circa 4 metri dal personale operante – che dopo qualche istante esplose, provocando un fortissimo boato.

Immediatamente, la polizia municipale si adoperava per verificare eventuali danni

a persone e per ristabilire l'ordine. Dopo circa un quarto d'ora, la situazione è tornata alla normalità.

La Polizia di Roma Capitale ha posto in evidenza che saranno intensificati i servizi svolti dal Corpo di Polizia Locale, nell'ambito del complessivo dispositivo di vigilanza disposto dalla Questura di Roma.

In ogni caso l'attenzione del Ministero è massima anche in questa fase di ripresa delle attività che riveste aspetti di delicatezza. In tale contesto ricordo che, con circolare del Gabinetto del Ministro dell'Interno dello scorso 19 maggio, i Prefetti sono stati richiesti di condividere, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, le linee di pianificazione delle attività di controllo, dando impulso al conseguente coordinamento tecnico-operativo dei servizi territoriali. In particolare, la direttiva si focalizza sulle aree maggiormente esposte al rischio di sovrappollamento perché interessate da più intensi flussi di mobilità o dalla presenza di locali ed esercizi aperti al pubblico, nonché sulle fasce orarie della cosiddetta « movida » e sulle giornate festive e prefestive. È stata richiamata altresì l'esigenza di garantire il pieno coinvolgimento delle polizie locali nell'attuazione dei dispositivi di controllo, soprattutto negli scenari urbani ove l'impiego di tali operatori può risultare maggiormente incisivo.

## ALLEGATO 9

**5-06115 Ceccanti: Iniziative per contrastare fenomeni di apologia della criminalità organizzata, con particolare riferimento a un episodio occorso nel Consiglio comunale di Padova.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con l'atto di sindacato ispettivo gli Onorevoli interroganti segnalano un episodio avvenuto il 3 marzo scorso a Padova, in occasione della seduta del Consiglio comunale avente all'ordine del giorno la votazione per la nomina del Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale.

La votazione, che si è svolta a scrutinio segreto, non ha permesso di procedere alla nomina del Garante poiché il principale candidato ha raccolto una preferenza in meno rispetto al *quorum* richiesto, pari a 21 preferenze.

All'esito dello spoglio è emerso che era stato espresso un voto per il noto boss latitante di « Cosa nostra » Matteo Messina Denaro.

La circostanza, che ha avuto ampio risalto sulla stampa locale e nazionale, è stata condannata dal sindaco e da esponenti di tutte le parti politiche.

Anche il Garante nazionale ha espresso il proprio sdegno per l'accaduto, definendolo una grave offesa per tutti i Garanti che operano per la tutela dei diritti di ogni persona nel fermo vincolo della lotta a ogni forma di criminalità.

La locale Questura ha segnalato il fatto all'Autorità giudiziaria per le opportune valutazioni.

A oggi il consigliere che ha espresso il voto in questione non è stato individuato.

Lo scorso 19 aprile il Consiglio comunale, nuovamente convocato a tale scopo, ha proceduto all'elezione del Garante.

Per quanto riguarda il riferimento alle misure previste dall'articolo 141 del TUOEL, osservo che, sul piano generale, l'intervento statale previsto da tale disposizione è limitato alle ipotesi tipiche tassativamente indicate dalla legge. In relazione all'applicazione della fattispecie prevista dall'articolo 141, comma 1 lettera *a*), in base alla prassi e alla consolidata giurisprudenza, per l'adozione della misura dissolutoria è necessario che il caso concreto presenti oltre che i requisiti della gravità anche quello della persistente violazione di legge. In particolare, non una qualsiasi violazione di legge può legittimare un intervento straordinario che incide in via definitiva sull'autonomia dell'ente e su organi democraticamente eletti, peraltro individuati.

Nell'esprimere a nome del Governo la più ferma condanna dell'accaduto, assicuro in ogni caso che è massima l'attenzione delle Forze dell'ordine nella prevenzione e contrasto non soltanto della criminalità organizzata, ma anche di ogni sua apologetica esaltazione e che comunque l'accaduto in esame continuerà a costituire oggetto di specifica attenzione, ovviamente nei limiti legislativamente previsti dal TUOEL.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06122 Conte: Sulle spese a carico dello Stato in ordine al funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Eboli .....	57
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	61
5-06118 Annibaldi: Su un'ispezione urgente in ordine all'attività di raccolta centralizzata dei dati captati tramite <i>trojan</i> dalle procure .....	57
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	63
5-06119 Costa: Sull'adozione del decreto attuativo previsto dall'articolo 1, comma 1019, della legge n. 178 del 2020 in ordine al rimborso delle spese legali agli imputati assolti .....	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	65
5-06120 Giuliano: Sullo svolgimento del concorso in magistratura e dell'esame notarile .....	58
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-06121 Tomasi: Sull'adozione di un protocollo unico nazionale per uniformare le modalità di accesso agli uffici dei tribunali .....	59
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	69
5-06123 Maschio: Sull'adozione del decreto di aggiornamento dei parametri forensi per la liquidazione dei compensi .....	59
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	70
5-06124 Siracusano: Sull'assunzione di iniziative ispettive in ordine alla conduzione di specifici procedimenti penali .....	59
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	71

#### SEDE REFERENTE

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

**La seduta comincia alle 15.**

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte preliminarmente che nella seduta odierna ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso. Comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda inoltre che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, il presentatore di ciascuna interroga-

zione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

**5-06122 Conte: Sulle spese a carico dello Stato in ordine al funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Eboli.**

Federico CONTE (LEU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Federico CONTE (LEU), nel ringraziare il sottosegretario per la puntuale ed accurata ricostruzione della vicenda, fa presente come non gli sfugga la necessità di una norma di legge al fine di porre l'ufficio del giudice di pace di Eboli a totale carico dello Stato. Evidenzia inoltre di aver sperimentato personalmente, nel corso di una recente visita ad Eboli, l'impeccabile andamento del lavoro presso l'ufficio del giudice di pace, peraltro rilevata anche a seguito di una ispezione a sorpresa da parte del responsabile del tribunale di Salerno. Rileva quindi che l'ufficio di Eboli si caratterizza per una ottimale e tempestiva gestione della giustizia di prossimità, relativamente ad un'area cui fa capo una popolazione di oltre 120.000 persone, a fronte delle notevoli difficoltà sperimentate da analoghi uffici del territorio. Tiene inoltre a far presente che l'ufficio di Eboli costa al comune circa 250.000 euro annui, mentre fa incassare nel medesimo periodo oltre 350.000 euro al Ministero della Giustizia in bolli e contributi unificati, fornendo dunque un servizio rilevante sul piano sociale e sostenibile per lo Stato dal punto di vista economico. Nel preannunciare l'intenzione di presentare una proposta di legge nel senso indicato, sottolinea che la sua interrogazione è volta a stimolare le opportune

valutazioni del Ministero sulla questione posta.

**5-06118 Annibali: Su un'ispezione urgente in ordine all'attività di raccolta centralizzata dei dati captati tramite trojan dalle procure.**

Roberto GIACHETTI (IV), illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto GIACHETTI (IV), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta resa fa presente che la procedura non è più *in itinere* essendo stato depositato, il 24 maggio scorso, l'accertamento della polizia postale. Evidenzia quindi che dalla citata relazione della Polizia postale emerge come l'operatività del server CSS di Napoli cui fa riferimento l'atto di sindacato ispettivo in discussione non fosse autorizzata da alcuna autorità giudiziaria. Rileva pertanto che in questa vicenda la Procura di Napoli risulta essere parte lesa, dal momento che il *management* aziendale della società RCS ha agito a sua insaputa. Sottolinea inoltre che dalla medesima relazione si evince l'assenza di qualsiasi sistema in grado di garantire con certezza l'integrità e la immutabilità dei dati captati che venivano registrati, memorizzati e ricostruiti sul *server* della società, la cui operatività non era certamente quella tipica di un *server* di transito. Nel far notare inoltre che gli amministratori di RCS avevano accesso ai dati captati, rileva che, a detta della citata relazione, non sarebbero state rispettate le direttive e gli ordini di servizio della Procura di Napoli e che sul *server* sarebbero ancora presenti dati relativi al captatore informatico installato sul telefono di Palamara. Ritiene che, ferma restando l'evidente violazione dell'articolo 268 del codice di procedura penale, l'esame di tali dati potrebbe aiutare a capire le anomalie riscontrate nella programmazione. Aggiunge che, secondo la relazione della Polizia postale, sebbene il pubblico ministero di Pe-

urgia avesse disposto la cessazione delle intercettazioni il 31 maggio 2019, il *server* di Napoli si è connesso con il *trojan* ancora presente nel telefono di Palamara fino all'8 settembre, continuando, quindi, ad intercettare illegalmente l'ex magistrato. Chiede quindi al rappresentante del Governo se tali valutazioni non siano sufficienti per richiedere un'ispezione, finalizzata non a perseguire la procura di Napoli, che ricorda essere parte lesa, ma a verificare le ragioni che hanno reso possibile l'utilizzo illegale, in violazione della *privacy*, di un mezzo altamente invasivo. Conclude rammentando che il ricorso ai captatori informatici, inizialmente riservato soltanto ai reati di terrorismo e di mafia, è stato solo successivamente esteso anche ai reati contro la pubblica amministrazione, con il rischio che chiunque possa subire, nel corso di un'indagine, la violazione dei più elementari diritti.

**5-06119 Costa: Sull'adozione del decreto attuativo previsto dall'articolo 1, comma 1019, della legge n. 178 del 2020 in ordine al rimborso delle spese legali agli imputati assolti.**

Enrico COSTA (MISTO-A-+E-RI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Enrico COSTA (MISTO-A-+E-RI) evidenzia in primo luogo di essere già a conoscenza della gran parte degli elementi contenuti nella risposta del sottosegretario, che si concentra sulla ricostruzione della normativa di riferimento. Nel rammentare che la norma in questione ha avuto il parere favorevole dell'Esecutivo, ritiene che, anche alla luce della continuità dell'azione amministrativa e governativa, il Ministero non possa oggi giustificare il proprio ritardo negli adempimenti richiesti sulla base di una presunta criticità della disposizione. Rammenta altresì che per espressa volontà del Governo l'originario testo dell'emendamento a sua firma era stato riformulato,

con il consenso dei gruppi, sostituendo alla prevista detrazione il rimborso delle spese sostenute. Ritiene pertanto piuttosto ironica ed anche alquanto offensiva l'affermazione contenuta nella risposta del sottosegretario, secondo cui, considerata l'ampia platea degli aventi diritto, a ciascuno di essi toccherebbe una cifra pari a soli 63 euro. Nell'evidenziare a tale riguardo che, proprio per fare fronte a tale nota circostanza, sono stati introdotti opportuni criteri di priorità tra gli aventi diritto, fa presente che, se il Governo è del parere che la norma presenti alcune criticità, dovrebbe ricorrere nuovamente al Parlamento per la sua opportuna modifica. In conclusione si dichiara per nulla soddisfatto della risposta ricevuta.

**5-06120 Giuliano: Sullo svolgimento del concorso in magistratura e dell'esame notarile.**

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carla GIULIANO (M5S), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, fa presente che si tratta di una questione molto importante dal momento che coinvolge una vastissima platea di giovani laureati e specializzati, i quali hanno investito risorse economiche e di tempo al fine di qualificarsi adeguatamente per partecipare alle suddette prove di esame. Sottolinea inoltre la necessità di porre attenzione anche alle altre procedure concorsuali in corso, quali quella per 2.329 funzionari giudiziari sospesa a causa della pandemia dopo la prova preselettiva nonché quella relativa al settore della giustizia minorile per la quale si è già svolta la prova scritta. Sottolinea dunque quanto sia rilevante potenziare il personale del settore, ritenendo che vadano messi in atto tutti gli strumenti idonei a garantire un servizio all'altezza delle aspettative e delle esigenze dei cittadini. Da ultimo, ritiene doveroso anche un accenno

alla magistratura onoraria, auspicando che il tavolo tecnico in corso completi nel più breve tempo possibile il suo lavoro, al fine di garantire adeguate soluzioni per un comparto del settore giustizia che affianca, con un importante contributo, lo sforzo compiuto dai magistrati ordinari.

**La seduta, sospesa alle 15.35, riprende alle 15.45.**

**5-06121 Tomasi: Sull'adozione di un protocollo unico nazionale per uniformare le modalità di accesso agli uffici dei tribunali.**

Maura TOMASI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maura TOMASI (LEGA) si dichiara non molto soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario perché, se è vero che le misure adottate hanno agevolato i vertici degli uffici nell'organizzazione del lavoro, altrettanto non può dirsi per le esigenze degli utenti e dei professionisti del settore. A tale proposito rammenta che gli avvocati, che spesso si trovano a svolgere attività urgenti, sono costretti a confrontarsi nei singoli uffici con protocolli difformi che rendono difficile anche l'espletamento di attività apparentemente banali come l'estrazione di copie o la visione dei fascicoli. Al riguardo fa presente che tali difficoltà non mettono in grado gli avvocati di tutelare gli interessi dei propri clienti e di garantire il diritto alla difesa.

**5-06123 Maschio: Sull'adozione del decreto di aggiornamento dei parametri forensi per la liquidazione dei compensi.**

Gianluca VINCI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Gianluca VINCI (FDI), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, fa presente che si sarebbe almeno aspettato un'indicazione di massima con riguardo ai tempi del citato aggiornamento. Evidenzia a tale proposito che da oltre 7 anni non si provvede all'adeguamento dei parametri, sottolineando che la categoria dei professionisti forensi è stata dimenticata da questo Governo e anche dai precedenti, non avendo ottenuto alcun sostegno economico nonostante gli uffici giudiziari siano stati per lungo tempo chiusi o difficilmente raggiungibili. Sottolinea pertanto quanto sia urgente elevare i parametri, anche al fine di dimostrare l'interesse del Governo nei confronti di professionisti che oggi sono in grande difficoltà.

**5-06124 Siracusano: Sull'assunzione di iniziative ispettive in ordine alla conduzione di specifici procedimenti penali.**

Matilde SIRACUSANO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Matilde SIRACUSANO (FI) nel ringraziare il sottosegretario per la risposta resa, sottolinea come il suo gruppo nutra grandi aspettative nei confronti della Ministra Cartabia, fondate sulla statura, sull'autorevolezza e sulla cultura istituzionale della persona. Sottolinea come l'emblematico episodio oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in discussione non sia purtroppo l'unico ad evidenziare il serio problema della giustizia italiana, caratterizzata dalla evidente compromissione delle garanzie per la difesa, del giusto processo e della presunzione di non colpevolezza. Nell'auspicare quindi che tali episodi non debbano più essere oggetto di atti di sindacato ispettivo, invita il rap-

presentante del Governo a trasferire alla Ministra della giustizia la preghiera del suo gruppo, e di tutti i cittadini, di adottare, con la sua autorevolezza, gli opportuni interventi per addivenire a un cambiamento radicale.

Mario PERANTONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.05.**

## ALLEGATO 1

**5-06122 Conte: Sulle spese a carico dello Stato in ordine al funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Eboli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, l'interrogante chiede di sapere se la Ministra della giustizia intenda valutare l'attivazione per l'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli della medesima procedura già adottata per gli Uffici del Giudice di Pace di Ostia e di Barra che ne ha consentito il funzionamento a gestione statale.

Al riguardo deve essere innanzitutto osservato che con il decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156 e successive modificazioni, attuativo della delega conferita al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli Uffici Giudiziari di primo grado (legge 14 settembre 2011 n. 148), si è proceduto ad una razionalizzazione delle sedi e dei territori degli uffici del Giudice di pace che ha previsto, tra l'altro, la soppressione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli. Lo stesso decreto legislativo n. 156 del 2012, all'articolo 3, ha previsto la facoltà per gli Enti Locali interessati di chiedere il mantenimento del presidio giudiziario, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nella relativa sede nonché del fabbisogno di personale amministrativo che deve essere messo a disposizione dagli Enti Locali medesimi, rimanendo a carico di questo Dicastero unicamente la determinazione dell'organico del personale di magistratura onoraria, entro i limiti della dotazione nazionale complessiva, nonché la formazione del relativo personale amministrativo. Con i decreti ministeriali del 7 marzo 2014, del 10 novembre 2014 e del 27 maggio 2016, valutata la corrispondenza delle istanze presentate dagli Enti Locali interessato ai requisiti di legge, si è provveduto alla individuazione degli Uffici del Giudice di Pace mantenuti e/o ripristinati con oneri a carico degli Enti Locali richie-

renti, tra i quali figurava anche l'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli. Successivamente, in seguito alla rilevazione di alcune criticità operative, con il decreto ministeriale del 6 febbraio 2017 è stata disposta l'esclusione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli dall'elenco delle sedi mantenute ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 156 del 2012. Con nota del 20 febbraio 2017 il Presidente del tribunale di Salerno ha rappresentato di potere considerare superare le criticità di funzionamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli, evidenziando l'assenza di preclusioni alla eventuale riconsiderazione da parte di questo Dicastero delle determinazioni assunte con il provvedimento del 6 febbraio 2017. Gli elementi pervenuti successivamente alla emanazione del provvedimento del 6 febbraio 2017 nonché le risultanze della specifica indagine condotta in relazione alla funzionalità e alle effettive capacità operative dell'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli hanno consentito di rivedere la decisione assunta riguardo alla permanenza del presidio giudiziario e hanno determinato l'adozione del decreto ministeriale del 10 marzo 2017 che ha disposto la revoca del decreto ministeriale del 6 febbraio 2017 di esclusione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli dall'elenco delle sedi mantenute con oneri a carico degli Enti Locali. L'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli, pertanto, prosegue la sua operatività quale ufficio mantenuto con oneri a carico dell'Ente Locale richiedente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 156 del 2012.

Deve essere a questo punto rilevato che, essendo la materia oggetto di riserva di legge, le iniziative da adottare al fine di trasformare l'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli da ufficio mantenuto con oneri a carico dell'Ente a ufficio a gestione statale

possono trovare compimento soltanto ed esclusivamente tramite la proposizione di una specifica attività legislativa in tal senso che, in caso di nuove spese, dovrà prevedere una adeguata copertura economica.

In quest'ottica va rimarcato, in via conclusiva, che l'articolo 21-*bis* del decreto-legge n. 132 del 2014, introdotto dalla legge di conversione n. 162 del 2014, ha ripristi-

nato gli Uffici del Giudice di Pace di Ostia e di Barra, ponendone i relativi oneri a carico dell'Amministrazione Centrale. Siffatto intervento è stato all'evidenza dettato da specifiche ragioni di opportunità legate alle grandi dimensioni degli Uffici del Giudice di Pace di realtà metropolitane quali sono Roma e Napoli.

## ALLEGATO 2

**5-06118 Annibali: Su un'ispezione urgente in ordine all'attività di raccolta centralizzata dei dati captati tramite *trojan* dalle procure.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, gli interroganti rilevano che nell'ambito delle indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia che hanno coinvolto il dott. Luca Palamara e altri soggetti sono state intercettate conversazioni tra presenti attraverso un captatore trojan denominato Carrier inserito nel telefono cellulare nella disponibilità del predetto dott. Luca Palamara. Queste intercettazioni non sarebbero state direttamente trasmesse alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ma sarebbero transitate su *server* installati dalla spa RCS, fornitrice del sistema, siti nei locali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Siffatta circostanza sarebbe stata ammessa dall'ing. Duilio Bianchi della spa RCS nel corso del procedimento penale instaurato a suo carico dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze in relazione ai reati di falsa testimonianza, falso ideologico per induzione e frode in pubbliche forniture commessi in Perugia e in Roma negli anni 2019 e 2020. In tal guisa sembra emergere l'esistenza di una centrale di raccolta e di smistamento dei dati captati dai trojan per tutte le Procure del territorio nazionale, costituita da server della spa RCS collocati nei locali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, ai cui dati «...potevano avere accesso da remoto gli amministratori di sistema della società dalla sede di Milano...». Per questi motivi con l'atto di sindacato ispettivo in esame si domanda alla Ministra della Giustizia «...se...sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se, alla luce di quanto emerso, non intenda promuovere una ispezione urgente...» alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

Al riguardo occorre innanzitutto mettere in risalto che le indagini relative ai fatti innanzi ricordati sono coordinate e dirette dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze in collegamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e sono affidate in via principale allo GNAIPIG – Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche – del Ministero dell'interno – Servizio di Polizia Postale. Siffatta attività investigativa è tuttora in corso e, nell'ambito della stessa, sono stati disposti ed eseguiti acquisizioni documentali, analisi del materiale informatico utilizzato dalla spa RCS, ispezioni e sequestri al fine di verificare il percorso dei flussi informatici sui *server* gestiti dalla indicata società e la funzione dei *software* installati (nonché di accertare l'efficacia delle misure di protezione dei dati intercettati in ogni fase del procedimento esecutivo dell'attività di sorveglianza elettronica). In particolare le indagini sono dirette alla individuazione della esatta configurazione della architettura e del funzionamento concreto del sistema informatico ideato dalla spa RCS (che è composto da sistemi integrati di acquisizione e trasmissione dei flussi dei dati informatici) e alla ricostruzione puntuale della ubicazione e del funzionamento dei server CSS, HDM e IVS relative alla architettura di sistema adottata dalla spa RCS per l'attività di intercettazione telematica. Alla stregua dei primi accertamenti risulterebbe che effettivamente i flussi informatici siano transitati – senza essere salvati – su server intermedi siti nei locali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli dedicati alla configurazione dell'agente captatore e alla creazione del gruppo di lavoro degli operatori di polizia giudiziaria abili-

tati alla ricezione dei frammenti dei dati captati raccolti dal trojan, alla loro ricomposizione e alla creazione di un file contenente i metadati del file captato. Questi dati (fino alla prima metà dell'anno 2019, allorquando la spa RCS installava server nei locali di ogni Procura interessata) rimanevano nei server siti nei locali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli pochissimi minuti (uno o due al massimo), in modalità non visibile e in assenza di ogni memorizzazione, per il tempo necessario alla ricomposizione degli stessi e venivano poi versati nel *server* di destinazione e di memorizzazione, nella specie quello sito nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (come stabilito nel provvedimento esecutivo emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia), secondo le indicazioni e nel rispetto della previsione normativa di cui all'articolo 268 cpp e all'articolo 89 disp. att. cpp (cfr., in proposito, Cass., sez. III, 26.9.2019, n. 47557, per la quale « ...i risultati delle intercettazioni eseguite a mezzo di impianti di una Procura della

Repubblica diversa da quella che procede sono utilizzabili in quanto l'articolo 268 cpp non richiede che le attività di registrazione e di ascolto siano effettuate negli impianti della stessa Procura che le ha richieste... »).

Può quindi sicuramente escludersi che nelle eventuali anomalie che si dovessero riscontrare all'esito delle investigazioni condotte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze un qualsiasi ruolo possa avere svolto la magistratura inquirente, la quale anzi (ove le indagini della Procura fiorentina dovessero dare concretezza alle ipotesi di reato formulate) assumerebbe la veste di Autorità indotta – fraudolentamente – a riconoscere validità formale ad attività non consentite dalla legge. Non ricorrono pertanto, allo stato, fondate ragioni idonee a sorreggere l'esercizio dei poteri attribuiti alla Ministra della Giustizia, con particolare riferimento a quello relativo alla promozione di « ...un ispezione urgente... » alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

## ALLEGATO 3

**5-06119 Costa: Sull'adozione del decreto attuativo previsto dall'articolo 1, comma 1019, della legge n. 178 del 2020 in ordine al rimborso delle spese legali agli imputati assolti.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, l'interrogante rappresenta che la legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) ha riconosciuto all'imputato assolto con sentenza divenuta irrevocabile il rimborso delle spese legali nel limite massimo di euro 10.500 e chiede di sapere « ...entro quale data si intende adottare il decreto attuativo... » del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, « ...necessario a rendere esigibile il rimborso delle spese legali agli imputati assolti... ».

In proposito deve essere innanzitutto ricordato che la legge di bilancio n. 178 del 2020, all'articolo 1 commi 1015 - 1022, ha riconosciuto all'imputato assolto con sentenza divenuta irrevocabile (a far data dalla entrata in vigore della legge, e quindi dal 1° gennaio 2021) perché il fatto non sussiste, perché non ha commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato il rimborso delle spese legali nel limite massimo di euro 10.500. Il rimborso non è riconosciuto nei casi di assoluzione da uno o più capi di imputazione e di condanna per i residui reati, di estinzione del reato per amnistia o prescrizione e di sopravvenuta depenalizzazione dei fatti oggetto di imputazione (articolo 1 comma 1018). Con decreto del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che si sarebbe dovuto adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, verranno definiti i criteri e le modalità di erogazione dei rimborsi previsti dall'articolo 1 comma 1015 nonché le ulteriori disposizioni ai fini del contenimento della spesa nei limiti di cui all'articolo 1 comma 1020, attribuendo rilievo al numero di gradi di giudizio ai quali l'assolto ha dovuto

prendere parte e alla durata del giudizio stesso. Per le summenzionate finalità, nello stato di previsione del Ministero della Giustizia è stato istituito il Fondo per il rimborso delle spese legali agli imputati assolti con la dotazione di euro 8 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 (per gli anni 2021, 2022 e 2023), ammontare che costituisce il limite complessivo di spesa per l'erogazione dei rimborsi di cui all'articolo 1 comma 1015; il relativo capitolo di bilancio n. 1265 (azione supporto alla erogazione dei servizi giustizia) è stato affidato in gestione alla Direzione Generale degli Affari Interni del Dipartimento per gli Affari di Giustizia di questo Dicastero.

L'istituto giuridico in esame può essere ricompreso nel novero degli strumenti giuridici di natura *lato sensu* compensativa, come tali volti a garantire un ristoro a favore del cittadino per un'attività lecita riferibile allo Stato (quale l'attività giudiziaria avviata e condotta nel rispetto delle regole processuali) ma produttiva di un danno alla luce dell'intervenuta assoluzione dell'imputato. Va altresì sottolineata sia la natura eccezionale dell'istituto, che deroga al principio generale della responsabilità civile costituito dalla illiceità del fatto generatore di un *damnum non iure datum*, sia – e corrispondentemente – il principio di stretta interpretazione delle norme che lo disciplinano.

Non può non essere posto in risalto, con riferimento alla adozione del decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 1 comma 1019 (decreto che sarà comunque adottato da questo Dicastero nel lasso di tempo più ristretto possibile), la estrema complessità delle attività e dei relativi adempimenti da ese-

guire, di carattere istruttorio e organizzativo, segnatamente con riferimento alle opportune verifiche concernenti la congruità delle risorse annuali stanziare rispetto alla platea dei possibili beneficiari – vanno all'uopo necessariamente sottolineati alcuni profili critici derivanti dalla esiguità del fondo appostato in bilancio (8 milioni di euro all'anno al massimo) rispetto al numero potenzialmente molto ampio dei soggetti aspiranti alla elargizione del beneficio (oltre 125 mila domande), con un rimborso medio nella esigua misura di 63 euro –, ancora in fase di completa analisi e valutazione, dovendosi provvedere nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Nel contesto su delineato non poche difficoltà comporta la locuzione per cui l'elaborazione dei «...criteri...» e delle «...modalità di erogazione dei rimborsi...» nonché «...le ulteriori disposizioni ai fini del contenimento della spesa nei limiti di cui al comma 1020...» deve essere effettuata «...attribuendo rilievo al numero di gradi di giudizio cui l'assolto è stato sotto-

posto e alla durata del giudizio...». Infatti, sembrerebbe agevole ritenere che la norma voglia indicare come elemento di priorità nella liquidazione il numero di gradi di giudizio cui l'assolto ha dovuto prendere parte e la durata del giudizio stesso. Tuttavia il dato problematico che si sta affrontando ai fini della adozione del decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 1 comma 1019 riguarda la possibilità di accesso nel procedimento di liquidazione alle informazioni al riguardo rilevanti, atteso che non è prevista dalla legge alcuna conoscenza del fascicolo processuale, dovendosi altresì rilevare che il mero dato della durata del giudizio in talune evenienze può essere anche scarsamente significativo in quanto quella durata può dipendere anche da comportamenti tenuti dall'imputato.

In ogni caso è fermo l'impegno del Ministero al pronto adempimento di quanto previsto fermo l'obbligo di sintonizzare tale attività alla ragionevole interpretazione del dato normativo.

## ALLEGATO 4

**5-06120 Giuliano: Sullo svolgimento del concorso in magistratura e dell'esame notarile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo svolgimento in sicurezza delle prove per il concorso in magistratura e per il concorso notarile è stato ed è tuttora uno degli obiettivi principali del Ministero.

La consapevolezza del preminente interesse dei giovani aspiranti, dopo anni di studio, ad essere valutati dalle Commissioni per eventualmente intraprendere percorsi professionali tanto agognati, ha portato ad interrogarsi sui protocolli da adottare per svolgere le prove in questo difficile momento storico garantendo al massimo l'integrità psicofisica dei partecipanti, della commissione, del personale amministrativo e di vigilanza.

È noto che dopo diversi rinvii dettati dallo stato della emergenza sanitaria in atto, con l'articolo 11 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44 (Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2) sono state dettate le Misure urgenti per lo svolgimento delle prove scritte del concorso per magistrato ordinario indetto con decreto del Ministro della giustizia 29 ottobre 2019. Tale norma, infatti, consente lo svolgimento delle prove scritte del concorso per magistrato ordinario – in deroga alle disposizioni vigenti che regolano lo svolgimento delle procedure concorsuali – durante l'epidemia da COVID-19, prevedendo l'emanazione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge di un decreto del Ministro della giustizia che regoli le modalità operative, nonché le condizioni di accesso ai locali di svolgimento delle prove concorsuali.

È stato così adottato il decreto della Ministra della giustizia del 29 aprile 2021, con il quale, – previa interlocuzione con il Comitato Tecnico Scientifico – sono state dettate le modalità attuative del concorso. Tale decreto sarà pubblicato il prossimo 28

maggio 2021 contestualmente al nuovo diario delle prove scritte in *Gazzetta Ufficiale*, oltre che sul sito del Ministero.

Le prove scritte si articoleranno con lo svolgimento di sintetici elaborati teorici su due delle tre materie individuate dall'articolo 1 comma 3 del decreto legislativo 160 del 2006 (diritto civile, penale, amministrativo), mediante sorteggio che verrà effettuato il mattino del giorno fissato per lo svolgimento di ciascuna prova.

Il tempo concesso ai candidati per la consegna degli elaborati viene ridotto da 8 ore a 4, e saranno dichiarati idonei i candidati che ottengano una valutazione complessiva nelle due prove scritte non inferiore a 96 punti, fermi i restanti criteri indicati dal decreto legislativo n. 160 del 2006.

Va altresì sottolineato che, nel decreto ministeriale del 29 aprile 2021, in corso di pubblicazione è precisato che le prove scritte del concorso avverranno su sei sedi, che sono state individuate nei plessi fieristici delle città di Milano, Torino, Bologna, Rimini, Roma e Bari. In tutte queste sedi, è stato effettuato un sopralluogo per verificare l'adeguatezza dei siti rispetto alle esigenze organizzative dettate dall'emergenza Covid-19.

Deve segnalarsi, inoltre, l'operatività da diverse settimane di un gruppo di lavoro interdipartimentale coordinato dal Capo Dipartimento dell'organizzazione del personale e dei servizi finalizzato alla risoluzione di ogni criticità che potrebbe manifestarsi nella organizzazione locale del concorso.

Per le medesime ragioni di sicurezza già evidenziate, lo svolgimento del concorso notarile è stato differito al prossimo autunno.

Peraltro, in considerazione della mancata indizione di un concorso nell'anno

2020 e del reiterato differimento delle prove di esame di quello già bandito con decreto dirigenziale 3 dicembre 2019, il Ministero ha ritenuto opportuno disporre un ampliamento dei posti messi a concorso (da 300 a 400), prevedendosi contestualmente, la riapertura dei termini per la presentazione

delle domande di partecipazione a far data dal 31 maggio 2021 e per trenta giorni. Il diario delle prove verrà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* in data 23 luglio 2021, fatta salva in ogni caso la sopravvenienza di eventi non dipendenti dal Ministero.

## ALLEGATO 5

**5-06121 Tomasi: Sull'adozione di un protocollo unico nazionale per uniformare le modalità di accesso agli uffici dei tribunali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente,

Come noto a seguito dell'emergenza pandemica, il Governo è tempestivamente intervenuto tenendo ben a mente il principio per cui la giustizia non può e non deve fermarsi!

In tema di Giustizia, pertanto, tutte le azioni poste in essere sono state eseguite tenendo ben presente la necessità di contemperare il primario diritto alla salute, costituzionalmente tutelato, con l'esigenza di garantire un servizio conforme ai canoni di efficienza e di buona amministrazione.

L'Amministrazione, pur operando in regime contingentato e ridotto, ha cercato di garantire il miglior servizio all'utenza nel rispetto delle direttive impartite dalla normativa d'emergenza che, come noto, ha individuato nel « lavoro agile la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa » nonché limitata la presenza del personale negli uffici onde assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili (decreto n. 18 del 17 marzo 2020).

Oltre a procedere con una massiccia implementazione del processo telematico, come rammentato dagli interroganti, sono state altresì adottate misure organizzative volte a garantire a che tutti gli operatori della giustizia, personale amministrativo, appartenente alle forze di polizia, magistrati ed avvocati, si trovassero nelle condizioni di sicurezza allorquando, nell'espletamento delle relative prestazioni lavorative e professionali si fosse reso necessario l'accesso di persona nei locali dei Tribunali.

Sono, perciò, stati acquistati dispositivi individuali di protezione, misuratori di temperatura, gel disinfettante e così via.

Ciò premesso, e passando allo specifico quesito posto, si fa presente che le soluzioni organizzative adottate dagli uffici giudiziari in merito alle modalità di accesso alle cancellerie, alle modalità di deposito degli atti giudiziari, di svolgimento delle udienze e la possibilità per gli avvocati di accedere agli uffici di cancelleria, necessitano di valutazioni e determinazioni connesse alla gestione delle risorse umane, che gli articoli 17 del decreto legislativo 165 del 2001 e 2 del decreto legislativo 240 del 2006 demandano esclusivamente alla competenza del relativo dirigente (e/o del capo ufficio in caso di vacanza del posto dirigente).

Pertanto, le variegate soluzioni organizzative adottate dai dirigenti dei singoli Uffici, se certamente hanno appesantito il lavoro dei difensori, cui va un particolare ringraziamento per il contributo reso, hanno tuttavia consentito la materiale accessibilità agli uffici, prevedendo soluzioni flessibili ed adatte alle specifiche esigenze locali di evidente conoscenza del solo dirigente titolare dello specifico ufficio.

I vari Uffici giudiziari hanno evidentemente valutato la riattivazione delle varie attività a seconda dello sviluppo epidemiologico del proprio territorio e del proprio ufficio, nonché in relazione alla consistenza e all'urgenza dell'attività giudiziaria da svolgere.

## ALLEGATO 6

**5-06123 Maschio: Sull'adozione del decreto di aggiornamento dei parametri forensi per la liquidazione dei compensi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'esigenza segnalata dagli onorevoli interroganti è certamente da considerarsi tematica di interesse e rilievo per il Ministero.

Come noto, i parametri forensi, che hanno sostituito le precedenti tariffe, sono stati introdotti con decreto del Ministero della Giustizia 20 luglio 2012, n. 140; l'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante «Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense», prevede che i parametri vengano indicati con decreto emanato dal Ministro della giustizia, su proposta del CNF, ogni due anni; ulteriori interventi di aggiornamento e attualizzazione sono stati effettuati con decreto del Ministero della giustizia 10 marzo 2014, n. 55 e da ultimo con Decreto del Ministero della giustizia 8 marzo 2018, n. 37.

Tanto premesso, deve evidenziarsi che il Ministero sta attualmente valutando le più

opportune modalità di intervento per operare una generale revisione e aggiornamento che tenga conto, per quanto possibile, delle istanze della avvocatura, della complessiva situazione in atto (anche normativa, alla luce delle proposte modifiche relative al processo civile e al processo penale), nonché delle linee direttrici che in ambito eurounitario interessano la materia delle professioni e della concorrenza.

A tal fine, sarà necessaria un'interlocuzione con i soggetti istituzionali coinvolti e in particolare con il Consiglio Nazionale Forense, affinché si possa poi pervenire alla formale proposta di adeguamento dei parametri ai sensi del sopra citato articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247.

All'esito, si valuteranno le indicazioni ricevute per provvedere su quanto di competenza del Ministero.

## ALLEGATO 7

**5-06124 Siracusano: Sull'assunzione di iniziative ispettive in ordine alla conduzione di specifici procedimenti penali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente,

il rispetto assoluto dei diritti della difesa e delle garanzie processuali sin dalla fase delle indagini preliminari è ben scolpito nella Carta costituzionale e, pertanto, doverosamente da tutelare.

Ciò premesso, nel caso di specie si assume l'occorrenza e grave violazione di diritti di un imputato a mezzo di ritenute irregolari condotte riconducibili all'organo inquirente.

Orbene, va evidenziato e rammentato che l'attivazione dei poteri ispettivi da parte dell'Amministrazione, oltre ad essere ancorata a precisi dati fattuali, oggettivi ed acclarati, deve altresì evitare di interferire sul sereno svolgimento dell'attività giurisdizionale, e ciò anche se in termini indiretti, senza cioè alcuna volontà in tal senso.

Come in tutti i casi nei quali si lamenta l'occorrenza compressione del diritto di difesa,

l'Amministrazione deve attendere l'esito dei procedimenti giurisdizionali già in essere, primaria sede naturale e precipuamente volta alla verifica di quanto lamentato, soprattutto allorquando tali doglianze, provenienti dallo stesso imputato, siano già state evidenziate proprio nell'ambito del processo in corso.

Un intervento *in itinere*, si ribadisce, rischierebbe di interferire nell'attività processuale pacificamente in essere, cui va invece garantita la necessaria serenità.

Allo stato, pertanto, risultando pendenti il processo c/o il Tribunale di Roma, nonché il procedimento penale attivato dall'esposto presentato all'Autorità Giudiziaria di Perugia, evidentemente in fase coperta da segreto investigativo ex articolo 329 c.p.p., non si ravvisano estremi per procedere ad attività ispettiva.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Consiglio europeo sullo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra l'UE e la Turchia. (JOIN(2021) 8 final) (*Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) ..... 72

##### INTERROGAZIONI:

5-05959 Quartapelle Procopio: Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia. .... 77

5-06106 Olgiati: Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia ..... 77  
*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 79

5-06008 Quartapelle Procopio: Sull'assassinio della connazionale Nadia De Munari in Perù . 78  
*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 78

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.*

##### La seduta comincia alle 9.

**Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Consiglio europeo sullo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra l'UE e la Turchia. (JOIN(2021) 8 final).**

*(Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Piero FASSINO, *presidente e relatore*, in via preliminare, segnala che l'atto è stato trasmesso dalla Commissione europea in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti nazionali, allegato al Trattato sull'Unione europea. Lo stesso provvedimento è assegnato alla XIV Commissione per l'espressione del parere.

Ricorda che, in base al Regolamento, a conclusione dell'esame del suddetto atto, la Commissione potrà adottare un documento finale per esporre il proprio avviso su possibili iniziative da assumere.

Passando ad illustrare l'atto in esame, presentato congiuntamente dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante il 20 marzo 2021, sottolinea che la relazione era stata richiesta dal Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 ed è stata la base della discussione svolta dallo stesso Consiglio europeo nella riunione dello scorso 25 marzo e delle ulteriori decisioni che il

Consiglio europeo potrà eventualmente prendere in occasione della sua riunione del 24 e 25 giugno prossimo, quando tornerà a discutere sulla situazione in Turchia.

Sempre in premessa, evidenzia che la Turchia – al pari di Russia e Iran – è un Paese che, in ragione della sua storia, tende ad avere un’alta considerazione del proprio ruolo nel mondo e chiede di essere riconosciuta come interlocutore autorevole ed influente in ogni scacchiere geopolitico dove si trova ad operare. Pertanto, nel definire il quadro di relazioni con Ankara occorre tener presente non solo categorie di tipo razionale, ma anche le percezioni e le sensibilità specifiche. Peraltro, collocandosi in un’area di cerniera tra Europa ed Asia, tra cristianità ed Islam, circondata da situazioni di crisi – Siria, Iraq e Caucaso – la Turchia di Erdoğan sviluppare da tempo una strategia definita « neo-ottomana » segnata da una marcata assertività e provando ad imporre il suo ruolo di *leadership* su tutto il mondo musulmano. In questo contesto si inserisce anche il sostegno ad Hamas nell’ambito del conflitto israelo-palestinese, con l’assai discutibile scelta di avere conferito la cittadinanza turca a tredici dirigenti dell’organizzazione.

Segnala, inoltre, che nella Comunicazione si esaminano lo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra l’UE e la Turchia; si forniscono alcune valutazioni sui profili più critici e si prospetta una strategia dell’UE nei confronti della Turchia, che prevede da un lato, misure per rafforzare la cooperazione sulla base di un approccio progressivo, proporzionato e reversibile, ma a condizione che gli sforzi costruttivi della Turchia siano sostenuti e rafforzati nei prossimi mesi. Dall’altro, la Comunicazione prospetta eventuali possibili contromisure da parte dell’UE nel caso in cui, invece, la Turchia ritorni a compiere azioni unilaterali volte a violare il diritto internazionale, causando pregiudizio agli interessi dell’UE e dei suoi Stati membri, in particolare nel Mediterraneo orientale.

Ricorda che la Turchia è formalmente tra i Paesi candidati all’Unione europea, essendole stato riconosciuto tale *status* nel

1999 ed avendo pure avviato nel 2005 i negoziati di adesione, negoziati che però sono stati interrotti a partire dal 2018 a causa di un marcato deterioramento della situazione interna della Turchia, in particolare per quanto riguarda una involuzione relativamente alla tutela dei principi dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, a fronte di una grave tendenza regressiva rispetto alle riforme previste, messa in atto dal Governo turco anche come reazione al tentativo di colpo di Stato del 2016.

Per quanto riguarda le relazioni politiche, osserva che il contesto delle relazioni UE-Turchia si è andato progressivamente deteriorando negli ultimi anni, portando all’arresto dei vari capitoli e processi di interazione e cooperazione bilaterali.

Rileva che le tensioni prodotte da una maggiore e più decisa proiezione esterna della Turchia sono particolarmente evidenti nel Mediterraneo orientale, dove la Turchia ha intrapreso, sin dal 2018, una disputa prima con Cipro e poi con la Grecia per quanto riguarda attività di trivellazione di giacimenti di gas nelle acque territoriali di Cipro – in particolare all’interno della zona economica esclusiva a sud ovest di Cipro – e attività di esplorazione sismica nelle acque territoriali del mar Egeo, in particolare nelle acque a sud ovest dell’isola di *Kastellorizo*, delle quali la Turchia rivendica il controllo.

Evidenzia, inoltre, che la Turchia ha siglato, il 27 novembre 2019, un *Memorandum* di intesa con il Governo libico del tempo, che attribuirebbe alla Turchia il controllo su un’ampia porzione del Mediterraneo orientale, rivendicata però anche da Grecia, Cipro ed Egitto, ed estenderebbe di circa un terzo i confini della piattaforma continentale turca.

Segnala che la Comunicazione evidenzia come la politica estera sempre più assertiva della Turchia sia entrata in rotta di collisione con le priorità dell’UE nel quadro della politica estera e di sicurezza comune (PESC). Con l’intervento militare attivo in Siria e in Libia, la Turchia ha perseguito obiettivi di politica estera propria che non tengono conto degli interessi dell’Unione europea ed in particolare contrastano con

il ruolo dell'Italia. Rileva che la Comunicazione indica che è al momento in corso un dialogo diplomatico tra l'UE e la Turchia al fine di giungere a una comprensione più profonda dei rispettivi interessi e a possibili soluzioni durature reciprocamente vantaggiose, in particolare per la Libia e la Siria.

Con riferimento al Mediterraneo orientale, segnala l'importanza della proposta del Consiglio europeo, sostenuta anche dal presidente Erdoğan, di organizzare una Conferenza regionale multilaterale con tutti gli attori coinvolti. A suo avviso, si tratta di una proposta che ovviamente necessita di una ampia ed approfondita valutazione, resa complessa da tutta una serie di variabili, ma che tuttavia merita di essere esplorata nel contesto della ricerca di strumenti innovativi di *governance* multilaterale nel Mediterraneo. Nella Comunicazione si indica che l'Alto Rappresentante ha proseguito i lavori preparatori in vista di una sua eventuale organizzazione, attraverso colloqui iniziali per studiarne le modalità e i potenziali argomenti, senza pregiudicare la decisione dell'UE sull'opportunità di tenerla o no. Rileva però che, al momento, le reazioni degli altri potenziali partecipanti dimostrano che, a meno di un cambiamento sostanziale della situazione nella regione, è improbabile che una Conferenza di questo tipo possa tenersi a breve termine.

Per quanto riguarda la Siria, sottolinea che la Turchia ha compiuto notevoli sforzi per mantenere il cessate il fuoco nella parte nord-occidentale, presso Idlib, e per facilitare la distribuzione di aiuti umanitari transfrontalieri. La Turchia continua ad accogliere almeno 3,6 milioni di rifugiati provenienti dalla Siria. Tuttavia, le azioni militari della Turchia, anche attraverso milizie da essa sostenute, in particolare nel nord-est della Siria, hanno causato sfollamenti su vasta scala e sono all'origine di segnalazioni di violazioni dei diritti umani nei confronti della popolazione civile. Osserva che resta problematico il reinsediamento da parte della Turchia dei rifugiati siriani in zone precedentemente curde.

Evidenzia che anche la situazione interna in Turchia desta molte preoccupazioni. La comunicazione indica che continua a persistere una grave tendenza regressiva rispetto alle riforme previste. In particolare, a seguito del tentativo di colpo di Stato del 2016, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e l'indipendenza della magistratura hanno manifestato un deterioramento costante, contestualmente ad una crescente centralizzazione del potere. Questa tendenza si è ulteriormente intensificata a seguito dell'entrata in vigore, nel 2018, di un nuovo regime presidenziale.

Ricorda che negli ultimi mesi il Governo turco ha intrapreso ulteriori gravi passi simbolici, quali, nel luglio del 2020, la riconversione della basilica di Santa Sofia di Istanbul in una moschea, e più recentemente, il ritiro della Turchia dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, l'avvio da parte del Procuratore capo della Corte suprema di appello della Turchia di una causa presso la Corte costituzionale di Ankara per chiedere lo scioglimento del Partito democratico dei popoli (Hdp), la rimozione con decreto presidenziale del Governatore della Banca Centrale Turca.

Segnala che le relazioni UE-Turchia hanno un altro versante scottante e controverso in materia di migrazione. La dichiarazione UE-Turchia del marzo 2016 prevede in particolare: il rinvio in Turchia di tutti i nuovi migranti irregolari e i richiedenti asilo le cui domande sono state dichiarate inammissibili e che hanno compiuto la traversata dalla Turchia alle isole greche nel pieno rispetto del diritto dell'UE e internazionale; l'impegno UE a reinsediare un cittadino siriano dalla Turchia per ogni siriano rinvio in Turchia dalle isole greche, impegno di cui le cifre accertano l'inadempimento da parte turca.

Osserva che la Comunicazione evidenzia come dall'inizio dell'applicazione della dichiarazione UE-Turchia si sia registrato un calo sostanziale del numero di attraversamenti irregolari dalla Turchia verso la Grecia.

Tuttavia, il numero dei reinsediamenti nell'UE continua a superare quello dei rimpatri verso la Turchia. Solo 2.140 migranti irregolari e richiedenti asilo provenienti dalla Turchia, le cui domande sono state dichiarate inammissibili in una delle isole greche, sono stati rimpatriati in Turchia, a fronte di 28.300 rifugiati siriani provenienti dalla Turchia che sono stati reinsediati nell'UE.

Sottolinea che l'UE ha istituito lo Strumento per i rifugiati in Turchia, con una dotazione complessiva di 6 miliardi di euro in due *tranche*, di cui 3 miliardi di euro provenienti dal bilancio dell'UE e 3 miliardi di euro dagli Stati membri e che sulla base di tale sostegno più di 1,8 milioni di rifugiati beneficiano della rete di sicurezza sociale di emergenza e circa 670 mila bambini rifugiati frequentano la scuola.

La Comunicazione rileva, tuttavia, che la situazione dei rifugiati in Turchia continua a deteriorarsi, aggravata dalla pandemia di COVID-19 e dalla recessione economica, che nei prossimi anni sarà comunque necessario il sostegno costante dell'UE e che la Commissione europea intende presentare a breve proposte concrete in materia.

Evidenzia, altresì, che la Turchia ha ripetutamente chiesto l'attuazione di alcuni ulteriori impegni previsti dalla dichiarazione del 2016 per gli aspetti che non riguardano la migrazione quali il rilancio dei negoziati di adesione, la modernizzazione dell'Unione doganale e la liberalizzazione dei visti. Tuttavia nella comunicazione si osserva che la Turchia ancora non soddisfa le condizioni per compiere progressi in tali ambiti.

Venendo alle proposte concrete sulle quali strutturare il quadro delle relazioni tra l'UE e la Turchia, rileva che la Comunicazione congiunta propone le seguenti misure: attuare in modo più efficace e reciprocamente vantaggioso la Dichiarazione UE-Turchia del 2016; rafforzare i legami economici, attraverso la modernizzazione dell'attuale unione doganale UE-Turchia; mantenere aperti i canali di comunicazione, attraverso il rilancio di dialoghi ad alto livello, attualmente sospesi;

umentare i contatti tra le persone, facilitando la partecipazione dei cittadini turchi alla nuova generazione dei programmi Erasmus+, in materia di istruzione superiore e *Horizon*, in materia di ricerca.

Segnala che, nel caso in cui, invece, la Turchia persista nella violazione del diritto internazionale, la Commissione e l'Alto Rappresentante propongono le seguenti contromisure: ulteriori inserimenti nella lista di persone destinatarie di misure restrittive in quanto coinvolte in attività di trivellazione illegale nel Mediterraneo orientale da parte della Turchia; restrizioni alla cooperazione economica UE-Turchia, ed alle operazioni della Banca europea per gli investimenti e di altre istituzioni finanziarie; misure volte a colpire altri settori importanti per l'economia turca, come il divieto di fornitura di servizi turistici e consigli di viaggio negativi da parte degli Stati membri; misure dell'UE nel settore energetico e nei settori correlati, come ad esempio l'introduzione di divieti d'importazione e esportazione su determinati beni e tecnologie.

Osserva che, se questo è il contesto complessivo in cui si collocano le relazioni tra l'UE e la Turchia, il Consiglio europeo negli ultimi mesi ha più volte discusso ed adottato conclusioni sulla situazione nel Mediterraneo orientale e sulle relazioni con la Turchia.

In particolare da ultimo, nella riunione in video conferenza dei membri del Consiglio europeo dello scorso 25 marzo, i leader dell'UE: hanno convenuto che se proseguirà l'attuale allentamento delle tensioni e la Turchia dialogherà in modo costruttivo, l'UE è pronta a dialogare con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile per intensificare la cooperazione e adottare ulteriori decisioni nella riunione del Consiglio europeo del giugno 2021; hanno invitato la Turchia ad astenersi da nuove provocazioni o azioni in violazione del diritto internazionale. In caso contrario, l'UE è pronta a utilizzare gli strumenti e le opzioni a sua disposizione per difendere gli interessi suoi e dei suoi Stati membri e sostenere la stabilità regionale.

Ricorda che il Presidente del Consiglio europeo, Michel, e la Presidente della Commissione europea, von der Leyen, a seguito del Consiglio europeo, si sono poi recati in visita in Turchia il 6 aprile 2021 per colloqui con il Presidente della Turchia, Erdoğan nel corso dei quali hanno ribadito che l'UE è pronta – sulla base di un impegno progressivo, proporzionale e reversibile – a proporre alla Turchia un'agenda concreta e positiva, basata su tre pilastri – cooperazione economica, migrazione, contatti interpersonali e mobilità – e spera che la Turchia colga questa finestra di opportunità, esprimendo al tempo stesso profonde preoccupazioni sugli ultimi sviluppi in Turchia per quanto riguarda lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali.

Evidenzia che tale incontro è stato tuttavia caratterizzato da un incidente di protocollo, segnato dallo sgarbo nei confronti della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha ricevuto l'esplicita solidarietà del nostro Presidente del Consiglio, solidarietà che ha sollevato reazioni da parte del Governo turco. A suo avviso, l'episodio non deve essere trascurato e forse richiedeva una risposta più compatta da parte del concerto delle Istituzioni europee che in quell'incontro erano coinvolte. Auspica, comunque, che da questo incidente si tragga la consapevolezza di imprimare le relazioni su reciproca fiducia e pieno rispetto.

Conclusivamente, sottolinea che le relazioni tra l'UE e la Turchia sono attualmente condizionate da una sorta di paradigma « asimmetrico ». Da un lato, la Turchia rappresenta un Paese strategico non solo per l'UE in sé, ma anche per la complessiva stabilità regionale del Mediterraneo, considerata la sua dimensione, la sua proiezione esterna, i suoi legami con altri attori regionali, la sua collocazione geografica di cerniera con l'area del Medio Oriente, oltre al fatto che è l'unico Paese terzo con cui l'UE ha una unione doganale. Dall'altro lato, vi sono invece delle dinamiche che stanno allontanando la Turchia dall'Europa.

Osserva che parte di queste dinamiche sono interne alla Turchia e sono obiettiva-

mente da imputare al corso che il presidente Erdoğan ha impresso al Paese negli ultimi anni, nonostante una società civile ricca di fermenti e con una forte vocazione pro-europea, che è importante sostenere ed aiutare.

Spetta dunque forse all'UE, porsi nei confronti della Turchia con un approccio maggiormente netto di quello che è stato negli ultimi anni e volto, da un lato, a pretendere con forza la tutela e il rispetto dei valori e dei diritti fondamentali da parte della Turchia, come elemento imprescindibile e non negoziabile e, dall'altro, offrendo al Paese una visione strategica comune di convergenza nel medio e lungo termine con i valori e le politiche dell'UE, esercitando quindi una sorta di *moral suasion* nei confronti della dirigenza politica e dell'opinione pubblica turca.

Rileva che questo implica, ovviamente, da parte dell'UE una forte assunzione di responsabilità politica nei confronti del dialogo con la Turchia, nel domandarsi quale sia la visione e il futuro che noi possiamo condividere con la Turchia. In questo senso, occorre considerare che il quadro politico turco non può e non deve essere ridotto alla sola figura di Erdoğan e alla sua condotta da autocrate: nelle elezioni comunali del 2019, infatti, le maggiori città della Turchia – a partire da Istanbul ed Ankara – hanno eletto sindaci dell'opposizione e lo stesso Partito curdo, nonostante gli atti intimidatori e repressivi del regime, mantiene un solido consenso nel sud-est del Paese. In questo contesto, segnala che la III Commissione ha da tempo stabilito un dialogo con l'omologa Commissione del Parlamento turco, proprio nell'ottica di stabilire proficui rapporti di scambio e di cooperazione con tutti gli attori politici, anche in vista di futuri mutamenti nella compagine governativa turca e in generale per rendere più articolata e dinamica l'interlocuzione con questo importante Paese.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, riservandosi di intervenire in maniera più articolata nel prosieguo del dibattito, sottolinea l'importanza di un approccio duale nei confronti della Turchia, che richiami le autorità di Ankara al rispetto dei criteri

che sono alla base della *partnership* con l'UE senza trascurare i benefici che possono derivare da una cooperazione leale. In questo senso, il dibattito che si svilupperà in seno alla Commissione potrà fornire indirizzi significativi all'azione del Governo in sede europea.

Paolo FORMENTINI (LEGA) esprime apprezzamento per l'ampia ed esauriente relazione del Presidente Fassino, che ha evidenziato le profonde criticità dell'attuale postura turca; al riguardo, ribadisce la gravità della scelta di avere concesso la cittadinanza turca a tredici dirigenti di Hamas e, in generale, le minacce che derivano dalla aggressività turca in tutto il Mediterraneo orientale: ne sono prova l'accordo con la Libia per la delimitazione di una zona economica esclusiva, che lede gli interessi marittimi di Stati membri dell'UE, e anche i recenti episodi di speronamento di pescherecci italiani ad opera di imbarcazioni turche. A suo avviso, occorre riflettere attentamente sull'efficacia della strategia europea per contrastare queste minacce, come pure sulla effettiva adesione di Ankara al quadro di valori occidentali, nonostante la comune appartenenza all'Alleanza Atlantica.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.30.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.*

**La seduta comincia alle 9.30.**

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che — poiché il collega Delmastro Delle Vedove partecipa alla contestuale all'informativa urgente del Governo in Aula sul tragico incidente verificatosi sulla funivia Stresa-

Mottarone il 23 maggio 2021 — con l'assenso del rappresentante del Governo, la trattazione dell'interrogazione n. 5-05954 a sua prima firma è rinviata ad altra seduta.

**5-05959 Quartapelle Procopio: Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia.**

**5-06106 Olgiati: Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia.**

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando da remoto, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, ribadendo la necessità che le autorità colombiane cessino immediatamente la repressione degli scioperi e delle manifestazioni e garantiscano il diritto alla libertà di riunione pacifica. Sottolinea, inoltre, l'opportunità che il nostro Paese agisca risolutamente per chiedere al Governo colombiano massima trasparenza nell'accertamento delle responsabilità per gli incidenti e fornisca un'adeguata assistenza alla popolazione civile, gravemente colpita dalla pandemia da COVID-19 e dalla crisi economica che ne è seguita.

Riccardo OLGATI (M5S), replicando a sua volta, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, sottolineando che l'Italia è il primo Paese europeo a prendere una posizione chiara sulla crisi colombiana dopo le esternazioni dell'Alto Rappresentante Borrell. Benché la Colombia sia libera di scegliere i propri rappresentanti politici e questi abbiano piena facoltà di attuare i propri programmi, la Comunità internazionale non può rimare inerte di fronte alle violazioni dei diritti umani. Evi-

denzia che la Colombia rischia di sprofondare nuovamente in una spirale di violenza, dopo che gli accordi di pace con le FARC del 2016 avevano contribuito ad avviare un percorso di pacificazione e stabilizzazione del Paese. Ribadendo la necessità che le autorità colombiane rispettino i diritti sanciti dalla Costituzione, sottolinea l'opportunità che il nostro Paese mantenga un dialogo costante con il Governo, a tutela della comunità italiana in Colombia e di quella colombiana in Italia, ma anche per garantire che sia fatta piena luce sulla morte del nostro connazionale Mario Paciolla, avvenuta in circostanze tuttora poco chiare.

**5-06008 Quartapelle Procopio: Sull'assassinio della connazionale Nadia De Munari in Perù.**

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando da remoto, si dichiara soddi-

sfatta della risposta del Governo, sottolineando che il potenziamento del *team* investigativo costituisce un significativo progresso, in grado di accelerare le indagini in corso. Ribadendo che l'assassinio della co-operante ha profondamente scosso l'opinione pubblica, richiama la necessità di sensibilizzare ulteriormente le organizzazioni della società civile sui rischi connessi alle attività svolte in taluni contesti, promuovendo l'adozione di più efficaci protocolli di sicurezza a tutela degli operatori umanitari.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 maggio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 10.

## ALLEGATO 1

**Interrogazioni nn. 5-05959 Quartapelle Procopio e 5-06106 Olgiati:  
Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale segue con attenzione e preoccupazione la situazione in Colombia, attraverso la nostra Ambasciata a Bogotá e in raccordo con i *partner* europei.

Come giustamente ricordato dagli interroganti, le proteste divampate nei maggiori centri urbani dal 28 aprile hanno inizialmente avuto come principale obiettivo la riforma fiscale proposta dal Presidente Duque, poi ritirata, e hanno canalizzato il disagio per l'incremento della disoccupazione, soprattutto giovanile, la diffusione della povertà, l'acuirsi delle disuguaglianze e dell'insicurezza nel grave contesto della pandemia. Nel movimento di protesta sono confluite una serie di richieste avanzate da diversi settori della popolazione colombiana: revisione della riforma sanitaria e richieste di rafforzamento della campagna vaccinale; reddito di base; difesa della produzione nazionale; azzeramento dei costi di immatricolazione nelle università pubbliche; misure contro la discriminazione; privatizzazioni; sospensione dell'eradicazione forzosa delle coltivazioni illecite. Sullo sfondo c'è un Paese segnato dalle profonde ferite lasciate da anni di conflitti interni. Il processo di pace, sostenuto dalla comunità internazionale, resta infatti complesso e restano attive formazioni di guerriglieri insieme a potenti organizzazioni dedite al narcotraffico.

Su oltre 8 mila eventi e manifestazioni, svoltisi nella maggior parte dei casi in modo pacifico, sono stati registrati circa 950 episodi di violenza dovuti sia ad un eccesso di uso della forza da parte delle forze dell'ordine sia ad atti di vandalismo e attacchi mirati alle postazioni della Polizia da parte di gruppi violenti tra i manifestanti.

La *Fiscalia General* ha inviato un rapporto al corpo diplomatico accreditato a Bogotá, all'Organizzazione degli Stati Americani e alle Nazioni Unite. Secondo il documento, al 17 maggio il drammatico bilancio era di 42 decessi, 979 civili feriti, 703 agenti di Polizia feriti, 141 attacchi contro installazioni della Polizia e centinaia di assalti a veicoli, distributori, banche ed edifici pubblici. Al 24 maggio la cifra delle vittime è purtroppo salita a 43 per l'uccisione di un poliziotto. 17 decessi sarebbero correlati alle manifestazioni mentre 19 morti sembrano riconducibili ad altri episodi delittuosi non strettamente legati alle proteste. Sono ancora in corso indagini per accertare le cause delle altre 7 morti. Le autorità giudiziarie hanno, inoltre, localizzato 290 persone segnalate come scomparse, mentre ne restano 129 per le quali proseguono le ricerche.

Le autorità colombiane hanno fornito al Corpo Diplomatico assicurazioni circa la « tolleranza zero » nei confronti delle violazioni commesse dalle Forze dell'Ordine contro i manifestanti. Sono state avviate azioni penali e disciplinari nei confronti di membri delle forze dell'ordine: 10 per omicidio, 68 per abuso, 42 per lesioni fisiche e personali, 22 per altre condotte irregolari. Continueremo a seguire attentamente gli sviluppi di queste azioni penali.

Con il sostegno del Capo della Missione di verifica delle Nazioni Unite in Colombia, della Rappresentante dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per le Nazioni Unite per i Diritti Umani e della Chiesa Cattolica, il Governo colombiano ha avviato un dialogo con il « Comité del Paro » che raggruppa 26 componenti della società colombiana (sindacati, studenti, altre formazioni della società civile). È stato inoltre espresso al Corpo Diplomatico l'impegno a stabilire

contatti con altre espressioni della società che non si riconoscono nel « Comité del Paro ».

È ancora presto per valutare i risultati di questo dialogo e non mancano certo le difficoltà. È, infatti, al momento necessario ricostruire un clima di fiducia tra le parti. Riteniamo comunque che, proprio a fronte di questa necessità, quello intrapreso sia un percorso da incoraggiare.

L'Italia si riconosce nella dichiarazione che l'Alto Rappresentante Borrell ha rilasciato il 6 maggio. La dichiarazione riafferma la necessità di rispettare il diritto alla protesta pacifica, alla libertà di assemblea, di associazione e di espressione. L'Alto Rappresentante ha inoltre invocato la fine dell'*escalation* e dell'uso sproporzionato della forza da parte della Polizia, condannando al tempo stesso il ricorso alla violenza da parte di quanti si confondono tra manifestanti pacifici per commettere atti di vandalismo e ridurre lo spazio per l'espressione della società civile. Da parte dell'U-

nione europea è stata espressa fiducia nell'azione delle istituzioni colombiane per indagare e portare di fronte alla giustizia i responsabili di abusi e violazioni dei diritti umani, ricordando la necessità degli sforzi di tutti gli attori politici e della società civile per ridurre le tensioni, promuovere un dialogo inclusivo e costruire un consenso sulle risposte alla pandemia. L'Alto Rappresentante ha ribadito tutto questo nel corso di una conversazione telefonica con il Presidente colombiano Duque il 21 maggio. Nell'occasione ha sottolineato l'importanza che l'Unione europea attribuisce alla stabilità della Colombia e ha offerto il sostegno dell'Unione e suo personale per disinnescare le tensioni, ricostruire la fiducia e promuovere un dialogo inclusivo.

È, quindi, insieme ai *partner* europei che l'Italia continuerà a seguire quanto sta succedendo in un Paese amico come la Colombia, pronti a fornire il nostro contributo anche sotto il profilo umanitario.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-06008 Quartapelle Procopio: Sull'assassinio della connazionale Nadia De Munari in Perù.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nadia De Munari era, dal 1995, volontaria dell'Operazione *Mato Grosso* a Nuovo Chimbote (Dipartimento di Ancash), dove lavorava da anni, gestendo scuole per l'infanzia.

Come tristemente noto, Nadia è stata ritrovata la mattina del 21 aprile, priva di sensi e con gravi contusioni al cranio, nella sua stanza presso una struttura dell'Organizzazione, in cui viveva con altri volontari. La connazionale è stata trasportata in autoambulanza alla Clinica Giapponese Peruviana di Lima, dove è stata sottoposta a una delicata operazione neurochirurgica e successivamente trasferita in terapia intensiva. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: è poi deceduta nella notte tra il 23 e il 24 aprile.

La nostra Ambasciata a Lima, intervenuta fin dalla prima segnalazione dell'aggressione per prestare ogni possibile assistenza, anche attraverso il Console Onorario ad Ancash, ha profuso grande impegno, da un lato, per cercare di assicurare l'assistenza medica dopo la brutale aggressione, dall'altro lato, stabilendo fin da subito un contatto diretto con i familiari e i responsabili dell'Organizzazione. Dopo il decesso, la nostra Sede ha fornito anche il necessario supporto per il rimpatrio della salma, avvenuto il 1° maggio.

Sono ora in corso le indagini per chiarire le dinamiche dell'accaduto e individuare i responsabili. La Polizia di Chimbote è stata affiancata da una squadra investigativa specializzata, appositamente giunta da Lima.

Anche grazie alle sollecitazioni della nostra Ambasciata, abbiamo ottenuto il rafforzamento della squadra investigativa, potenziata, proprio nei giorni scorsi, con per-

sonale esperto, per accelerare le indagini in corso. Indagini condotte a tutto campo e senza escludere alcuna ipotesi. In attesa di conoscere i risultati delle perizie e l'esito degli interrogatori in corso, disposti dagli inquirenti, vige evidentemente un doveroso, stretto riserbo istruttorio.

La nostra Rappresentanza in Perù segue l'evolversi delle attività investigative con la massima attenzione, e mantiene contatti costanti con magistratura e competenti Autorità locali cui abbiamo chiesto tutto l'impegno possibile per far piena luce sulla vicenda. Le controparti peruviane hanno assicurato sollecitudine nella conduzione delle indagini. In aggiunta, l'esperto per la sicurezza in servizio presso la nostra Ambasciata ha fin dal primo momento sensibilizzato le Autorità locali di polizia a tal fine e si è recato nelle scorse settimane a Chimbote per seguire di persona gli sviluppi investigativi.

Gli uffici del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Ambasciata a Lima intrattengono un dialogo costante anche con i familiari di Nadia De Munari, aggiornandoli di ogni sviluppo. Abbiamo loro suggerito di nominare un avvocato che possa seguire il caso e ottenere informazioni di dettaglio direttamente dagli inquirenti, in qualità di parte offesa.

La barbara aggressione che ha condotto alla morte di Nadia De Munari – una donna che dedicava la sua vita ai più fragili – ci ha profondamente scosso. Colgo l'occasione per rinnovare ai suoi familiari e ai volontari italiani che lavoravano con lei la vicinanza e il cordoglio del Governo tutto e miei personali. Vi assicuro che non lasceremo nulla di intentato per fare piena luce su quanto accaduto.

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	82
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 maggio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.05 alle 9.20.

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'avvocato Ugo Patroni Griffi nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale (nomina n. 86)	83
Audizione del dottor Andrea Agostinelli nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio (nomina n. 87) .....	83

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 27 maggio 2021.*

**Audizione dell'avvocato Ugo Patroni Griffi nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale (nomina n. 86).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.25.

**Audizione del dottor Andrea Agostinelli nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio (nomina n. 87).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 14.05.

## **X COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Attività produttive, commercio e turismo)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	84
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 maggio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
12.50 alle 12.55.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.	
Audizione di Tito Boeri, professore ordinario di economia del lavoro presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	85
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi (COM(2021) 93 final).	
Audizione di rappresentanti di Casartigiani, di Confartigianato, di Confcommercio, di Confe- sercenti e di CNA .....	86
Audizione di rappresentanti dell'associazione Valore D e della società Variazioni Srl .....	86

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 27 maggio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.20.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.*

#### La seduta comincia alle 13.05.

**Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.**

**Audizione di Tito Boeri, professore ordinario di economia del lavoro presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Tito BOERI, *professore ordinario di economia del lavoro presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Valentina BARZOTTI (M5S), Carla CANTONE (PD), Chiara GRIBAUDO (PD), Niccolò INVIDIA (M5S) e la presidente Romina MURA.

Tito BOERI, *professore ordinario di economia del lavoro presso l'Università com-*

merciale Luigi Bocconi di Milano, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Romina MURA, *presidente*, ringrazia il professor Boeri per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 27 maggio 2021.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi (COM(2021) 93 final).**

**Audizione di rappresentanti di Casartigiani, di Confartigianato, di Confcommercio, di Confesercenti e di CNA.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.55 alle 14.35.

**Audizione di rappresentanti dell'associazione Valore D e della società Variazioni Srl.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.05.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. C. 3045 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	87
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	104

##### SEDE REFERENTE:

DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. C. 3045 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	94
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo articolo aggiuntivo 11.0100 della Relatrice</i> ) .....	108
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103
ERRATA CORRIGE .....	103

#### SEDE REFERENTE

Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

#### La seduta comincia alle 12.15.

**DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.**

**C. 3045 Governo.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 maggio 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna

sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che prima della seduta sono state ritirate le seguenti proposte emendative: Ferri 2.13, Carnevali 0.2.100.6, Valente 0.2.100.74, Carnevali 0.2.100.7, Gastaldi 0.2.100.111, Sutto 0.2.100.112, Carnevali 0.2.100.107, De Menech 0.2.100.5, Bazzaro 0.2.100.109, Di Muro 2.14, Carnevali 3.11, Sportiello 3.10, Masi 4.42 e Bilotti 4.45 e 4.46, Schullian 4.16, Cimino 5.8, Comencini 5.10, Tombolato 5.4, Papiro 6.9 e Murelli 6.11.

Ricorda che nella seduta di ieri sono state esaminate le proposte emendative riferite ai primi tre articoli. Ricorda altresì

che sono state accantonate diverse proposte emendative ed è stato votato, da ultimo, l'articolo aggiuntivo Frassinetti 3.08.

Il sottosegretario Andrea COSTA, nel ricordare che nella seduta precedente erano state accantonate alcune proposte emendative per svolgere gli opportuni approfondimenti, ritiene importante segnalare l'elemento di novità costituito da un accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni. Ricordando che nei prossimi giorni, pur con una diversa tempistica, sette regioni passeranno nella zona bianca, segnala che in tale contesto sarà possibile un anticipo delle riaperture di tutte le tipologie di attività, ad esclusione dei luoghi dove vi è un forte rischio di assembramento, quali le discoteche e le sale da ballo, per i quali è necessaria un'ulteriore riflessione. Osserva che, di fatto, tale accordo rappresenta una concreta anticipazione del venir meno di molte restrizioni previste dall'attuale normativa.

Per quanto concerne, invece, le proposte emendative volte a sanare alcune possibili « dimenticanze » rispetto ai soggetti coinvolti da alcune limitazioni, manifesta disponibilità a valutare l'opportunità di eventuali interventi correttivi.

Angela IANARO, *relatrice*, partendo dalle proposte emendative riferite all'articolo 2, accantonate nella seduta precedente, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Lupi 2.5, D'Ettore 2.6 e Zucconi 2.19 e degli identici subemendamenti Bellucci 0.2.100.15 e Bagnasco 0.2.100.59, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) dichiara di non comprendere le ragioni del parere espresso dalla relatrice e dalla rappresentante del Governo, rilevando che l'approvazione delle proposte emendative in esame consentirebbe di agevolare la vita quotidiana di molti cittadini,

in particolare consentendo gli spostamenti per usufruire di servizi non sospesi.

Fa presente, al riguardo, che l'eventuale utilizzazione dei corrieri per la consegna della documentazione può costituire un forte aggravio per la popolazione a basso reddito. Ribadisce, pertanto, le proprie perplessità rispetto ad un parere contrario a quelle che appaiono proposte emendative dettate dal buon senso.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Lupi 2.5, D'Ettore 2.6 e Zucconi 2.19 e gli identici subemendamenti Bellucci 0.2.100.15 e Bagnasco 0.2.100.59.

Angela IANARO, *relatrice*, propone che sia mantenuto l'accantonamento dei subemendamenti Marco Di Maio 0.2.100.82 e Potenti 0.2.100.116.

Invita, quindi, i presentatori al ritiro del subemendamento Lucaselli 0.2.100.48, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario. In proposito, segnala che la normativa vigente già prevede che le attività di ristorazione possono essere svolte da qualsiasi esercizio e ritiene che la specificazione proposta con tale subemendamento possa eventualmente trovare spazio nelle risposte alle domande frequenti fornite attraverso il sito *internet* del Governo.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione acconsente agli accantonamenti proposti dalla relatrice.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) insiste per la votazione del subemendamento 0.2.100.48, di cui è cofirmataria, contestando la proposta di rinviare la soluzione di una problematica in atto ad un successivo intervento del Governo. Ricorda in proposito che per gli interventi legislativi adottati dall'attuale Esecutivo manca ancora circa il 90 per cento dei decreti attuativi e più del 50 per cento di quelli relativi ai Governi precedenti. Ribadisce che, se la proposta di modifica ha una sua validità, occorre trasferirla subito sul piano

normativo al fine di rendere più chiara e semplice la legislazione. In conclusione, ricorda che un rinvio delle riaperture può essere fatale per molte attività economiche.

Angela IANARO, *relatrice*, ribadisce di considerare ultronea la modifica proposta, in quanto è già previsto che l'attività di ristorazione possa essere svolta da qualunque esercizio.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) dichiara di non considerare ultronea la proposta emendativa 0.2.100.48, in quanto appare opportuno specificare che l'attività di ristorazione può essere svolta anche da bar e altri esercizi simili senza cucina.

Rossana BOLDI (LEGA) segnala che il tema proposto dalla collega Bellucci non appare privo di fondamento in quanto, almeno in una fase iniziale, alcune prefetture hanno interpretato la normativa vigente in senso restrittivo, non consentendo di svolgere attività di ristorazione ad alcuni esercizi. Ritiene tuttavia che si possa essere rassicurati dalle spiegazioni fornite dalla relatrice e condivise dal rappresentante del Governo.

Lisa NOJA (IV) osserva che l'inserimento della precisazione contenuta nel subemendamento Lucaselli 0.2.100.48 potrebbe far sorgere il dubbio che, originariamente, la categoria indicata non fosse compresa nella norma. Diverso sarebbe qualora questa precisazione fosse inserita in una circolare, in tal caso essendo chiaro che si tratta di una semplice interpretazione e non di una norma modificata, con effetti dal momento dell'entrata in vigore.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, ringraziando l'onorevole Noja per il suo intervento, ribadisce, anche con riferimento all'emendamento Gagliardi 4.29 – volto a specificare alcuni esercizi ai quali si applica il provvedimento – che l'espressione « qualunque esercizio » è sufficiente a individuare i destinatari della norma.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), osservando come dal dibattito in corso di svolgimento sia emerso un certo grado di ambiguità della richiamata disposizione del decreto-legge n. 65 del 2021, invita nuovamente all'approvazione del subemendamento Lucaselli 0.2.100.48, che potrebbe costituire un miglioramento e un chiarimento della normativa vigente.

La Commissione respinge il subemendamento Lucaselli 0.2.100.48.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario sul subemendamento Lupi 0.2.100.10.

Il sottosegretario Andrea COSTA concorda con il parere espresso dalla relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori del subemendamento Lupi 0.2.100.10: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, con riferimento al subemendamento Perantoni 0.2.100.78, anch'esso accantonato nella seduta precedente, osserva come si riferisca ad attività già incluse nell'articolo 5 del decreto-legge n. 65 del 2021. Invita pertanto al ritiro coloro che l'hanno sottoscritto, facendolo proprio, nella seduta precedente.

Gilda SPORTIELLO (M5S) ritira il subemendamento Perantoni 0.2.100.78, del quale è cofirmataria, concordando sul fatto che sia pleonastico e riservandosi, eventualmente, di presentare un ordine del giorno sull'argomento.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dei subemendamenti Gagliardi 0.2.100.91, degli identici subemendamenti Ciaburro 0.2.100.67, Lupi 0.2.100.11, Gemmato 0.2.100.30 e Gagliardi 0.2.100.92, nonché degli identici subemendamenti Lollobrigida 0.2.100.20 e Vietina 0.2.100.61.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme alla relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dei subemendamenti Gagliardi 0.2.100.91 e Lupi 0.2.100.11: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Marcello GEMMATO (FdI) sottoscrive il subemendamento Ciaburro 0.2.100.67 che, insieme al subemendamento 0.2.100.30, a sua prima firma, sono volti a prevedere la riapertura delle piscine a decorre dal 1° giugno 2021, anziché dal 1° luglio 2021. Tale anticipo è finalizzato ad accrescere il benessere degli italiani, che sono stati costretti a limitare le proprie attività fisiche e sportive negli ultimi mesi. Osserva infine che l'accantonamento, precedentemente disposto, dei suddetti subemendamenti aveva fatto sperare in un parere favorevole da parte della relatrice e del Governo.

Gilda SPORTIELLO (M5S) precisa che l'eventuale approvazione dei subemendamenti in oggetto non comporterebbe comunque un effettivo anticipo di trenta giorni della riapertura delle piscine, in quanto la modifica eventualmente approvata entrerebbe in vigore solo al momento di approvazione della legge di conversione del decreto-legge in esame. Osserva inoltre che, pur condividendo sotto certi punti di vista l'opportunità di un anticipo della ripresa delle attività del settore, deve tenersi conto del pericolo di una riapertura prematura.

Marcello GEMMATO (FdI) osserva che se anche la riapertura dovesse essere anticipata solo di alcuni giorni sarebbe comunque un segnale positivo per questo settore. Segnala, inoltre, come non sia possibile prevedere con certezza quando sarà approvata la legge di conversione del decreto-legge.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici subemendamenti Ciaburro 0.2.100.67 e Gemmato 0.2.100.30, nonché gli identici subemendamenti Lollobrigida 0.2.100.20 e Vietina 0.2.100.61.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici subemendamenti Versace 0.2.100.62 e Lollobrigida 0.2.100.22.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) segnala che il subemendamento Lollobrigida 0.2.100.22, per il quale aveva sperato in un diverso parere della relatrice e del Governo in seguito all'accantonamento, è volto alla riapertura dei centri benessere situati in zona gialla prima della data del 1° luglio 2021, prevista dal decreto-legge n. 65 del 2021. Segnala che si tratterebbe di un incoraggiamento ai titolari di questa attività economiche, i quali avrebbero la conferma di un'attenzione nei loro confronti da parte dello Stato. Sarebbe, inoltre, un'espressione della volontà del Parlamento rispetto alle decisioni del Governo. Tale proposta si basa sul positivo andamento della campagna vaccinale e sulla riduzione dei contagi e dei ricoveri in terapia intensiva.

Giuseppina VERSACE (FI), condividendo quanto segnalato dalla collega Bellucci in ordine all'opportunità di anticipare la riapertura dei centri benessere, chiede se il passaggio delle regioni dalla zona gialla alla zona bianca consentirebbe una riapertura di detti centri prima del 1° luglio 2021.

Il sottosegretario Andrea COSTA conferma, sulla base dell'accordo intervenuto tra regioni e Governo, che in zona bianca sarà imposto ai cittadini semplicemente di indossare la mascherina, mantenere il distanziamento sociale e rispettare il divieto di assembramenti. Le attività ricreative, con la sola eccezione delle discoteche, potranno riaprire liberamente.

Giuseppina VERSACE (FI), alla luce di quanto dichiarato dal rappresentante del Governo, ritira il subemendamento a sua prima firma 0.2.100.62.

Massimo Enrico BARONI (Misto-L'A.C'È), sottolineando l'opportunità di migliorare il

provvedimento in esame, ritiene tuttavia che sarebbe opportuno mantenere una distinzione tra centri benessere che operano in ambienti chiusi e centri benessere all'aperto. Ritiene che per questi ultimi non ci sarebbe necessità di prevedere particolari restrizioni, in ragione della notevole riduzione del rischio di contagio.

La Commissione respinge il subemendamento Lollobrigida 0.2.100.22.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro del subemendamento Silli 0.2.100.89, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori del subemendamento Silli 0.2.100.8: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, esprime parere favorevole sul subemendamento Racchella 0.2.100.110.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione approva il subemendamento Racchella 0.2.100.110 (*vedi allegato 1*).

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, fa presente che il subemendamento Maccanti 0.2.100.120, così come gli emendamenti Maccanti 5.11, Cattaneo 8.7, Nardi 8.17 e Gemmato 8.26, intervengono sul tema degli spettacoli viaggianti, sul quale si era riservata di svolgere un'ulteriore riflessione, non essendoci dubbi, invece, relativamente alle attività circensi. Ciò premesso, esprime sulle richiamate proposte emendative parere favorevole, purché siano riformulate in maniera identica, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marialucia LOREFICE avverte che la proposta di riformulazione delle suddette proposte emendative è stata accolta dai presentatori.

La Commissione approva le proposte emendative Maccanti 0.2.100.120 e Maccanti 5.11, che assume il numero 0.2.100.153, Cattaneo 8.7, che assume il numero 0.2.100.154, Nardi 8.17, che assume il numero 0.2.100.155, e Gemmato 8.26, che assume il numero 0.2.100.156, come riformulate in identico testo (*vedi allegato 1*).

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Versace 0.2.100.63 e Carnevali 0.2.100.106, nonché sul subemendamento Gadda 0.2.100.85, purché riformulati in maniera identica, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marialucia LOREFICE avverte che la proposta di riformulazione delle suddette proposte emendative è stata accolta dai presentatori.

La Commissione approva le identiche proposte subemendative Versace 0.2.100.63 e Carnevali 0.2.100.106, nonché il subemendamento Gadda 0.2.100.85, come riformulate (*vedi allegato 1*).

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro degli identici subemendamenti Gemmato 0.2.100.34 e Lupi 0.2.100.13, nonché del subemendamento D'Attis 0.2.100.65.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori del subemendamento Lupi 0.2.100.13: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge il subemendamento Gemmato 0.2.100.34.

Giuseppina VERSACE (FI) sottoscrive il subemendamento D'Attis 0.2.100.65 e lo ritira.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Loreface 2.02 rimane accantonato oltre alle seguenti proposte emendative riferite all'articolo 2: Marco Di Maio 0.2.100.82 e Potenti 0.2.100.116.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4, propone di accantonare gli identici emendamenti Marco Di Maio 4.37 e Panizzut 4.53. Invita al ritiro dell'emendamento Gagliardi 4.29, esprimendo altrimenti parere contrario, e propone di accantonare l'emendamento Grillo 4.43. Invita quindi al ritiro dell'emendamento Colletti 4.13, esprimendo altrimenti parere contrario, e propone, l'accantonamento delle identiche proposte emendative Sani 4.10, Nardi 4.14, Squeri 4.26, Masi 4.48 e Zucconi 4.70, nonché dell'emendamento Gavino Manca 4.51.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione acconsente agli accantonamenti proposti dalla relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori del emendamento Gagliardi 4.29: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Colletti 4.13 e lo fa proprio.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 4.13.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita al ritiro dell'emendamento Sodano 5.1, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone, quindi, l'accantonamento Zardini 5.9. Invita quindi al ritiro dell'emendamento Maschio 5.29,

degli identici emendamenti Giuliodori 5.2, Sarli 5.7 e Bellucci 5.24, nonché dell'articolo aggiuntivo Sodano 5.01, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) sottoscrive l'emendamento Sodano 5.1 e lo fa proprio.

La Commissione respinge l'emendamento Sodano 5.1.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Zardini 5.9.

La Commissione respinge l'emendamento Maschio 5.29.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sull'emendamento a sua firma 5.24, volto a sopprimere il comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge in esame, osserva come tale emendamento sia di assoluto buon senso, essendo volto a sopprimere una norma discriminatoria. Osserva che il citato comma 4, infatti, prevede che, con riferimento a particolari spettacoli ed eventi sportivi, l'accesso sia riservato soltanto ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19, ossia, certificazioni comprovanti l'avvenuta vaccinazione o la guarigione da SARS-CoV-2, ovvero l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo. A suo avviso, la norma è vaga nella previsione e discriminatoria, perché consente di accedere a tali eventi soltanto a coloro che sono in possesso della citata certificazione. Sottolinea che, ai sensi di tale disposizione, tutti coloro che non sono vaccinati, per poter accedere agli eventi devono sottoporsi a test molecolare o antigenico rapido e rammenta che tali test sono a carico del contribuente. Ritiene, pertanto, che con la disposizione della quale il suo emendamento chiede la soppressione si escludano dei cittadini in ragione di un fattore strettamente economico. Sulla base di tali osser-

vazioni, invita i colleghi a votare a favore dell'emendamento, chiedendo altrimenti che ne venga disposto l'accantonamento per un'ulteriore valutazione.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) ritiene che la Commissione sia arrivata ad esaminare uno dei principali elementi di criticità del provvedimento in esame. Osserva, in particolare, come il decreto-legge in titolo cambi completamente gli assetti giuridici, la giurisprudenza consolidata e gli equilibri delle Costituzioni occidentali. Sottolinea, invece, che un approccio sindemico alla pandemia comporterebbe novità, come quella di individuare le persone più a rischio e non le zone più a rischio. Rileva che l'età media di coloro che sono morti per il Covid-19 in Italia è attualmente di 81 anni e sottolinea come sarebbe opportuno riflettere sui dati a disposizione. A suo avviso, il decreto-legge in esame è il « cigno nero » non solo dei giochi d'azzardo e dei servizi di ristorazione, ma anche delle Costituzioni occidentali perché con le disposizioni che contiene non si comprimono più i diritti per tutti nella medesima maniera, ma tali diritti vengono modulati a seconda che una persona abbia già contratto il Covid-19, ovvero sia vaccinata o si sia sottoposta ad un test per accertare di non essere positivo al virus. Preannuncia, quindi, che il suo gruppo presenterà una pregiudiziale di costituzionalità nella speranza di elevare il dibattito parlamentare rispetto alla disposizione in materia di *green pass*.

Fa presente, infine, di essersi confrontato con numerosi medici che gli hanno evidenziato l'incostituzionalità del *green pass*, pur manifestando il proprio favore ad un approccio di carattere sindemico.

Guido DE MARTINI (Lega) chiede alcuni chiarimenti alla relatrice in ordine al parere formulato dall'Autorità garante sulla *privacy*, al fine di comprendere, in particolare, le finalità e l'ambito di utilizzo della certificazione verde.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, chiarisce che le osservazioni formulate dal Ga-

rante per la *privacy* riguardano alcune specifiche questioni relative alla tipologia di informazioni che andrebbero inserite nella certificazione verde nonché sul mancato coinvolgimento dell'Autorità medesima nella fase di esame iniziale del provvedimento. Al riguardo, segnala che sono state presentate alcune proposte emendative riferite all'articolo 9 che tendono a dare alcune risposte alle criticità segnalate.

Rossana BOLDI (LEGA) segnala che nell'ambito del dibattito presso le istituzioni europee sulla certificazione verde internazionale sono emerse ulteriori osservazioni e indicazioni rispetto a quelle sollevate dall'Autorità garante nazionale. Più in generale, ritiene che il cosiddetto *green pass* non possa essere utilizzato per limitare l'accesso ad eventi pubblici o privati limitando la libertà personale. Alla luce di tali questioni emerse in più sedi, invita anche il Governo ad una riflessione, ritenendo che si stia andando oltre lo spirito con il quale è stato concepito il certificato verde. Ritiene, pertanto, che gli identici emendamenti in discussione dovrebbero essere accantonati per un supplemento di riflessione.

Lisa NOJA (IV), con riferimento al dibattito in corso, sottolinea come avrebbe molto apprezzato che le stesse riflessioni fossero svolte anche rispetto all'utilizzo del certificato verde richiesto per l'ingresso dei familiari degli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA). Al riguardo, ritiene che nel quadro della grave pandemia la certificazione verde debba essere considerata uno strumento per consentire al Paese un primo ritorno alla normalità.

Rossana BOLDI (LEGA) sottolinea come la finalità della certificazione verde sia certamente condivisibile se finalizzata a tutelare la salute nelle RSA. Non comprende, tuttavia, le ragioni per cui si stia profilando una sorta di obbligo anche per la partecipazione ad eventi di natura del tutto diversa. Ritiene, pertanto, necessaria un'ulteriore riflessione al fine di comprendere se davvero vi sia l'intenzione di rendere di

fatto la vaccinazione anti-Covid obbligatoria così come l'effettuazione dei tamponi.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) desidera sottolineare come vi sia assoluta consapevolezza, anche dalla sua parte politica, circa l'importanza di assicurare la massima protezione dei soggetti più fragili. Nel condividere le considerazioni svolte dai colleghi fin qui intervenuti, invita a restare sulle questioni di merito ora in discussione senza fughe in avanti. Al riguardo, ritiene che la questione da affrontare si ponga nei termini richiedere effettivamente il possesso della certificazione verde per l'accesso ad eventi sportivi ovvero agli spettacoli aperti al pubblico. Si tratta, a suo giudizio, di evitare interventi inspiegabilmente discriminatori.

Ribadisce, pertanto, come la finalità dell'emendamento a sua prima firma 5.24 sia quella di sopprimere il comma 4 dell'articolo 5, dal momento che vi sono a disposizione altre misure, come l'uso dei dispositivi di protezione e il distanziamento, per assicurare la protezione della salute senza per questo limitare eccessivamente le libertà personali.

Più in generale, invita i colleghi a non generalizzare e a non considerare sbagliate le posizioni espresse da altri gruppi parlamentari solo per una questione pregiudiziale. Ritiene, infatti, che il confronto politico vada fatto sulle posizioni concrete nonché sul merito dei singoli emendamenti presentati, senza parlare di altro e con il massimo rispetto delle posizioni di tutti.

Lisa NOJA (IV) ribadisce che nel suo precedente intervento ha voluto solo sottolineare che, rispetto alla prevista obbligatorietà della certificazione verde per l'ingresso nelle RSA, nessuno è intervenuto per affermare che si tratti di una scelta discriminatoria nei confronti dei familiari degli ospiti. Ritiene, infatti, che occorra applicare gli stessi parametri di giudizio e che sia assolutamente necessario rendere gratuiti i tamponi.

Giuseppina VERSACE (FI), nel giudicare alquanto surreale il dibattito attual-

mente in corso, ritiene che vi sia stato probabilmente qualche fraintendimento circa le posizioni fin qui espresse. Reputando assai delicata la questione dell'ambito applicativo del cosiddetto *green pass*, osserva che sarebbe opportuno svolgere sul punto un ulteriore approfondimento.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Giuliadori 5.2: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Sarli 5.7 e Bellucci 5.24.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Sodano 5.01: s'intende che vi abbia rinunciato.

Sospende, quindi, la seduta al fine di consentire lo svolgimento della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi per organizzare il prosieguo dei lavori della Commissione.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.*

**La seduta comincia alle 18.15.**

**DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.**

**C. 3045 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana odierna.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete intranet della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete internet, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta antimeridiana sono state esaminate alcune delle proposte emendative accantonate nella seduta precedente e quelle riferite agli articoli 4 e 5. Da ultimo, è stato esaminato l'articolo aggiuntivo Sodano 5.01.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, riprendendo dalle proposte emendative accantonate, segnala di aver predisposto una riformulazione, in identico testo, dei subemendamenti Marco Di Maio 0.2.100.82 e Potenti 0.2.100.116 e degli emendamenti Marco Di Maio 4.37, Panizzut 4.53 e Grillo 4.43, in materia di *catering* e di *banqueting* (vedi allegato 1).

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere favorevole sulla proposta di riformulazione predisposta dalla relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che i presentatori dei subemendamenti Marco Di Maio 0.2.100.82 e Potenti 0.2.100.116 e degli emendamenti Marco Di Maio 4.37, Panizzut 4.53 e Grillo 4.43 accettano l'identica proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice.

La Commissione approva i subemendamenti Marco Di Maio 0.2.100.82 e Potenti 0.2.100.116 e gli emendamenti Marco Di Maio 4.37, che assume il numero 0.2.100.150, Panizzut 4.53, che assume il numero 0.2.100.151, e Grillo 4.43, che assume il numero 0.2.100.152, come riformulati in identico testo (vedi allegato 1).

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, propone una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Loreface 2.02 (vedi allegato 1).

Il sottosegretario Andrea COSTA concorda con la proposta di riformulazione della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, accetta la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Loreface 2.02.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Loreface 2.02 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, passando all'esame degli identici emendamenti Sani 4.10, Nardi 4.14, Schullian 4.16, Squeri 4.26, Masi 4.48 e Zucconi 4.70, precedentemente accantonati, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario. Precisa quindi che la prima parte dei menzionati emendamenti è già contenuta nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2021.

Formula inoltre un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Gavino Manca 4.51, il cui contenuto è già ricompreso nell'articolo 2-bis del decreto-legge n. 2 del 2021.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Sani 4.10, Nardi 4.14, Squeri 4.26 e Masi 4.48.

La Commissione respinge l'emendamento Zucconi 4.70.

Elena CARNEVALI (PD) ritira l'emendamento Gavino Manca 4.51, del quale è cofirmataria.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario dell'emendamento Zardini 5.9, accantonato nella seduta antimeridiana.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Elena CARNEVALI (PD) ritira l'emendamento Zardini 5.9.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Mugnai 6.7 e Meloni 6.23.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Papiro 6.9, Murelli 6.11 e Mugnai 6.7.

Marcello GEMMATO (FDI) illustra l'emendamento Meloni 6.23, del quale è cofirmatario, volto a disporre la riapertura degli impianti sportivi al chiuso, in considerazione della regressione del *virus*, la cui capacità infettiva è molto diminuita, come dimostrato dalla riduzione del numero dei ricoveri.

La Commissione respinge l'emendamento Meloni 6.23. Procedo, quindi, all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Rospi 7.3, Di Muro 7.11 e Mollicone 7.20, degli emendamenti Sutto 7.13, Giuliodori 7.14, Corda 7.37, degli identici emendamenti Marco Di Maio 7.9 e Lucaselli 7.26, Panizzut 7.17, Marco Di Maio 7.8 e Panizzut 7.18. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Marco Di Maio 7.7 e Zucconi 7.31. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Panizzut 7.19. Propone l'accantonamento dell'emendamento Grimaldi 7.15. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Ruffino 7.04. Propone infine l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Carnevali 7.07 e Zucconi 7.08.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione acconsente alla proposta della relatrice di accantonare gli identici emendamenti Marco Di Maio 7.7 e Zucconi 7.31, l'emendamento Grimaldi 7.15 e gli identici articoli aggiuntivi Carnevali 7.07 e Zucconi 7.08.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Rospi 7.3, Di Muro 7.11 e Mollicone 7.20 e l'emendamento Sutto 7.13.

Massimo Enrico BARONI (Misto-L'A.C'È), osservando che l'emendamento Giuliodori 7.14, di cui è cofirmatario, è riferito alle sagre, chiede che venga accantonato ai fini di un'eventuale riformulazione, come già disposto per altre proposte emendative, anche se di contenuto più ampio, aventi analogo oggetto.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, propone l'accantonamento dell'emendamento Giuliodori 7.14.

Il sottosegretario Andrea COSTA concorda con la relatrice.

La Commissione acconsente alla proposta di accantonare l'emendamento Giuliodori 7.14.

Massimo Enrico BARONI (Misto-L'A.C'È) chiede il motivo dell'invito al ritiro formulato dalla relatrice e dal rappresentante del Governo in relazione all'emendamento Corda 7.37.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, evidenzia che l'emendamento Corda 7.37 reca una disposizione che dovrebbe avere effetto a decorre dal 15 maggio 2021, data oramai superata.

La Commissione respinge l'emendamento Corda 7.37.

Lisa NOJA (IV) ritira l'emendamento Marco Di Maio 7.9, del quale è cofirmataria.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 7.26.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Panizzut 7.17, Marco Di Maio 7.8 e Panizzut 7.18 e 7.19.

Fabiola BOLOGNA (CI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Ruffino 7.04 e lo ritira.

La Commissione procede all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 8.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Calabria 8.9, degli identici emendamenti D'Ettore 8.8, Ferri 8.12, Panizzut 8.13 e Zucconi 8.30, degli articoli aggiuntivi Porchietto 8.02, Ruffino 8.03, Villani 8.07, Alemanno 8.06 e Vallascas 8.01.

Giuseppina VERSACE (FI) ritira gli emendamenti Calabria 8.9 e D'Ettore 8.8, dei quali è cofirmataria.

Lisa NOJA (IV) ritira l'emendamento Ferri 8.12 del quale è cofirmataria.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) ritira l'emendamento 8.13 a sua prima firma.

Marcello GEMMATO (FDI), in qualità di cofirmatario dell'emendamento Zucconi 8.30, insiste per la sua votazione evidenziando che, a suo avviso, nel rispetto di idonee misure di sicurezza, non ha senso mantenere la chiusura delle attività di barbiere, parrucchiere ed estetista nelle zone rosse, se queste vengono così determinate sulla base del numero dei contagi. Precisa, in proposito, che sarebbe più corretto prendere in considerazione il numero dei ricoveri in terapia intensiva per stabilire il colore da attribuire alle zone. Un virus che non uccide più non può continuare ad essere definito pandemico: è dell'opinione

che in questo momento si dovrebbe piuttosto parlare di sindemia.

Silvana NAPPI (M5S), riferendosi all'intervento del collega Gemmato, rileva che l'aggressività di un virus è molto soggettiva e che l'adozione di misure restrittive è necessaria per proteggere i soggetti che rischiano di ammalarsi gravemente in caso di contagio.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È), preannunciando il voto contrario sull'emendamento in questione, evidenzia che i locali ove si esercitano le attività di barbiere, estetista e parrucchiere sono quelli in cui la trasmissione del virus attraverso il *droplet* è più frequente e, pertanto, presentano un elevato livello di rischio.

La Commissione respinge l'emendamento Zucconi 8.30.

Giuseppina VERSACE (FI) sottoscrive gli articoli aggiuntivi Porchietto 8.02 e Ruffino 8.03 e li ritira.

Virginia VILLANI (M5S) ritira il suo articolo aggiuntivo 8.07.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È), sottoscrive l'articolo aggiuntivo Villani 8.07, lo fa proprio chiede che venga posto in votazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Villani 8.07.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Alemanno 8.06 viene ritirato. Costata, quindi, l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Vallascas 8.01: s'intende che vi abbia rinunciato.

Dispone, quindi, una breve sospensione della seduta.

**La seduta, sospesa alle 18.45, è ripresa alle 19.**

Il sottosegretario Andrea COSTA, intervenendo sull'articolo 9, sottopone alla Com-

missione un elemento di riflessione inerente ai numerosi emendamenti in materia di inserimento del test sierologico tra i criteri abilitanti all'ottenimento del *green pass*. Ricorda in proposito che è stata approvata la risoluzione Siani, volta a sollecitare il Governo a invitare la Commissione europea a considerare questo elemento anche ai fini del *green pass* europeo.

Ricorda peraltro che la normativa comunitaria in materia, che attualmente non contempla la possibilità di ottenere la certificazione verde mediante il test sierologico, entrerà in vigore dal 1° luglio e il decreto-legge in esame prevede una clausola di cedevolezza della normativa interna rispetto a quella comunitaria in materia di *green pass*. Invita pertanto la Commissione a valutare se sia opportuno introdurre ora nella normativa un elemento che rischia di non essere in linea con i criteri comunitari. Ricorda tra l'altro che la legge di conversione del decreto-legge in esame è prevista intorno al 20 giugno, quindi eventuali criteri non in linea con quelli comunitari resterebbero in vigore per pochissimi giorni. Pur condividendo nel merito la *ratio* di molti degli emendamenti riferiti all'articolo 9, invita pertanto i presentatori a una valutazione di opportunità per le motivazioni esposte.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che sono stati ritirati gli emendamenti Noja 9.11 e Carnevali 9.35.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori degli identici emendamenti Giuliadori 9.1, Mollicone 9.38 e Delmastro Delle Vedove 9.51. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Stumpo 9.56 e 9.57, nonché sull'emendamento Galizia 9.19, limitatamente alla prima parte, esprimendo parere contrario sulla parte consequenziale. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Provenza 9.30; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, il presentatore dell'emendamento Provenza 9.31; esprime parere favorevole sull'emendamento Noja 9.10. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere

contrario, i presentatori degli emendamenti Sportiello 9.27, Bologna 9.3, Provenza 9.29 e Novelli 9.7, quest'ultimo in quanto superato dall'emendamento Stumpo 9.57. Esprime parere favorevole sull'emendamento Galizia 9.22. Esprime parere favorevole sull'emendamento Carnevali 9.34; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori dell'emendamento Sarli 9.8.

Invita altresì al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori dell'articolo aggiuntivo Gemmato 9.06, in quanto trattasi di questione già risolta nel decreto-legge « Sostegni *bis* ».

Propone inoltre l'accantonamento degli emendamenti Sportiello 9.23, Noja 9.9, Sportiello 9.25, Noja 9.12, Boldi 9.15, Novelli 9.5, Galizia 9.17, 9.20 e 9.18, quest'ultimo per necessità di precisazioni sulla relativa relazione tecnica. Propone infine l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Sportiello 9.04 e Ungaro 9.03.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime pareri conformi a quelli espressi dalla relatrice.

La Commissione concorda con le proposte di accantonamento formulate dalla relatrice.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) ritira la propria firma all'emendamento Giuliadori 9.1, dichiarando il suo voto contrario.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara decaduto l'emendamento Giuliadori 9.1 per assenza dei suoi firmatari.

Marcello GEMMATO (FDI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Mollicone 9.38.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Mollicone 9.38 e Delmastro Delle Vedove 9.51. Approva quindi gli emendamenti Stumpo 9.56 e 9.57 (*vedi allegato 1*).

Virginia VILLANI (M5S) aggiunge la propria firma all'emendamento Galizia 9.19 e

dichiara di accettare la riformulazione proposta dalla relattrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Galizia 9.19, come riformulato, e l'emendamento Provenza 9.30 (*vedi allegato 1*).

Nicola PROVENZA (M5S) ritira l'emendamento a propria firma 9.31.

La Commissione approva l'emendamento Noja 9.10 (*vedi allegato 1*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Sportiello 9.27, Bologna 9.3, Provenza 9.29 e Novelli 9.7.

I deputati del Movimento 5 Stelle sottoscrivono l'emendamento Galizia 9.22.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Galizia 9.22 e Carnevali 9.34 (*vedi allegato 1*).

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È), nel sottoscrivere l'emendamento Sarli 9.8, sottolinea che esso, ponendo a carico del Sistema sanitario nazionale i tamponi e gli esami sanitari previsti per il rilascio delle certificazioni, è finalizzato a evitare disparità di carattere economico con riferimento alle diverse modalità di conseguimento del *green pass*. Segnala infatti che, mentre per il caso del vaccino o della guarigione dall'infezione da Covid-19 non si generano oneri a carico dei cittadini, nel caso di test antigenici o molecolari il costo resta attualmente a carico dei richiedenti. Tali fattispecie riguardano in particolare le famiglie numerose, con figli che per motivi di età non accedono alla vaccinazione. Appare pertanto fortemente iniquo e discriminatorio condizionare l'accesso alla libertà di circolazione, garantita costituzionalmente, alla disponibilità economica necessaria a sostenere il costo dei test sanitari.

La Commissione respinge l'emendamento Sarli 9.8.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte del ritiro da parte dei presentatori degli articoli aggiuntivi Noja 9.02 e Gemmato 9.06.

La Commissione procede all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 10 e 11.

Angela IANARO (M5S), *relattrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Lupi 10.1, Siani 11.28, De Filippo 11.29, Carnevali 11.30 e Invidia 11.22. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori degli identici emendamenti Pella 11.9, Marco Di Maio 11.15, Sutto 11.16, Sportiello 11.19, Ruffino 11.23 e Carnevali 11.25. Esprime parere favorevole sull'emendamento Invidia 11.21; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori degli emendamenti Gemmato 11.34, Sapia 11.7, Novelli 11.11, D'Ettore 11.12 e Lorenzin 11.14.

Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Carnevali 11.27, degli identici emendamenti Lupi 11.1, Bagnasco 11.8, Scanu 11.20, Carnevali 11.26 e Gemmato 11.33, nonché degli emendamenti Potenti 11.17, Baldino 11.36 e 11.37.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime pareri conformi a quelli espressi dalla relattrice.

La Commissione concorda con le proposte di accantonamento formulate dalla relattrice.

Giuseppina VERSACE (FI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Lupi 10.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Lupi 10.1, Siani 11.28, De Filippo 11.29, Carnevali 11.30 e Invidia 11.22 (*vedi allegato 1*).

Fabiola BOLOGNA (CI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ruffino 11.23.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che sono stati ritirati dai rispettivi presentatori gli emendamenti Pella 11.9,

Marco Di Maio 11.15, Sutto 11.16, Sportiello 11.19, Ruffino 11.23 e Carnevali 11.25.

La Commissione approva l'emendamento Invidia 11.21 (*vedi allegato 1*).

Marcello GEMMATO (FDI), illustrando l'emendamento a sua prima firma 11.34, evidenzia che esso mira ad accogliere la richiesta formulata da molti professori universitari e ricercatori di rimanere in servizio fino al 31 dicembre 2023, sebbene abbiano raggiunto i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. Ricorda in proposito che il decreto-legge « Cura Italia » ha previsto analoga disposizione per il personale sanitario, in considerazione dell'accresciuto fabbisogno generato dalla pandemia in corso. In tali disposizione, presumibilmente per una svista, non sono stati inclusi i docenti universitari e i ricercatori che svolgono attività di ricerca e supporto comunque connesse alle esigenze di gestione della crisi sanitaria in corso.

Sottolineando che si tratta di personale con elevatissimi standard di professionalità, invita all'accoglimento dell'emendamento in esame.

Chiede, quindi, ragione del mancato accoglimento della sua proposta emendativa.

La Commissione respinge l'emendamento Gemmato 11.34.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) interviene sull'emendamento Sapia 11.7, che sottoscrive, volto a consentire lo svolgimento di ulteriori procedure concorsuali per la copertura dei posti delle aziende sanitarie pubbliche. Ritiene che tale proposta emendativa sia assolutamente in linea con le posizioni espresse da tutti i partiti sulla questione delle gravi carenze di organico del Sistema sanitario nazionale. Al riguardo, dichiara di non comprendere le motivazioni del parere contrario espresso su tale emendamento che oltretutto non è stato motivato dalla relatrice in modo convincente.

Marcello GEMMATO (FDI) nel sottoscrivere l'emendamento Sapia 11.7 in esame,

stigmatizza preliminarmente il clima di totale disinteresse da parte dei colleghi della Commissione, della relatrice e del rappresentante del Governo che non hanno ritenuto di intervenire anche al fine di rispondere alla richiesta di chiarimenti da egli stesso avanzata circa l'emendamento a sua prima firma 11.34 sul quale è intervenuto precedentemente.

Nel giudicare tale comportamento assolutamente non rispettoso del ruolo che ciascun deputato è chiamato a svolgere preannuncia, a partire da questo momento interventi assai lunghi al fine di difendere il ruolo dei parlamentari.

Passando al merito dell'emendamento che ha testé sottoscritto, ritiene che esso colga una questione assai rilevante che lui stesso non ha evidenziato nell'emendamento a sua prima firma 11.34, respinto dalla Commissione. Al riguardo, osserva come si stia assistendo ad una vera epidemia caratterizzata da una grave emergenza sanitaria, da una grave fragilità del Sistema Sanitario Nazionale e da un'assoluta emergenza relativa ai cosiddetti precari da tempo utilizzati nelle aziende sanitarie pubbliche. Segnala al riguardo come da tempo, per sopperire alle richiamate carenze di organico, sia stata scelta la soluzione del cosiddetto *outsourcing* che ha prodotto i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Un altro aspetto che ritiene di dover evidenziare è rappresentato dall'impossibilità, nonostante l'emergenza sanitaria, di utilizzare i medici laureati ma non ancora specializzati a causa del cosiddetto imbuto formativo che da tempo affligge il Sistema sanitario nazionale. Osserva come si tratti di un sistema sanitario assai datato che è stato ulteriormente messo in difficoltà dalla riforma del Titolo V della Costituzione che di fatto ha creato venti sistemi sanitari diversi e gravi sperequazioni nelle diverse aree del territorio nazionale ed in particolare trail Nord e il Sud dell'Italia.

Con riferimento alla questione delle risorse finanziarie, segnala che il Fondo del Servizio sanitario nazionale, che ammonta a circa 114 miliardi, viene ancora oggi ripartito tra le varie regioni con criteri del tutto superati nonostante su questo si sia

pronunciata negativamente più volte la Conferenza Stato-Regioni. Al riguardo segnala che, secondo i dati forniti da un recente studio della Fondazione GIMBE, il suddetto Fondo ha subito, oltretutto, una decurtazione pari a 37 miliardi, circostanza che ha certamente avuto un impatto negativo sui livelli occupazionali e sulla qualità delle prestazioni e dei servizi sanitari. Inoltre evidenzia come, parallelamente, siano stati spesi circa 40 miliardi nella sanità privata a testimonianza di una evidente richiesta di alti livelli prestazionali che il Sistema Sanitario Nazionale non è stato in grado di corrispondere.

Un ulteriore aspetto che ritiene utile sottolineare in questa sede riguarda la fuga all'estero dei laureati in medicina e in generale dei giovani laureati nelle materie scientifiche con grave perdita di professionalità altamente preparate per l'Italia.

Tutto ciò premesso ritiene che l'emendamento del collega Sapia 11.7 si ponga l'obiettivo di porre rimedio ad alcune delle criticità segnalate e può rappresentare un segnale concreto al fine di dare dignità a tutte le professionalità sanitarie utilizzate secondo la pratica del cosiddetto *outsourcing*.

In conclusione, ribadisce di non aver apprezzato l'estrema disattenzione da parte dei colleghi e del Governo circa le questioni da lui fin qui rappresentate, disattenzione e mancanza di rispetto che lo hanno indotto ad intervenire.

Elena CARNEVALI (PD) auspica che il suo intervento possa risultare distensivo, richiamando la sua esperienza di parlamentare, sia di maggioranza che di opposizione, in momenti di confronto serrato quali, ad esempio, le sessioni di bilancio. In relazione al contenuto dell'emendamento 11.34 presentato dal collega Gemmato, riconosce che esso pone un tema rilevante, affrontato anche attraverso il PNRR e numerosi decreti legge approvato in questi mesi. Osserva che la problematica della stabilizzazione del personale sanitario tocca il futuro stesso del sistema e ha visto in tempi recenti una cospicua finalizzazione di risorse. In tal modo dovrebbe essere possibile ridurre le liste d'attesa e assicu-

rare in maniera più puntuale le prestazioni da erogare.

Rileva che l'emendamento 11.34 prevede una copertura di 20 milioni di euro nel prossimo triennio e ricorda, fatto che dovrebbe essere noto al presentatore, che il provvedimento in discussione non reca risorse finanziarie, tanto meno per un arco temporale così ampio. Ribadisce, tuttavia che si è in presenza di un problema reale e cogente.

Quanto all'emendamento Sapia 11.17 segnala che la sua approvazione comporterebbe di fatto una forte discriminazione nei confronti dei lavoratori a tempo determinato del servizio sanitario che però non operano in regime di *outsourcing*. Segnala, inoltre che non è possibile riconoscere un punteggio per gli anni di servizio prestati nel caso di lavoratori non facenti parte del settore pubblico. Ribadisce l'assoluta priorità del tema della stabilizzazione del personale ritenendo però non adeguato lo strumento proposto a riguardo.

In relazione alle segnalazioni fatte dal collega Gemmato circa una mancanza di rispetto nei suoi confronti, dichiara di aver ascoltato il suo intervento ma segnala che in una fase avanzata dei lavori non è sempre possibile fornire risposte adeguate.

In conclusione, auspica che possa riavviarsi un confronto sereno con lo scopo di mettere la Commissione in grado di offrire il proprio contributo per le correzioni da apportare al testo in discussione.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, si scusa con il collega Gemmato per non aver fornito una risposta alle sue richieste di chiarimento, segnalando che in questa fase dei lavori è soggetta a numerose sollecitazioni da parte dei deputati rispetto agli emendamenti da esaminare.

Rilevando che appare opportuna un'attenta valutazione di tutte le proposte emendative presentate, rinnova il proprio dispiacere per il fatto che il collega Gemmato abbia percepito una mancanza di attenzione verso le problematiche da lui segnalate.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) propone una riflessione che si au-

gura possa essere distensiva, riconoscendo l'impegno e la serietà della relatrice. Si dichiara in disaccordo con quanto affermato dalla collega Carnevali, segnalando che l'emendamento Sapia 11.17 da lui sottoscritto è frutto di un confronto con molte organizzazioni sindacali del settore. Richiama anche una recente sentenza del tribunale di Bologna che ha riconosciuto i diritti dei lavoratori in applicazione della normativa europea. Segnala che tale proposta emendativa riguarda in particolare il personale infermieristico che lavora in ospedali di dimensioni ridotte, svolgendo le proprie prestazioni tramite le cooperative sociali. Ricorda che tale fenomeno è parzialmente diffuso in regioni quali il Lazio la Calabria e probabilmente la collega Carnevali, proveniente dalla Lombardia, non ha una conoscenza completa del fenomeno.

Quanto alla questione del punteggio, osserva che esso potrebbe essere considerato nel caso di lavoratori del terzo settore che assicurano prestazioni essenziali. Ricorda, inoltre, di avere più volte proposto una riflessione sul tema all'interno della Commissione senza ottenere riscontri. Osserva che molte aziende sanitarie si trovano nella impossibilità di spendere le risorse assegnate a causa del blocco dei concorsi.

Nel porre l'attenzione sull'esiguità numerica dei rappresentanti delle forze di opposizione nell'attuale fase politica, invita ad una maggiore considerazione nei loro confronti e propone un accantonamento dell'emendamento Sapia 11.17.

Marcello GEMMATO (FDI) dichiara di non avere bisogno di scuse da parte della relatrice e ribadisce il suo intento di svolgere i propri interventi in maniera molto estesa. In relazione a quanto affermato dalla collega Ianaro, dichiara di comprendere il disagio per le continue richieste a cui è sottoposta, osservando però che nel corso della seduta dovrebbe dare ascolto alle richieste provenienti dai deputati d'opposizione, essendo le riunioni di maggioranza la sede propria per affrontare altre istanze.

Senza voler sminuire il ruolo della collega Carnevali, osserva che un intervento distensivo avrebbe dovuto essere svolto dal

rappresentante del Governo ed eventualmente dalla relatrice piuttosto che da un altro componente della Commissione.

Passando al contenuto dell'emendamento Sapia 11.17 da lui sottoscritto invita ad un'attenta valutazione del suo contenuto, osservando che il ricorso all'*outsourcing* dovrebbe rappresentare un'indicazione chiara delle necessità organiche delle strutture sanitarie. Ricorda in proposito che l'attuale pandemia ha posto in risalto i limiti della medicina territoriale.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda al deputato Gemmato, precisando che potrà comunque concludere il suo pensiero, che è già intervenuto sull'emendamento in esame e che di prassi la discussione è riaperta solo dopo un intervento del rappresentante del Governo.

Marcello GEMMATO (FDI) rinuncia a proseguire il suo intervento, riservandosi di intervenire sulle successive proposte emendative all'esame della Commissione.

La Commissione respinge l'emendamento Sapia 11.17, sottoscritto dai deputati Massimo Enrico Baroni, Testamento e Gemmato.

Giuseppina VERSACE (FI) ritira l'emendamento Novelli 11.11, del quale è cofirmataria.

Marcello GEMMATO (FdI), anche a nome della collega Bellucci, sottoscrive l'emendamento Novelli 11.11. Procedo quindi a un'ampia illustrazione della proposta emendativa, soffermandosi in particolare sull'esigenza di prolungare la durata delle graduatorie dei concorsi in ambito sanitario approvate negli anni dal 2018 al 2020, al duplice scopo di non dover svolgere nuovi concorsi in tempi brevi, con evidenti risparmi in termini economici e di impegno organizzativo, evitando inoltre occasioni di assembramento, e di costituire un bacino di personale al quale poter attingere in caso di necessità.

La Commissione respinge l'emendamento Novelli 11.11.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, sospende la seduta, al fine di procedere allo svolgimento di una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta, sospesa alle 21, è ripresa alle 22.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che restano da votare, prima dell'esame dei subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.01 del Governo, che sarà svolto nella seduta successiva, gli emendamenti D'Ettore 11.12 e Lorenzin 11.14, sottoscritti dal deputato Gemmato.

Marcello GEMMATO (FDI) ritira gli emendamenti D'Ettore 11.12 e Lorenzin 11.14 da lui sottoscritti.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, illustra l'articolo aggiuntivo 11.0100 (*vedi allegato 2*) da lei predisposto al fine di prorogare termini per consentire il riassetto del sistema sanitario nella regione Calabria, raccomandandone l'approvazione.

Il sottosegretario Andrea COSTA esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 11.0100 della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che tutti i gruppi hanno rinunciato alla presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.0100 della relatrice. Avverte, altresì, che esso sarà posto in votazione nella seduta di domani.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 22.10.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15 e dalle 21 alle 21.45.

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 595 del 26 maggio 2021:

a pagina 172 seconda colonna, trentanovesima e quarantatreesima riga, sostituire le parole « e Carnevali 8.09 » con le seguenti « , Carnevali 8.09 e Mandelli 9.01 »;

a pagina 238, seconda colonna, dopo la quattordicesima riga, aggiungere le seguenti parole « 9.01 (*Nuova formulazione*) Mandelli, Bagnasco, Versace, Novelli, Mugnai, Bond, Brambilla ».

## ALLEGATO 1

**DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. C. 3045 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 2.

*All'emendamento 2.100 del Governo, lettera i), capoverso Art. 8-bis, comma 2, dopo le parole: anche al chiuso, aggiungere le seguenti: anche organizzate mediante servizi di catering e banqueting, .*

- \* **0.2.100.82.** *(Nuova formulazione)* Marco Di Maio, Noja.
- \* **0.2.100.116.** *(Nuova formulazione)* Potenti, Comencini, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.
- \* **0.2.100.150.** *(ex 4.37) (Nuova formulazione)* Marco Di Maio, Noja, Occhionero.
- \* **0.2.100.151.** *(ex 4.53) (Nuova formulazione)* Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella, Comencini, Ribolla.
- \* **0.2.100.152.** *(ex 4.43) (Nuova formulazione)* Grillo.

*All'emendamento 2.100 del Governo, lettera h), capoverso comma 2, dopo le parole: e di divertimento, inserire le seguenti: dei parchi giochi e delle ludoteche,.*

- 0.2.100.110.** Racchella, Cecchetti, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

*All'emendamento 2.100 del Governo, lettera h), capoverso comma 2, dopo le parole: di divertimento, aggiungere le seguenti: degli spettacoli viaggianti,.*

- \* **0.2.100.120.** *(Nuova formulazione)* Maccanti, Gastaldi, Dara, Gerardi, Boldi, De

Martini, Foscolo, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

- \* **0.2.100.153.** *(ex 5.11) (Nuova formulazione)* Maccanti, Gastaldi, Dara, Gerardi, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.
- \* **0.2.100.154.** *(ex 8.7) (Nuova formulazione)* Cattaneo, Bagnasco, Novelli, Bond, Versace, Mugnai, Brambilla.
- \* **0.2.100.155.** *(ex 8.17) (Nuova formulazione)* Nardi, Bonomo, Benamati, Zardini, Gavino Manca, Mancini, Soverini, Pezzopane, Carnevali.
- \* **0.2.100.156.** *(ex 8.26) (Nuova formulazione)* Gemmato, Bellucci.

*All'emendamento 2.100 del Governo, lettera i), capoverso Art. 8-bis, comma 1, sostituire le parole: e centri ricreativi con le seguenti: e ricreativi e circoli associativi del Terzo settore.*

- \*\* **0.2.100.63.** *(Nuova formulazione)* Versace, Bagnasco, Bond, Novelli, Mugnai, Brambilla.
- \*\* **0.2.100.106.** *(Nuova formulazione)* Carnevali, Cenni.
- \*\* **0.2.100.85.** *(Nuova formulazione)* Gadda, Noja.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Misure concernenti le uscite temporanee degli ospiti dalle strutture residenziali)*

1. Alle persone ospitate presso strutture di ospitalità e lungodegenza, residenze sa-

nitare assistite, *hospice*, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e no, strutture residenziali socioassistenziali e altre strutture residenziali di cui al capo IV e all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, sono consentite uscite temporanee, purché tali persone siano munite delle certificazioni verdi COVID-19 di cui all'articolo 9.

**2.02.** (Nuova formulazione) Lorefice, D'Arando, Federico, Mammì, Misiti, Nappi, Penna, Provenza, Ruggiero, Sportiello, Villani, Carnevali, De Filippo, Lepri, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani, Massimo Enrico Baroni, Boldi, Bologna, Stumpo, Versace.

#### ART. 9.

*Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* realizzato, attraverso l'infrastruttura del Sistema Tessera Sanitaria, dalla società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e gestito dalla stessa società per conto del Ministero della salute, titolare del trattamento dei dati raccolti e generati dalla medesima piattaforma.

*Conseguentemente:*

*a) al comma 4, primo periodo, dopo le parole:* dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, *inserire le seguenti:* nonché dai dipartimenti di prevenzione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competenti;

*b) al comma 9, sostituire le parole:* Le disposizioni di cui al presente articolo *con le seguenti:* Le disposizioni dei commi da 1 a 8.

**9.56.** Stumpo.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole:* sono rilasciate al fine di attestare *con la seguente:* attestano.

*Conseguentemente:*

*a) al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* di cui al *con le seguenti:* rilasciata sulla base della condizione prevista dal *e sopprimere le parole:* , e reca indicazione del numero di dosi somministrate rispetto al numero di dosi previste per l'interessato;

*b) al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* COVID-19 di cui al *con le seguenti:* COVID-19 rilasciata sulla base della condizione prevista dal;

*c) al comma 5, sostituire le parole:* di cui al comma 2 *con le seguenti:* rilasciata sulla base della condizione prevista dal comma 2;

*d) sostituire il comma 6 con il seguente:*

6. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 10, le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate ai sensi del comma 2, riportano i dati indicati nelle analoghe certificazioni rilasciate secondo le indicazioni dei diversi servizi sanitari regionali;

*e) al comma 9 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* I predetti atti delegati disciplinano anche i trattamenti di dati raccolti sulla base del presente decreto;

*f) al comma 10, secondo periodo, sostituire le parole:* i dati che possono essere riportati *con le seguenti:* i dati trattati dalla piattaforma e quelli da riportare *e, all'ultimo periodo, sostituire le parole:* nell'allegato 1 *con le seguenti:* nel comma 6;

*g) dopo il comma 10 inserire il seguente:*

10-bis. Le certificazioni verdi COVID-19 possono essere utilizzate esclusivamente ai fini di cui agli articoli 2, comma 1, 5, comma 4, e 7, comma 2.

**9.57.** Stumpo.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: , su richiesta dell'interessato, con le seguenti: automaticamente all'interessato.*

**9.19.** *(Nuova formulazione)* Galizia, D'Arrando, Federico, Loreface, Mammì, Misiti, Nappi, Penna, Provenza, Ruggiero, Sportiello, Villani.

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: , e reca indicazione del numero di dosi somministrate rispetto al numero di dosi previste per l'interessato.*

*Conseguentemente:*

*a) al comma 6, sopprimere le parole: riportano esclusivamente i dati indicati nell'allegato 1 e;*

*b) al comma 10, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Nelle more dell'adozione del predetto decreto, restano valide le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta ai sensi dei commi 3, 4 e 5;*

*c) sopprimere l'allegato 1.*

**9.30.** Provenza.

*Al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo: La certificazione di cui al presente comma cessa di avere validità qualora, nel periodo di vigenza semestrale, l'interessato sia identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2.*

**9.10.** Noja.

*Dopo il comma 6 inserire il seguente:*

*6-bis.* L'interessato ha diritto di chiedere il rilascio di una nuova certificazione verde COVID-19 se i dati personali riportati nella certificazione non sono, o non sono più,

esatti o aggiornati, ovvero se la certificazione non è più a sua disposizione.

**9.22.** Galizia, D'Arrando, Federico, Loreface, Mammì, Misiti, Nappi, Penna, Provenza, Ruggiero, Sportiello, Villani.

*Al comma 10, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Nelle more dell'adozione del predetto decreto per le finalità d'uso previste per le certificazioni verdi COVID-19, sono validi i documenti rilasciati dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta che attestano o refertano una delle condizioni di cui al comma 2, lettera a), b) o c).*

**9.34.** Carnevali, De Filippo, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Lepri, Campana, Pezzopane.

ART. 10.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* All'allegato 23 annesso al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 2021, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 2 marzo 2021, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « – Commercio al dettaglio di mobili per la casa ».

**10.1.** Lupi, Colucci, Sangregorio, Tondo.

ART. 11.

*Al comma 1, dopo le parole: 31 luglio 2021 aggiungere le seguenti: ad esclusione di quelli previsti dalle disposizioni di cui al numero 10 del medesimo allegato, che sono prorogati fino al 31 dicembre 2021,.*

**11.28.** Siani, Carnevali, De Filippo, Rizzo Nervo, Pini, Lepri, Campana, Pezzopane.

*Al comma 1, dopo le parole: 31 luglio 2021 aggiungere le seguenti:* ad esclusione di quelli previsti dalle disposizioni di cui al numero 16 del medesimo allegato, che sono prorogati fino al 31 dicembre 2021,.

**11.29.** De Filippo, Carnevali, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Lepri, Campana, Pezzopane.

*Al comma 1, dopo le parole: 31 luglio 2021 aggiungere le seguenti:* ad esclusione di quelli previsti dalle disposizioni di cui al numero 20 del medesimo allegato, che sono prorogati fino al 31 dicembre 2021, fatta salva la necessità di una revisione del piano per sopravvenute esigenze terapeutiche,.

**11.30.** Carnevali, De Filippo, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Lepri, Campana, Pezzopane.

*Al comma 1, dopo le parole: 31 luglio 2021 aggiungere le seguenti:* ad esclusione di quelli previsti nelle disposizioni di cui al numero 24 del medesimo allegato che sono prorogati fino al 31 dicembre 2021,.

**11.22.** Invidia.

*Al comma 1, allegato 2, aggiungere, in fine, il seguente numero:*

26-bis. Articolo 10, comma 1-bis, del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55. – Disposizioni in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

**11.21.** Invidia.

ALLEGATO 2

**DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. C. 3045 Governo.**

**NUOVO ARTICOLO AGGIUNTIVO 11.0100 DELLA RELATRICE**

ART. 11.

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:*

Art. 11-bis.

*(Disposizioni in materia di Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale)*

1. Il termine per l'approvazione dei bilanci da parte del Ministero della salute di cui all'articolo 2, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, è prorogato al 31 ottobre 2021.

**11.0100.** La Relatrice.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per la semplificazione

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	109
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	109
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province d'Italia – UPI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	109

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 27 maggio 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.35 alle 8.45.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.*

**La seduta comincia alle 8.45.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la

partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessario che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino visibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui svolgono il loro eventuale intervento, che deve ovviamente essere udibile.

**Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.**

**Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province d'Italia – UPI.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Vittorio POMA, *Presidente Upi Lombardia e Presidente Provincia Pavia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare osservazioni  
Nicola STUMPO, *presidente*.

Nicola STUMPO, *presidente*, nessun al-  
tro chiedendo di intervenire, ringrazia i  
rappresentanti dell'Unione delle Province  
d'Italia – UPI per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-  
duta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	111
Sulla pubblicità dei lavori .....	111
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, dottor Bruno Cherchi .....	111

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente MORRA.*

Il Comitato si è riunito dalle 13.30 alle 14.30.

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente f.f. PAOLINI.*

**La seduta comincia alle 14.51.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente *f.f.* PAOLINI (Lega) fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

**Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, dottor Bruno Cherchi.**

Il presidente *f.f.* PAOLINI (Lega) introduce l'audizione del Procuratore della Re-

ubblica presso il Tribunale di Venezia, dottor Bruno Cherchi.

Il dottor CHERCHI svolge una relazione sull'attività di contrasto della criminalità organizzata attuate dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il presidente *f.f.* PAOLINI (Lega), i deputati PELLICANI (PD), CANTALAMESSA (Lega), ASCARI (M5S) e PRETTO (Lega).

Il dottor CHERCHI fornisce i chiarimenti richiesti. Il contenuto delle sue dichiarazioni è parzialmente secretato.

Il presidente *f.f.* PAOLINI (Lega) ringrazia il dottor Cherchi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.27.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Sui lavori della commissione .....	112
Sulla pubblicità dei lavori .....	112
<b>PROCEDURE INFORMATIVE:</b>	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI) .....	112

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente NANNICINI. — Intervengono per l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI) il Presidente, dottoressa Marina Macelloni, e il Direttore generale, dottoressa Maria Iorio.*

#### **La seduta comincia alle 13.50.**

##### **Sui lavori della commissione.**

Il PRESIDENTE ricorda a tutti i Commissari che i documenti che sono stati loro inviati in data 25 maggio scorso contengono dati personali richiesti in quanto adeguati e pertinenti alle finalità del controllo parlamentare sulla funzionalità del sistema. Pertanto, gli stessi devono essere trattati con la riservatezza necessaria e al solo scopo di contribuire a tale finalità.

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e

che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web TV* della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.**

**Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI).**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 18 maggio 2021.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Marina Macelloni e di Mimma Iorio, rispettivamente Presidente e Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI).

La dottoressa MACELLONI ricorda che l'INPGI rappresenta un'anomalia nel sistema delle Casse dei professionisti in quanto è totalmente sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria e, quindi, comprende i giornalisti dipendenti.

Sottolinea che questo ha comportato il sostenimento di elevati costi assistenziali, in particolare riferiti alla cassa integrazione, oltre che della spesa previdenziale.

Sottolinea l'ampiezza e le cause della crisi che riguarda l'equilibrio economico-finanziario dell'ente.

Fa presente che il saldo negativo, pari a circa 242 milioni nell'ultimo anno, deriva dalla progressiva trasformazione dell'attività giornalistica con la riduzione costante dell'area del lavoro dipendente a beneficio di quello autonomo che produce, tuttavia, una forte riduzione dei contributi versati per cui, anche se l'Istituto fa registrare un costante aumento dei propri iscritti, dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario si determina un significativo *deficit* annuale della gestione previdenziale.

Esponde le riforme effettuate dall'ente per adattare le prestazioni della Cassa alla mutata situazione sottolineando, tuttavia, che tali riforme non sono sufficienti a compensare l'impatto delle dinamiche demografiche e del mercato del lavoro.

Ritiene che, per risolvere il problema, sia necessario adattare la platea prevista dal decreto-legge n. 34 del 2019, includendo le nuove professionalità operanti nel campo dell'informazione e dell'editoria.

Fa presente che i lavori del tavolo istituzionale che doveva occuparsi dell'attuazione della norma si sono interrotti per un lungo periodo a causa della crisi pandemica e sono ripresi un mese fa.

Auspica che si realizzi presto il citato allargamento ricordando che l'Istituto ha contribuito fortemente alla stabilità del sistema editoriale, riconoscendo ammortiz-

zatori sociali stimabili in circa 500 milioni di euro nell'ultimo decennio.

Il senatore LANNUTTI (Misto) ricorda che è un giornalista parte interessata e in conflitto di interesse rispetto alla questione.

Condivide l'analisi sul sistema industriale e sul ruolo dell'Istituto. Ritiene anche che vi siano stati degli errori nella gestione. Chiede chiarimenti sui rapporti fra l'INPGI e l'avvocato Freni; sul numero di unità immobiliari del Fondo Amendola invendute o sfitte; se l'INPGI abbia partecipato a fondi immobiliari con il Gruppo Parnasi e quale sia stato l'esito di tali investimenti; la stima del patrimonio del Fondo e il ruolo del Gruppo Protos Check nell'asseverazione del Fondo.

Il senatore PUGLIA (M5S) chiede informazioni sullo stato dell'arte in relazione al tavolo che potrebbe allargare la platea per l'impatto sociale di questa operazione. Concorda sull'analisi del sistema industriale. Chiede quali azioni la Cassa ha intrapreso nel periodo di sospensione del tavolo per migliorare la situazione economico-finanziaria. Chiede chiarimenti sul fatto che il direttore del Fondo complementare dei giornalisti partecipi alla redazione dei bilanci attuariali dell'ente.

Il senatore CORTI (L-SP-PSd'Az) ringrazia per i dati forniti. Sottolinea la difficoltà che emerge dalla situazione del mercato del lavoro. Ritiene che ci potrebbe essere una crisi di solvibilità dell'ente entro il 2028. Chiede una valutazione su tre possibili soluzioni: intervento della garanzia pubblica, incorporazione nell'INPS, fiscalizzazione retroattiva degli oneri assistenziali. Ritiene che, invece, l'allargamento della platea non sia ben visto dai soggetti che dovrebbero entrare a far parte degli assicurati. Chiede, infine, di conoscere la situazione del Fondo Ex Fissa.

Con riferimento all'auspicio di allargare il bacino degli iscritti, il PRESIDENTE chiede una valutazione sulla recente sentenza della Corte di cassazione, sezione lavoro, n. 7215

del 15 marzo 2021. Sottolinea l'importanza di garantire l'appetibilità della gestione per le categorie di soggetti che dovrebbero entrare a far parte dell'ambito dell'ente. Chiede se, rispetto al calcolo delle prestazioni, vi sono ancora differenze in confronto all'INPS. Chiede, infine, chiarimenti e previsioni sugli esiti del contenzioso.

La presidente MACELLONI fa presente che il tavolo è partito il 5 febbraio 2020 con la presenza di Presidente del Consiglio dei ministri, Sottosegretario con delega all'editoria, Ministro del lavoro, Ministro dell'economia e Ragioneria generale dello Stato. La crisi sanitaria ha portato una sospensione sostanzialmente fino agli ultimi mesi dell'anno, quando sono stati ripresi i lavori. Fa presente che sono stati esaminati possibili interventi sulle prestazioni e modalità per procedere all'allargamento. Sottolinea che il 27 gennaio l'Istituto ha adottato una delibera che prevede ulteriori riforme: un aumento della contribuzione, un nuovo contributo di solidarietà, un aggiustamento delle pensioni di anzianità, la sospensione delle prestazioni facoltative e la revisione, già attuata, dei compensi. Ribadisce, tuttavia, che questi interventi non saranno sufficienti a risolvere i problemi economico-finanziari dell'ente. Ritene che l'unica soluzione possibile sia quella dell'allargamento della platea che incorpori in essa le nuove forme che ha assunto l'informazione in questi anni. Un'altra possibilità è quella di riportare l'IPGI nell'alveo degli enti pubblici ed è esplicitamente prevista dal decreto n. 509 del 1994. Rappresenta che la fiscalizzazione retroattiva di alcune spese darebbe sollievo temporaneo, come accaduto per gli ammortizzatori sociali riconosciuti nel 2020, ma non equivarrebbe a una soluzione definitiva. È al corrente del fatto che vi siano delle opposizioni all'allargamento da parte di associazioni che rappresentano comunicatori privati e fa presente che, per questa ragione, il tavolo si è concentrato su dipendenti pubblici che non sarebbero contrari. Sottolinea che, per af-

frontare tali questioni, l'INPGI ha chiesto che i rappresentanti sindacali dei lavoratori che potrebbero essere iscritti all'ente vengano invitati a partecipare al tavolo di lavoro. Si rende conto che lo spostamento può essere fonte di preoccupazione per i lavoratori, tuttavia ritiene che con l'allargamento ai comunicatori la gestione tornerebbe sostenibile. È convinta che la gestione dell'ente sia efficiente, che lo abbia dimostrato sugli strumenti di sostegno adottati in risposta alla crisi sanitaria e che sia appetibile in quanto in grado di definire prestazioni mirate per la categoria.

La dottoressa IORIO ritiene che non vi siano rischi di conflitti di interesse in relazione al fatto che il direttore del Fondo complementare svolga anche incarichi per conto dell'ente. Rappresenta i rapporti fra l'avvocato Freni e l'INPGI. Fornisce dati sulla consistenza del Fondo immobiliare, sugli immobili venduti, in vendita e sfitti. Fa presente che l'ente non è titolare di investimenti con il Gruppo della famiglia Parnasi. Sottolinea che, con il passaggio all'INPS, l'istituto applicabile sarebbe quello del cumulo gratuito. Con riferimento al contenzioso fa presente che la gran parte di esso dipende da partecipazioni dell'ente a procedure concorsuali. Rappresenta, altresì, che la gran parte dei crediti contributivi non è legata a morosità, ma alle vertenze che l'ente avvia in relazione al fenomeno delle forme di lavoro autonomo che nascondono, in realtà, rapporti di lavoro dipendente. Sottolinea che il riconoscimento dell'iscrizione all'ente non determina, necessariamente, l'applicazione del contratto giornalisti e precisa che il Fondo Ex Fissa è una prestazione che non rientra nella competenza dell'INPGI per cui le informazioni sullo stato dello stesso debbono essere richieste alla parte datoriale.

Il PRESIDENTE ringrazia le audite e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.05.**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE****per l'infanzia e l'adolescenza****S O M M A R I O**

Sulla pubblicità dei lavori .....	115
<b>PROCEDURE INFORMATIVE:</b>	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.	
Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica .....	115
Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19.	
Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica .....	116

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza della Presidente RONZULLI. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, professor Gian Carlo Blangiardo, accompagnato dal Direttore della Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare, dottoressa Cristina Freguja.*

**La seduta comincia alle 8.05.****Sulla pubblicità dei lavori.**

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna sarà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, neanche da parte dell'audita tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.**

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica.**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 20 maggio.

La PRESIDENTE ringrazia il Presidente dell'ISTAT, professor Gian Carlo Blangiardo, per la disponibilità a partecipare in presenza ai lavori della Commissione, precisa inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza

ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Dà quindi la parola all'audito.

Il professor **BLANGIARDO** riferisce in ordine alle tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva.

La **PRESIDENTE** dichiara aperto il dibattito, pregando i commissari di limitare i quesiti alle sole questioni afferenti alle tematiche delle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.

Prende la parola la senatrice Paola **BINETTI** (FIBP-UDC) alla quale fornisce brevi elementi di risposta il professor **BLANGIARDO**.

Interviene quindi l'onorevole **SPENA** (FI) alla quale risponde la dottoressa Cristina **FREGUJA**.

Pone infine quesiti l'onorevole **SIANI** (PD), al quale replica il professor **BLANGIARDO**.

Non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento la **PRESIDENTE** ringrazia il professor **Blangiardo**, invitandolo a fornire ulteriori elementi di risposta per iscritto. Dichiara quindi chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19.**

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica.**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 12 maggio.

La **PRESIDENTE** avverte che il professor **Blangiardo** è chiamato quindi a fornire il proprio autorevole contributo nell'ambito della indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Dà pertanto nuovamente la parola all'audito.

Il professor **BLANGIARDO** riferisce in ordine alle tematiche oggetto della indagine conoscitiva, riservandosi di fornire successivamente specifici dati – attualmente non disponibili – sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali nel periodo dell'emergenza epidemiologica.

La **PRESIDENTE** ringrazia l'audito e dichiara aperto il dibattito.

Prende la parola l'onorevole **Maria SPENA** (FI).

Non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento la **PRESIDENTE** dichiara conclusa la discussione e invita il professor **Blangiardo**, appena possibile, a fornire alla Commissione ulteriori dati sulla situazione dei servizi sociali con particolare riguardo al periodo della crisi epidemiologica da Covid-19.

La **PRESIDENTE** ringrazia il Presidente dell'ISTAT e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 8.45.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

#### S O M M A R I O

#### COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE:

Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari ..... 117

#### COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente provvisorio BINETTI, indi del presidente eletto CAVANDOLI.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

#### Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Il presidente provvisorio, senatrice BINETTI (FIBP-UDC), avverte che la Commissione procederà all'elezione dell'Ufficio di presidenza, composto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 29 luglio 2020, n. 107, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari; poiché la Presidenza provvisoria spetta ad un senatore, per quanto non stabilito dalla legge costitutiva si farà riferimento, ove necessario, al Regolamento del Senato.

Avverte che la Commissione è convocata esclusivamente per procedere alla propria costituzione e funziona come seggio elettorale e dunque non è possibile svolgere considerazioni o interventi di alcun tipo, se non richiami al Regolamento che siano strettamente attinenti alle votazioni; ricorda inoltre che alla votazione possono partecipare solo i componenti della Commissione.

Dopo aver ricordato le modalità di votazione disciplinate nell'articolo 2, commi

3 e 4, della legge istitutiva, invita le deputate Giannone (FIBP-UDC) e Menga (Misto), più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di Segretari provvisori; indice, quindi, la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

*(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).*

Il presidente provvisorio, senatrice BINETTI, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti: ..... 29  
Maggioranza assoluta  
dei componenti: ..... 21

Hanno ottenuto voti:

Cavandoli ..... 24  
Pavanelli ..... 1  
Ascari ..... 1  
Voti nulli: ..... 1  
Schede bianche ..... 2

Proclama quindi eletta Presidente della Commissione la deputata CAVANDOLI (L-SP-PSd'Az), che ha riportato la maggioranza assoluta dei componenti e che assume la presidenza.

La presidente CAVANDOLI indice la votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Vice Presidenti:

Presenti e votanti: ..... 30

Hanno ottenuto voti:

Noja .....	16
Guidolin .....	8
Catalfo .....	1
Schede bianche .....	5

Proclama quindi eletti Vice Presidenti della Commissione la deputata Noja (IV) e la senatrice Guidolin (M5S).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Segretari:

Presenti e votanti: ..... 30

Hanno ottenuto voti:

Battilocchio .....	16
Boldrini .....	9
Menga .....	1
Catalfo .....	1
Baroni .....	1
Schede bianche .....	2

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione il deputato Battilocchio (FIBP-UDC) e la senatrice Boldrini (PD).

La presidente CAVANDOLI esprime un sentito ringraziamento a tutti i presenti e invita quindi i Gruppi che hanno più di un componente nella Commissione a indicare al più presto i nominativi dei propri rappresentanti.

**La seduta termina alle 10.05.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulla morte di David Rossi

#### S O M M A R I O

Variazione nella composizione della Commissione .....	119
Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari .....	119

*Giovedì 27 maggio 2021. — Presidenza del presidente provvisorio Giuseppe D'IPPOLITO, indi del presidente eletto Pierantonio ZANETTIN.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe D'IPPOLITO, *presidente*, comunica che in data 26 maggio il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Marco Lacarra, in sostituzione del deputato Franco Vazio, dimissionario.

#### Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Giuseppe D'IPPOLITO, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretari provvisori i deputati Leonardo Donno e Alessandra Ermellino indice la votazione per l'elezione del Presidente.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	20
Votanti: .....	19
Astenuti: .....	1
Maggioranza assoluta dei componenti: .....	11

*Hanno ottenuto voti:*

Zanettin .....	14
Rizzetto .....	3
Schede bianche .....	1
Schede nulle .....	1

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione il deputato Pierantonio Zanettin e lo invita ad assumere la presidenza.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto e ringraziamento ai componenti della Commissione, indice la votazione per l'elezione di due Vicepresidenti e di due Segretari.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Vicepresidenti:

Presenti: .....	19
Votanti: .....	18
Astenuti: .....	1

*Hanno ottenuto voti:*

Lacarra .....	7
Migliorino .....	7
Rizzetto .....	2
Fornaro .....	1
Schede nulle .....	1

Proclama quindi eletti Vicepresidenti della Commissione i deputati Marco Lacarra e Luca Migliorino.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Segretari:

Presenti: .....	19
Votanti: .....	18
Astenuti: .....	1

*Hanno ottenuto voti:*

Bisa .....	8
Fornaro .....	7
Rizzetto .....	1
Migliorino .....	1
Schede nulle .....	1

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione la deputata Ingrid Bisa e il deputato Federico Fornaro.

Invita infine i Gruppi aventi più di un componente nella Commissione a indicare al più presto i nominativi dei loro rappresentanti.

**La seduta termina alle 14.40.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Professor Mauro Volpi, membro dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo, C. 1670 Maurizio Cattoi e C. 2106 Alberto Manca, recanti « Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » .....	3
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

#### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di <i>status</i> e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro .....	4
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger. Atto n. 258 ( <i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	5
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)</i> .....	6

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

#### RISOLUZIONI:

7-00630 Benamati: Misure volte a supportare il pluralismo distributivo nel commercio e a reagire alla desertificazione commerciale.	
7-00651 Binelli: Interventi di sostegno e rilancio dei settori commerciale, dei pubblici esercizi, delle piccole e medie imprese e del <i>made in Italy</i> .	
7-00652 Moretto: Iniziative volte alla promozione e al sostegno del settore del commercio, con particolare riferimento agli esercizi di vicinato e al commercio tradizionale.	
7-00661 Squeri: Misure a sostegno delle piccole e medie imprese commerciali al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00121, n. 8-00122, n. 8-00123 e n. 8-00124</i> ) .....	7
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	9
<i>ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	14
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	16
<i>ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	19

**COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. C. 1357 Butti, C. 2188 Capitano e C. 2679 Zanella ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	25
--	----

**COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)**

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per le parti di competenza .....	33
--	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	36
---	----

## RISOLUZIONI:

7-00620 Meloni: Iniziative in merito all'indicazione del luogo di nascita nei documenti personali e nelle certificazioni relative a cittadini italiani nati nei territori poi ceduti alla ex Jugoslavia ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00125</i> ) .....	36
ALLEGATO 1 ( <i>Risoluzione approvata</i> ) .....	44

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06108 Sorte: Sulla realizzazione della nuova sede del Reparto volo Piemonte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco .....	37
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	45
5-06109 Fornaro: Iniziative per consentire ai piccoli comuni di attuare le convenzioni per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale .....	37
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	47
5-06110 Tonelli: Iniziative per garantire l'ordine pubblico nella città di Bologna e per il rafforzamento del relativo organico del personale di polizia .....	38
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49
5-06111 Alaimo: Iniziative per consentire lo svolgimento in modalità decentrata e telematica del concorso per duecento posti nella qualifica iniziale della carriera prefettizia .....	39
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	51
5-06112 Meloni: Sull'adozione di misure di protezione in favore della dottoressa Souad Sbai e del giudice estensore della sentenza di condanna di Bouchta El Allam .....	40
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	52
5-06113 Marco Di Maio: Sull'incremento del personale della Polizia di Stato nella provincia di Forlì-Cesena .....	41
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	53
5-06114 Calabria: Iniziative per contrastare i fenomeni violenti nella città di Roma e a tutela degli operatori di polizia .....	41
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	54
5-06115 Ceccanti: Iniziative per contrastare fenomeni di apologia della criminalità organizzata, con particolare riferimento a un episodio occorso nel Consiglio comunale di Padova ....	42
ALLEGATO 9 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	55

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06122 Conte: Sulle spese a carico dello Stato in ordine al funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Eboli .....	57
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	61
5-06118 Annibaldi: Su un'ispezione urgente in ordine all'attività di raccolta centralizzata dei dati captati tramite <i>trojan</i> dalle procure .....	57
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	63
5-06119 Costa: Sull'adozione del decreto attuativo previsto dall'articolo 1, comma 1019, della legge n. 178 del 2020 in ordine al rimborso delle spese legali agli imputati assolti .....	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	65
5-06120 Giuliano: Sullo svolgimento del concorso in magistratura e dell'esame notarile .....	58
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-06121 Tomasi: Sull'adozione di un protocollo unico nazionale per uniformare le modalità di accesso agli uffici dei tribunali .....	59
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	69
5-06123 Maschio: Sull'adozione del decreto di aggiornamento dei parametri forensi per la liquidazione dei compensi .....	59
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	70
5-06124 Siracusano: Sull'assunzione di iniziative ispettive in ordine alla conduzione di specifici procedimenti penali .....	59
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	71

**III Affari esteri e comunitari**

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Consiglio europeo sullo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra l'UE e la Turchia. (JOIN(2021) 8 final) ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	72
--	----

## INTERROGAZIONI:

5-05959 Quartapelle Procopio: Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia.	
5-06106 Olgiati: Sulla repressione degli scioperi e delle manifestazioni in Colombia .....	77
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	79
5-06008 Quartapelle Procopio: Sull'assassinio della connazionale Nadia De Munari in Perù .	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	78

**VII Cultura, scienza e istruzione**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	82
---	----

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'avvocato Ugo Patroni Griffi nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale (nomina n. 86)	83
---	----

Audizione del dottor Andrea Agostinelli nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio (nomina n. 87) .....	83
--	----

## **X Attività produttive, commercio e turismo**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	84
---	----

## **XI Lavoro pubblico e privato**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
---	----

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.

Audizione di Tito Boeri, professore ordinario di economia del lavoro presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	85
---	----

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi (COM(2021) 93 final).

Audizione di rappresentanti di Casartigiani, di Confartigianato, di Confcommercio, di Confe- sercenti e di CNA .....	86
---	----

Audizione di rappresentanti dell'associazione Valore D e della società Variazioni Srl .....	86
---	----

## **XII Affari sociali**

### SEDE REFERENTE:

DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. C. 3045 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	87
---	----

ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	104
---	-----

### SEDE REFERENTE:

DL 52/2021: Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. C. 3045 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	94
---	----

ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo articolo aggiuntivo 11.0100 della Relatrice</i> ) .....	108
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103
---	-----

ERRATA CORRIGE .....	103
----------------------	-----

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	109
---	-----

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	109
-----------------------------------	-----

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province d'Italia – UPI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	109
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	111
Sulla pubblicità dei lavori .....	111
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, dottor Bruno Cherchi .....	111
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>	
Sui lavori della commissione .....	112
Sulla pubblicità dei lavori .....	112
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI) .....	112
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	115
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.	
Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica .....	115
Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19.	
Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica .....	116
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI</b>	
COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE:	
Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari .....	117
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI</b>	
Variatione nella composizione della Commissione .....	119
Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari .....	119

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0144820\*